

Progetti e Opere dell' Architetto Pietro Barucci

Volume terzo - Gli altri anni Sessanta

la TECNOSIDER SpA e molto altro ancora (1965/1971)

Le fotografie riprodotte in questo volume sono di Giovanni Barucci, Pietro Barucci, Ugo Sacco, TECNOSIDER SpA.

© 2008 by Pietro Barucci

Tutti i diritti riservati

Edizione fuori commercio stampata in proprio

| N°archivio | Progetti e Opere | Data | pagina |
|------------|--|------|--------|
| 131 | Livorno, Piano Particolareggiato Attias – Cisternone | 1963 | 3 |
| 135 | Chioggia, Concorso Nazionale Mercato Ortofrutticolo | 1962 | 4 |
| 137 | Caprarola, Piano Particolareggiato Quartiere S. Teresa | 1964 | 7 |
| 137a | Caprarola, Piano Paesistico Lago di Vico | 1964 | 8 |
| 138 | Camerun, Concorso Appalto per un Piano di Edilizia Scolastica | 1964 | 9 |
| 141 | TS. Roma, Concorso Appalto Scuola Circonvallazione Ostiense | 1964 | 13 |
| 144 | Napoli Secondigliano, Concorso Nazionale ISES | 1965 | 17 |
| 145 | Torino, Unità di abitazione INCIS da 80 alloggi | 1968 | 19 |
| 146 | TS. Pistoia, Progetto Offerta per una Scuola Media. | 1965 | 21 |
| 146a | TS. Ostia Lido, Concorso Appalto per una Scuola Media | 1964 | 23 |
| 146b | TS. Velletri, Concorso Appalto per un Istituto Tecnico Industriale | 1963 | 7 |
| 146c | TS. Tivoli, Concorso Appalto per un Istituto Tecnico Industriale | 1965 | 29 |
| 150 | Roma, Complesso ISES a Spinaceto per 412 alloggi | 1966 | 31 |
| 151 | TS. Comacchio, Scuola Media | 1966 | 35 |
| 154 | Lussemburgo, Concorso Internazionale CECA per una unità di abitazione | 1966 | 37 |
| 157 | Argentario, Case di vacanza a Cala del Gesso | 1968 | 43 |
| 160 | Roma, Istituto Tecnico Commerciale e Liceo Scientifico in via della Serpentara | 1967 | 49 |
| 164 | TS. Frascati, Istituto Tecnico Industriale | 1967 | 51 |
| 165 | TS. Sassari, Istituto Tecnico Industriale | 1967 | 53 |
| 169 | TS. Roma, Complesso Scolastico in via della Serpentara | 1968 | 55 |
| 172 | Roma, Casa Guttinger all'Olgiata | 1968 | 59 |
| 174 | Roma, Casa Carè all'Olgiata | 1968 | 60 |
| 177 | Roma, Casa Forges all'Olgiata | 1968 | 61 |
| 175 | Foggia, Appalto Concorso per un Istituto Tecnico Commerciale | 1968 | 62 |
| 179 | Roma, Trasformazione di un edificio settecentesco in via Giulia | 1969 | 65 |
| 183 | Roma, Ristrutturazione in via delle Mantellate | 1969 | 67 |
| 201 | TS. Torino, Appalto Concorso Scuole del Comune | 1971 | 69 |

Il progetto del Nucleo Direzionale al Piazzale Caravaggio ha profonde radici negli anni Cinquanta, e pertanto conclude il Primo Volume, destinato appunto agli esordi, all' INA CASA, agli anni della ricostruzione, alla partecipazione di P.B. alla società di costruzioni SPAC e infine a quell'opera grandiosa che fu appunto "Il Caravaggio".

Il Secondo Volume è interamente destinato ai progetti urbanistici sviluppati nelle sedi periferiche dello Studio: Il Bureau d'Etudes di Sousse in Tunisia, e il Branch Office di Addis Abeba in Ethiopia. Queste attività hanno interamente e intensamente occupato gli anni Sessanta, fra l'altro distraendo P.B. da importanti eventi della vita culturale italiana, come ad esempio il Concorso per l'ampliamento della Camera dei Deputati.

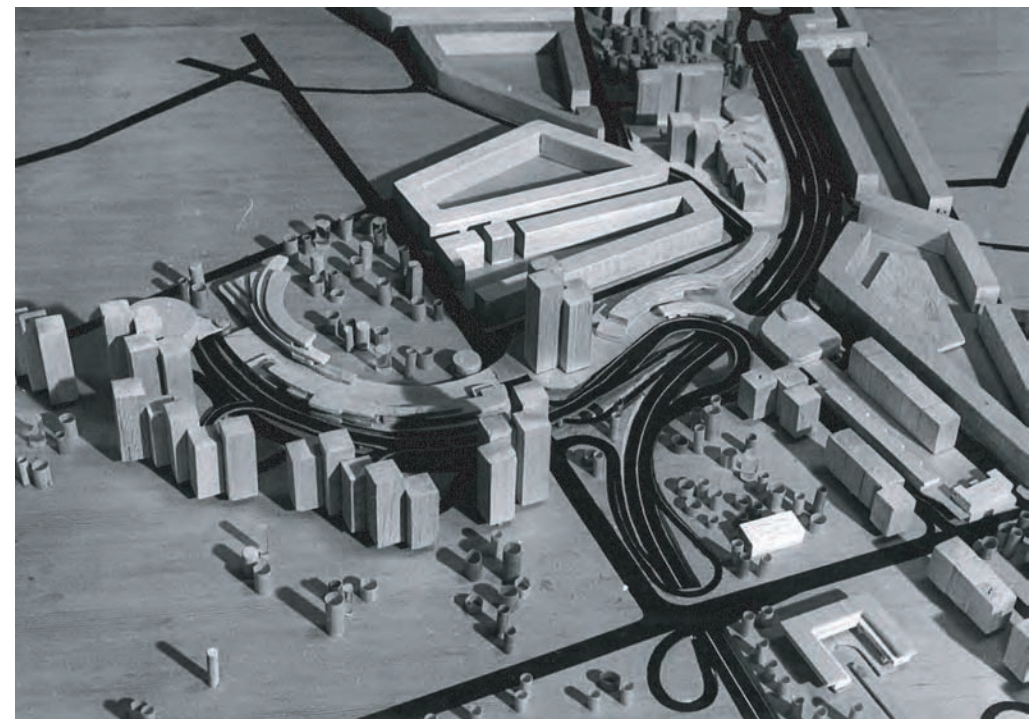
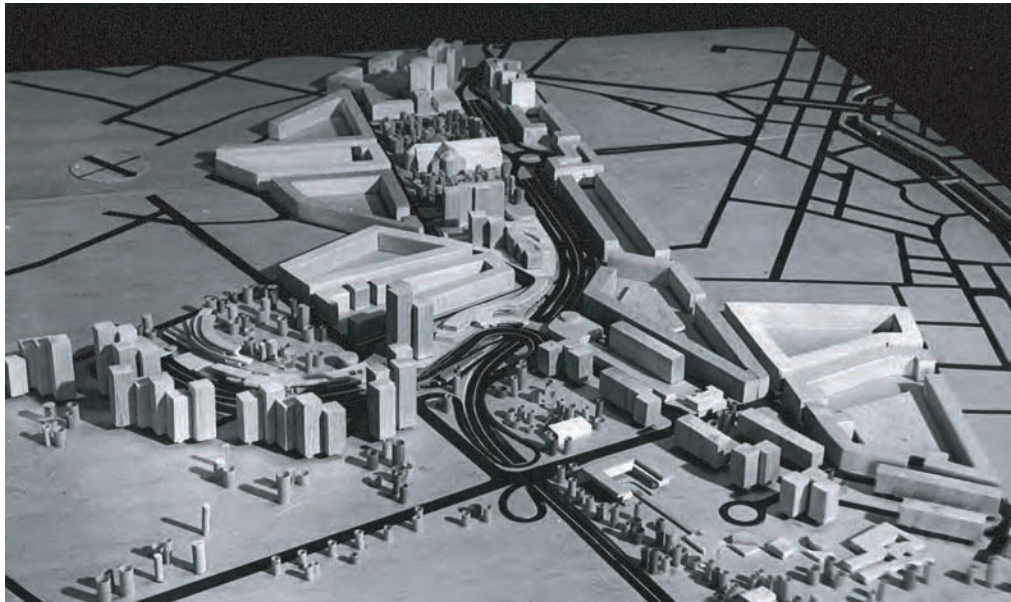
Questo Terzo Volume racconta il versante "domestico" dello Studio nei residui anni Sessanta, quando aveva adottato la sigla BDS, ovvero Barucci, Di Gaddo, Sacco, e quando P.B., assieme ad altri aveva fondato (1961) la TECNOSIDER S.p.A., Società di edilizia scolastica prefabbricata di cui è data notizia nel Primo Volume, e di cui P.B. diventò consulente stabile per la progettazione architettonica, ruolo fin dall'inizio affidato allo Studio BDS e che, nel corso delle attività peraltro intense e non prive d'interesse, divenne poi ripetitivo e meno stimolante.

In questo volume sono citati alcuni dei progetti prodotti dallo Studio in questo quadro e sono connotati con la sigla TS, che sta appunto per TECNOSIDER S.p.A.

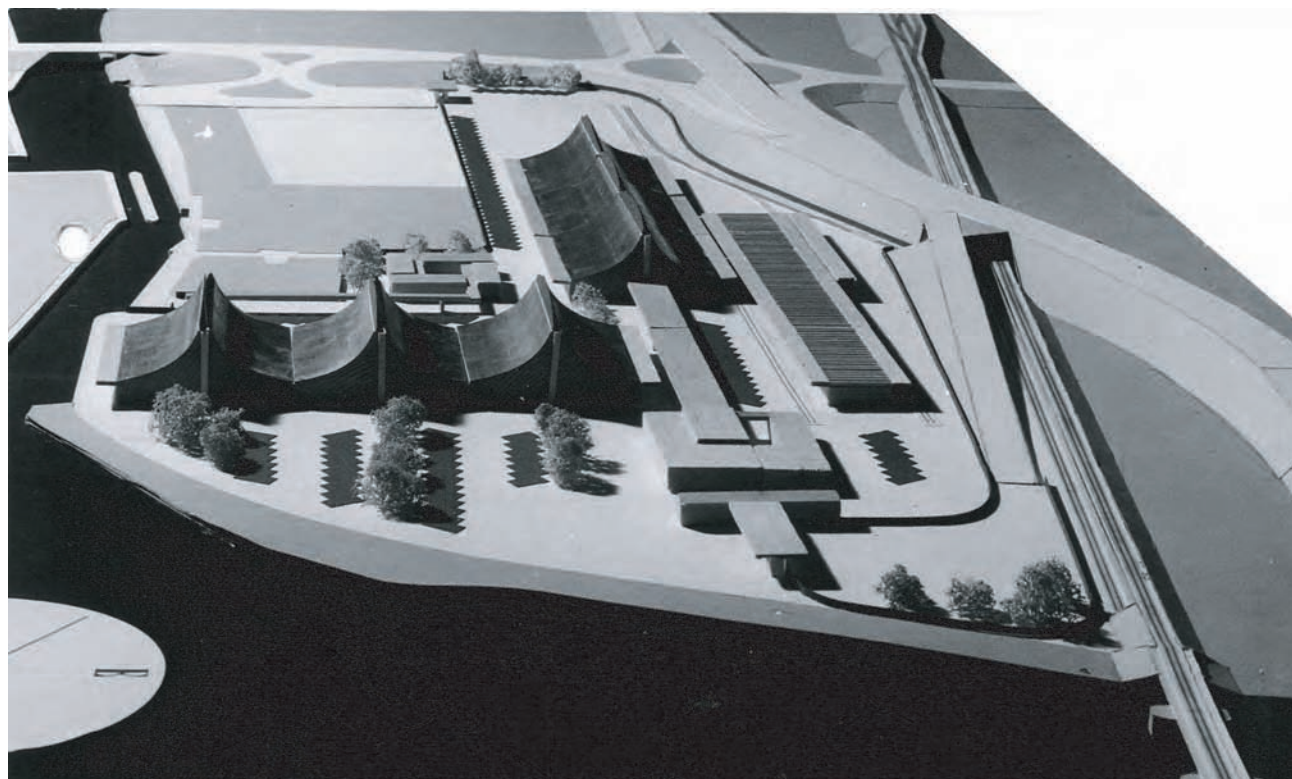
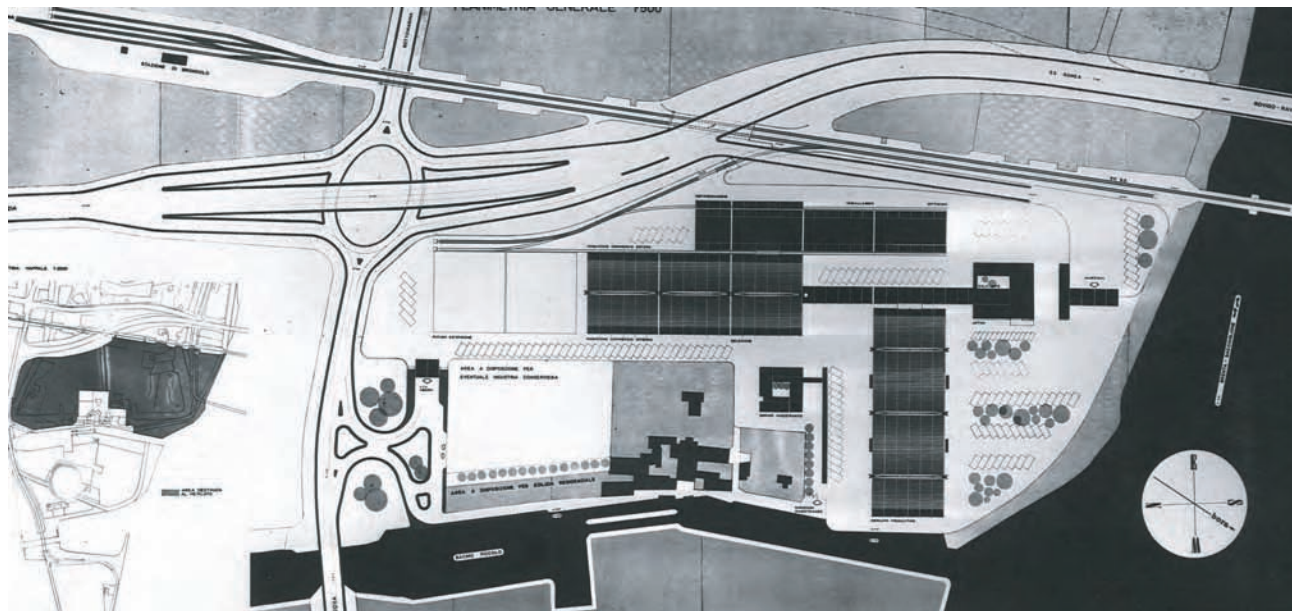
Lo Studio BDS fu sciolto nel 1968 – 69 e la fine del decennio vide una breve collaborazione dei soli due fratelli Barucci, Giovanni (Vanni) e Pietro.



Edoardo Detti era stato l'autore del P.R.G. comunale e nel '63 ebbe l'incarico di coordinare alcuni gruppi di architetti qualificati, fiorentini e/o romani, a loro volta incaricati di redigere i Piani Particolareggiati delle zone in cui era stato suddiviso il P.R.G. stesso. Allo Studio BDS toccò la zona Attias - Cisternone, una zona centrale, interessata da importanti interventi infrastrutturali e destinata a ospitare fondamentali funzioni terziarie e direzionali. Fu molto gradevole il rapporto con il coordinatore Detti, architetto di vaglia e uomo affascinante. Il Piano fu approvato ma si ignorano gli sviluppi (ammesso che ci siano stati) dell'operazione.



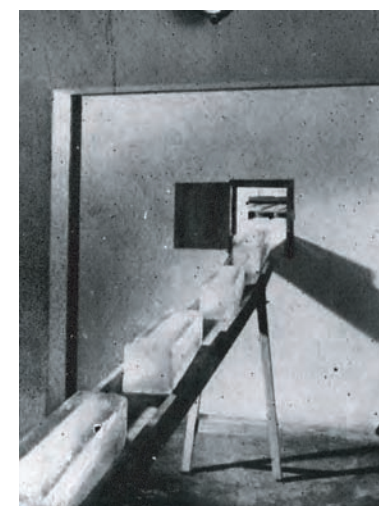
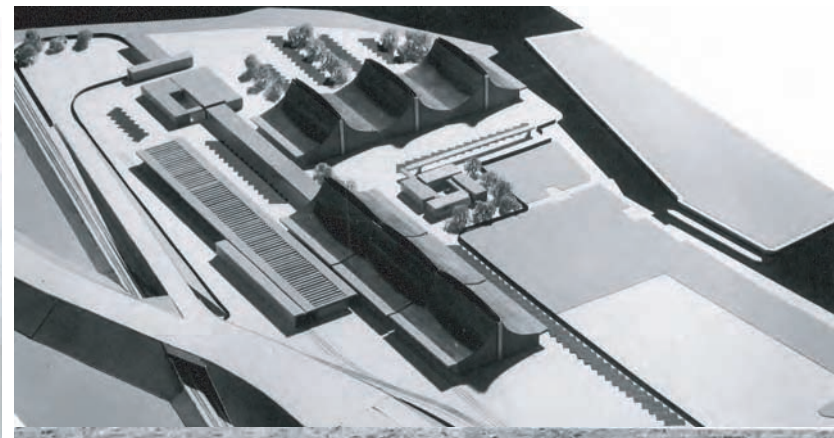
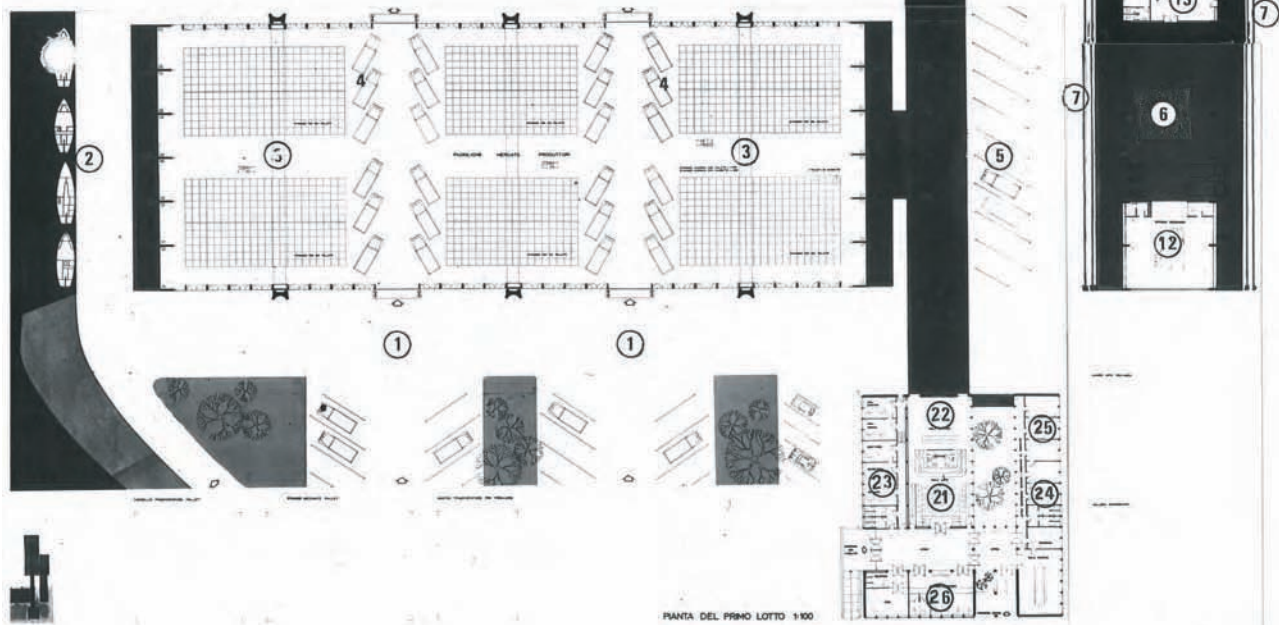
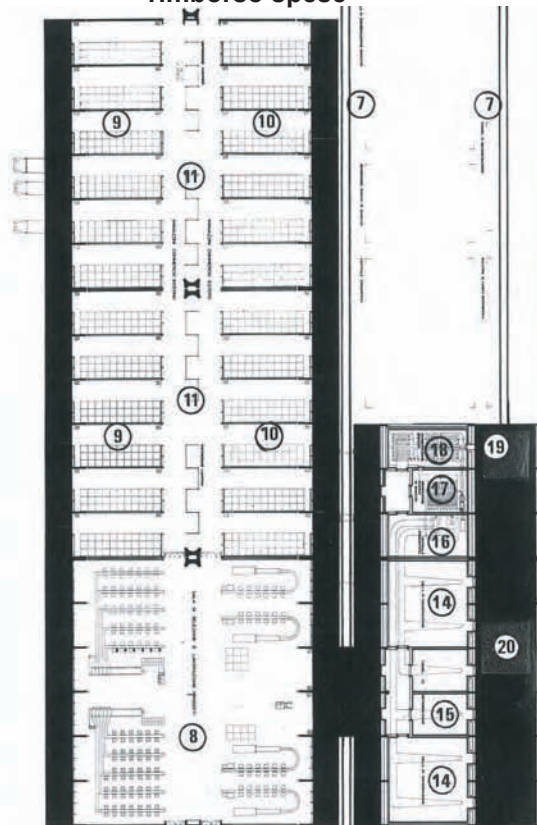
Fu fondamentale la collaborazione con il professor Corrado Ricci, dell'università di Bari, che introdusse lo Studio nei misteri dei palletts, i fantastici elevatori semoventi, che rivoluzionarono la tecnica di stoccaggio, movimentazione e conservazione delle merci e, nel caso in oggetto, di quelle deperibili. Da parte loro, PB e soci scoprirono che il loro progetto vincitore del Concorso Nazionale per il Mercato Ittico di Livorno si prestava ad applicazioni iterative, dando luogo a grandi spazi coperti, del tutto sgombri da strutture portanti.

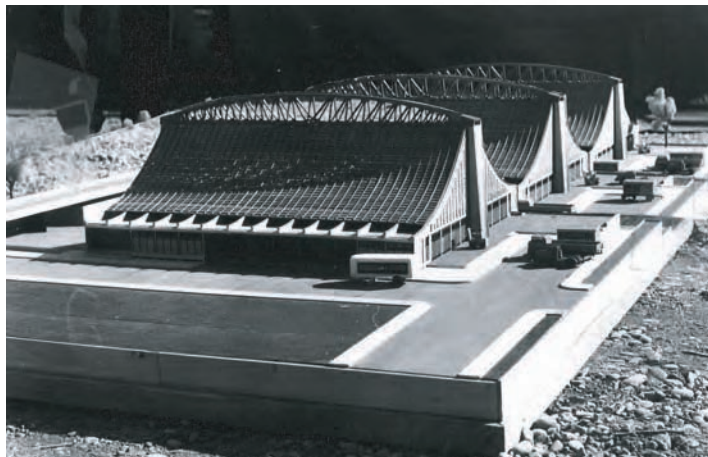
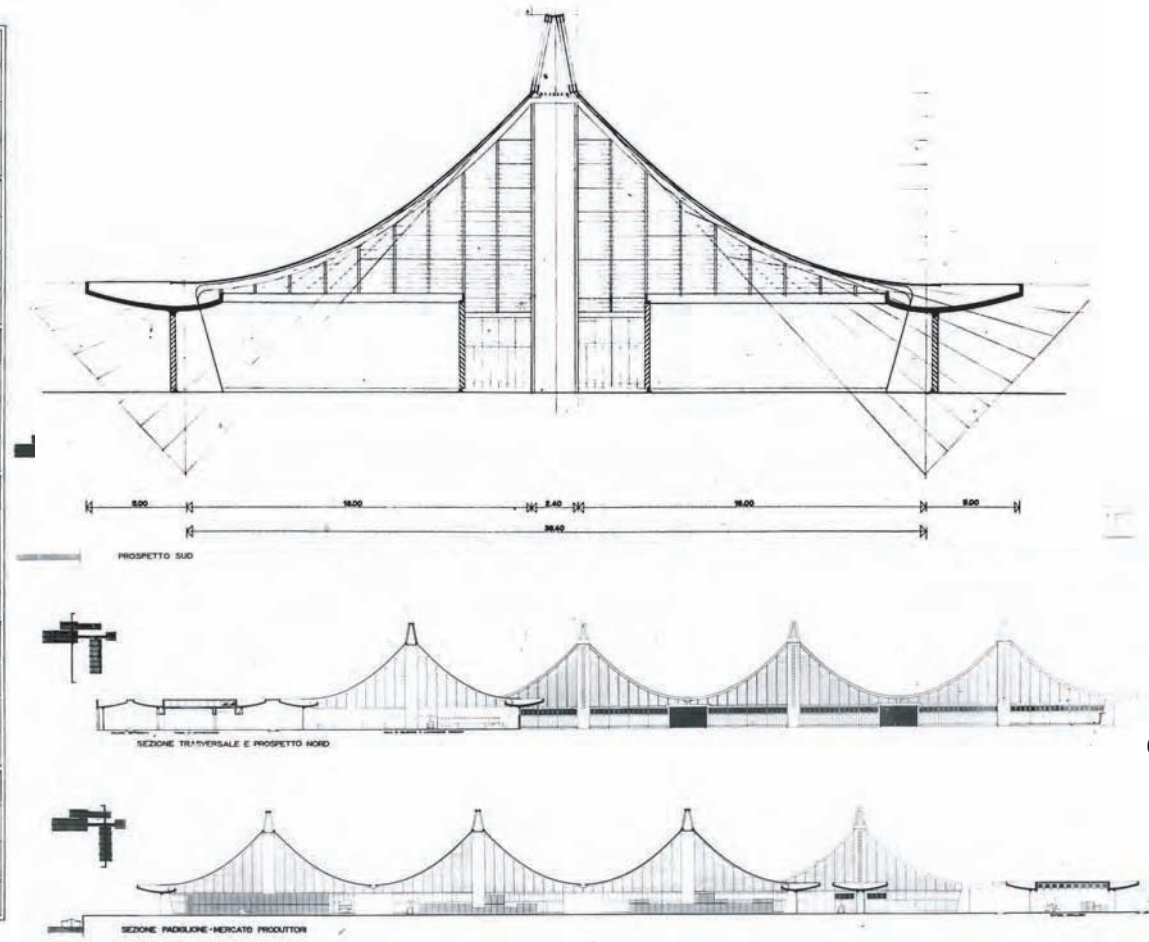
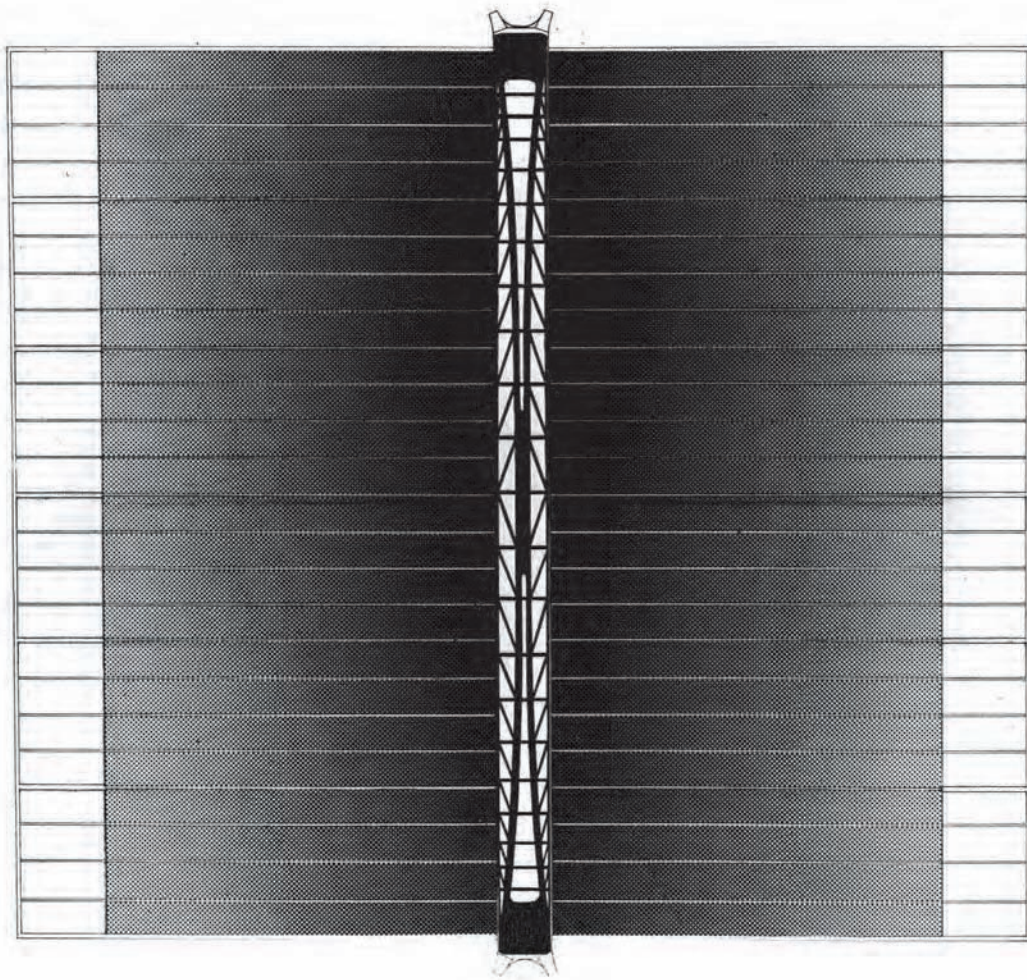


rimborso spese

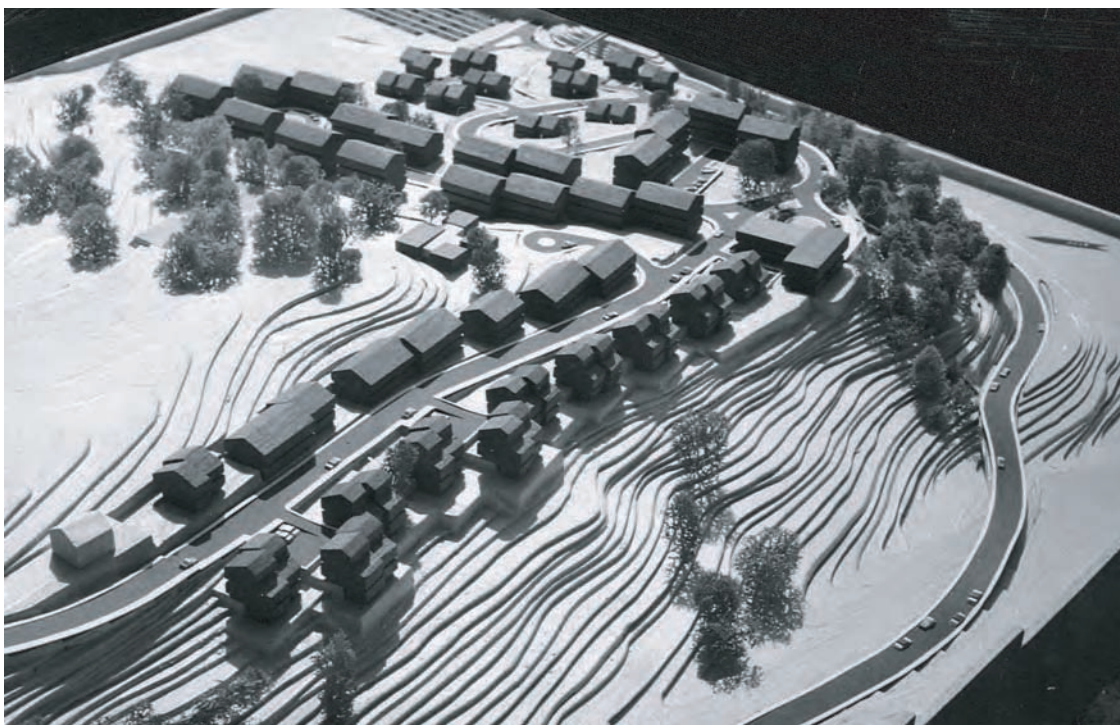
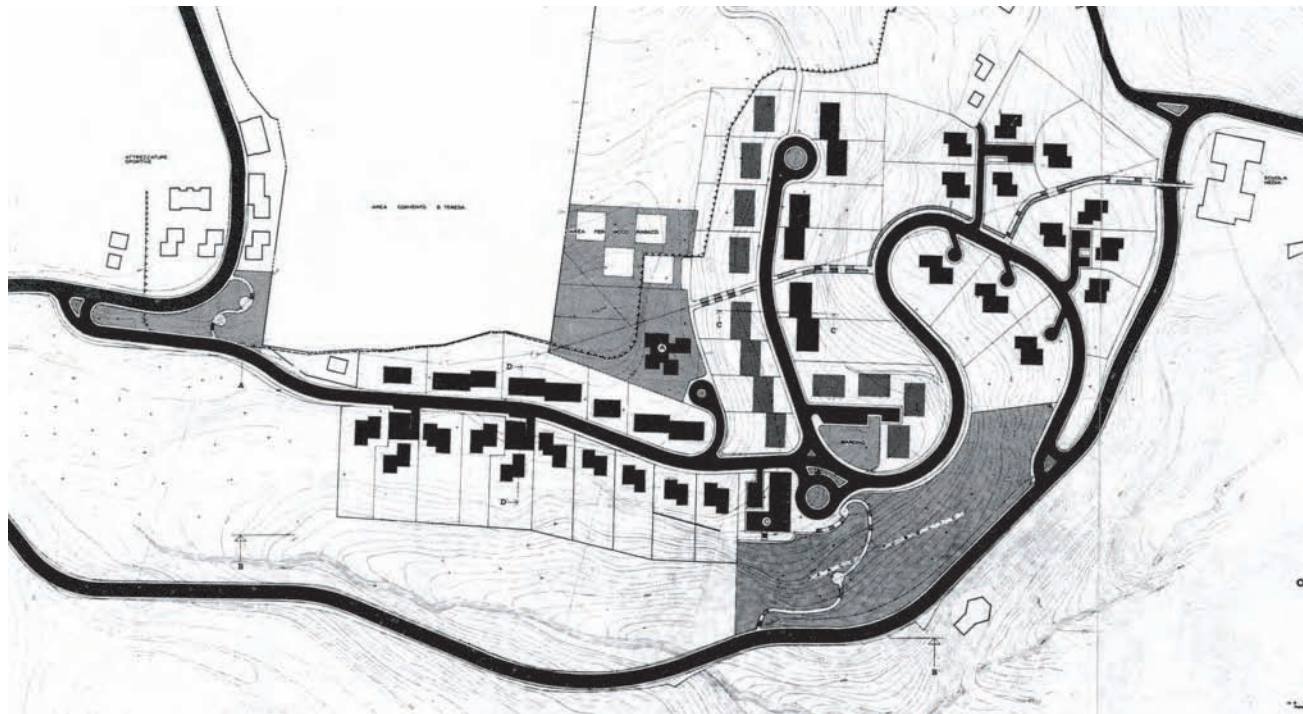
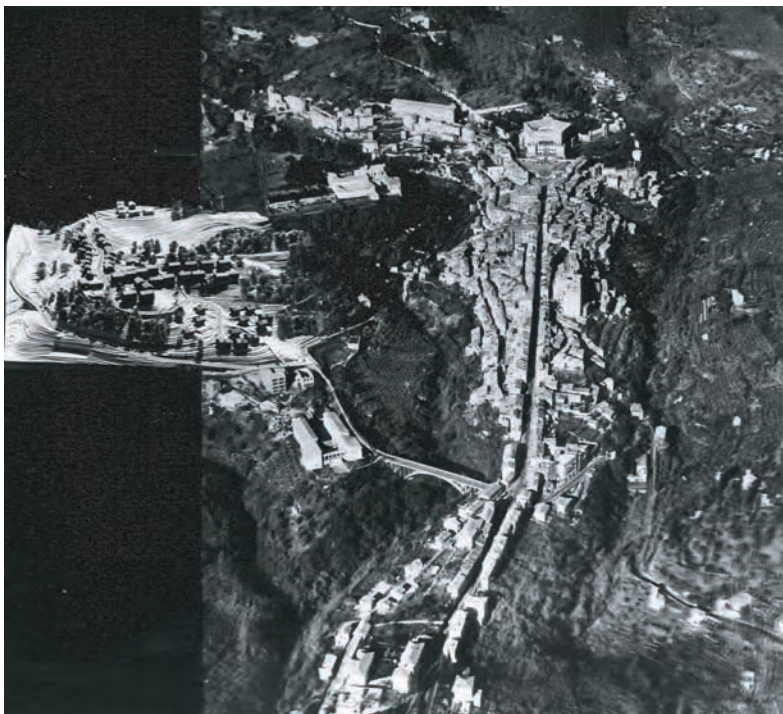
- | | |
|--|---|
| 1 arrivo prodotti su autocarri | 14 cella di conservazione |
| 2 arrivo prodotti su natanti | 15 tunnel di refrigerazione |
| 3 padiglioni produttivi | 16 cella frigorifera |
| 4 carico prodotti su autocarri breve distanza | 17 generatore rapido di ghiaccio |
| 5 carico prodotti su autocarri media distanza | 18 cella conservazione ghiaccio |
| 6 carico prodotti su autocarri lunga distanza | 19 scivolo carico ghiaccio |
| 7 tronco ferroviario | 20 galleria refrigerata per carri ferroviari |
| 8 sala di selezione e lavorazione | 21 sala aste |
| 9 magazzini commercio interno | 22 sala campioni |
| 10 magazzini commercio estero | 23 uffici amministrazione |
| 11 esposizione campioni | 24 uffici commercio estero |
| 12 officina meccanica | 25 uffici ricerche di mercato |
| 13 deposito etichette confezioni | 26 agenzia bancaria |

rimborso spese





rimborso spese



Garbato disegno di un quartierino di 167, mai realizzato. Il progetto, commissionato dal Comune di Caprarola, venne studiato con grande impegno in tempi ridottissimi e per un compenso assai modesto.

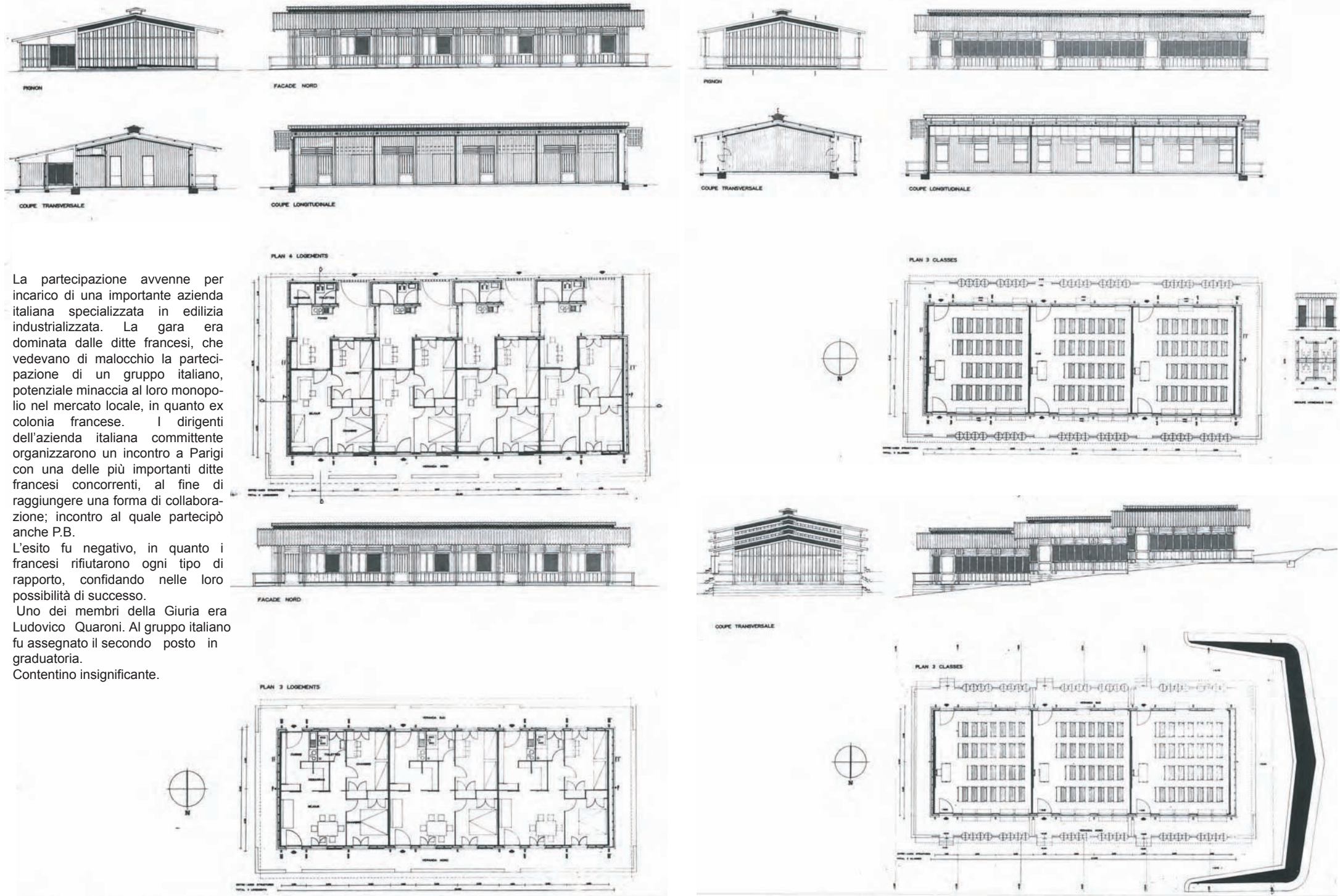




L'incarico avrebbe dovuto far seguito al precedente, ma non fu mai formalizzato. Resta il ricordo di un bellissimo posto e soprattutto del Persico Reale, specialità dei ristorantini sul lago.

|
8
|



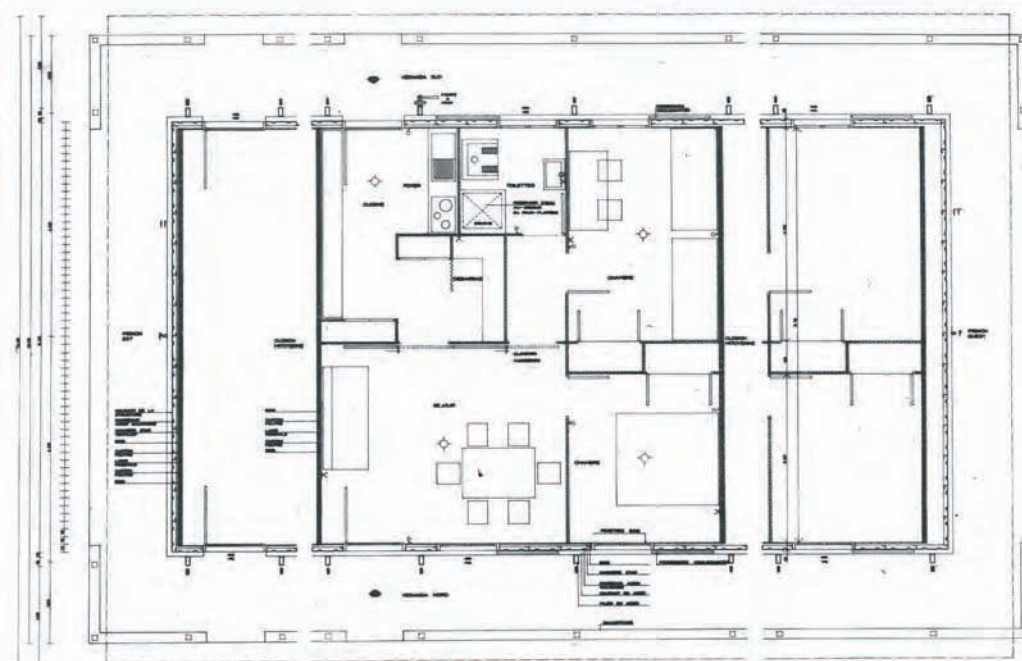
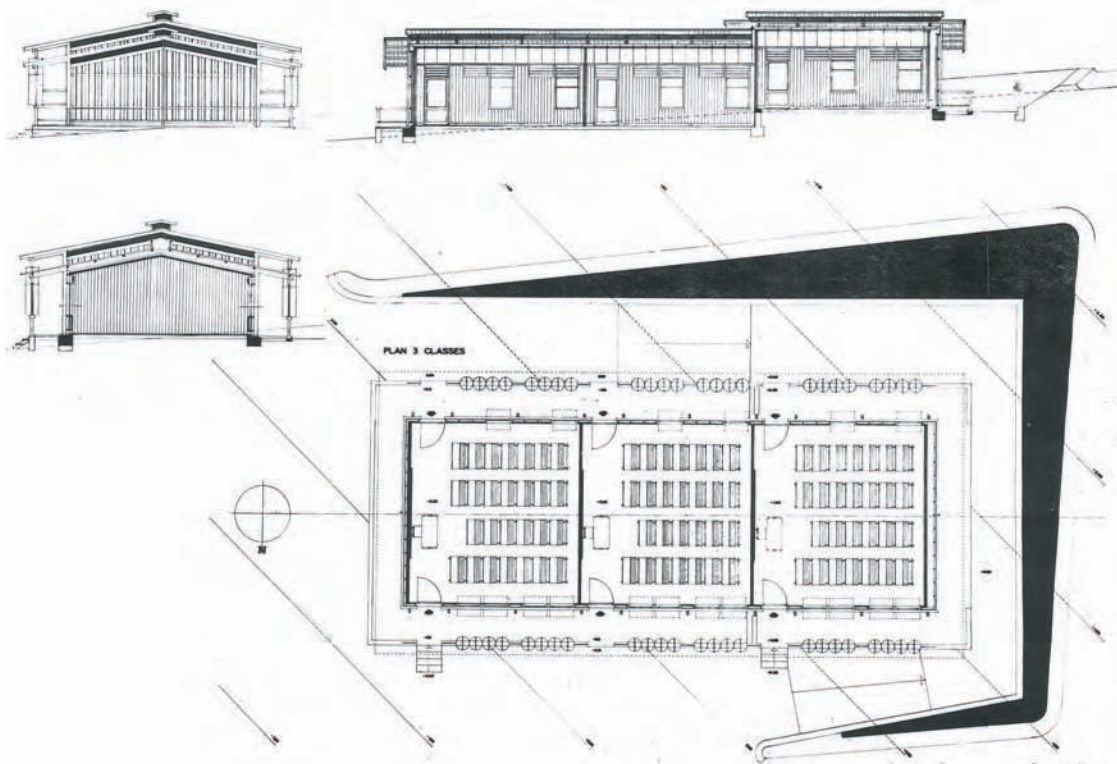
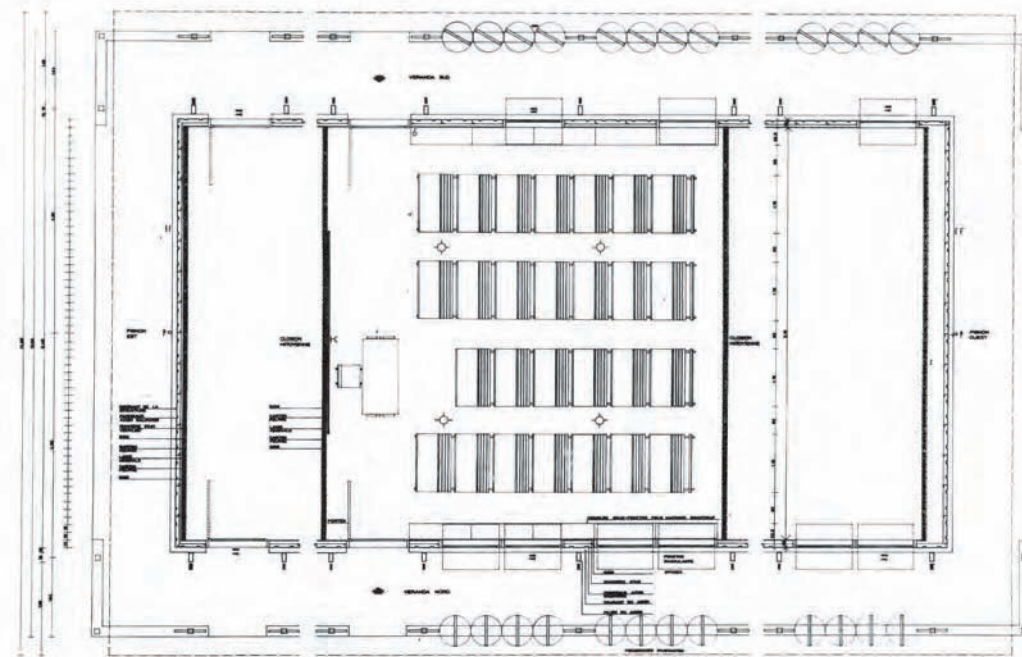
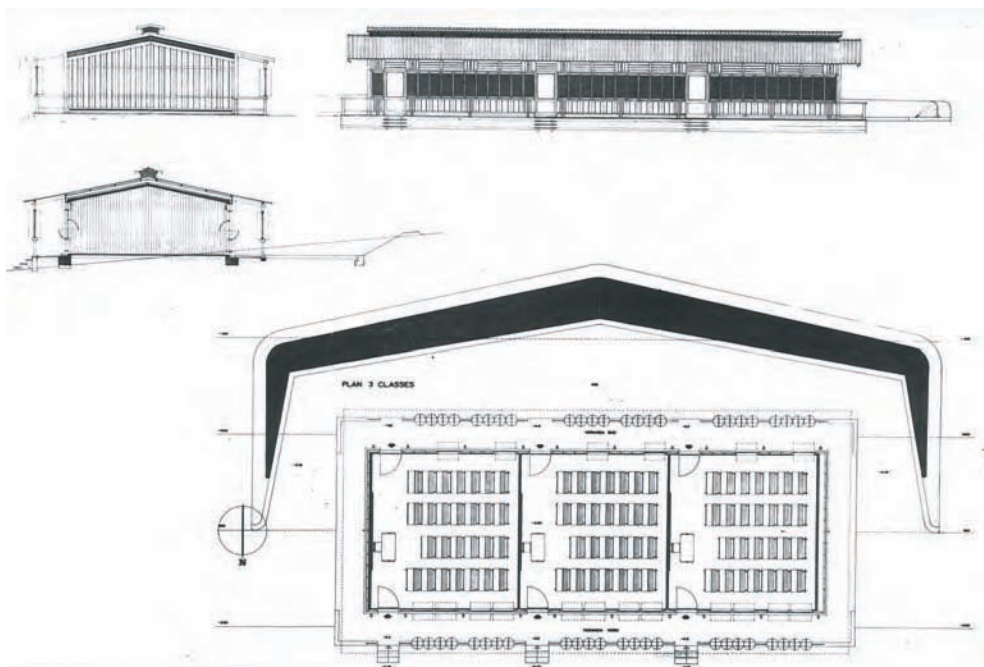


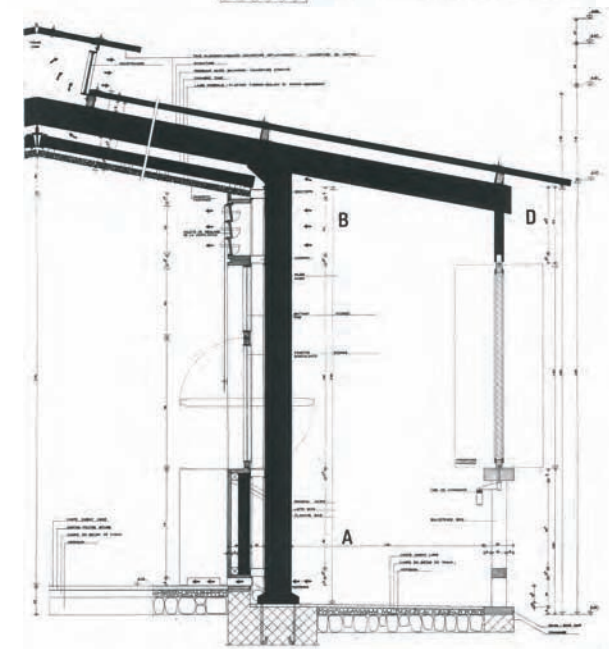
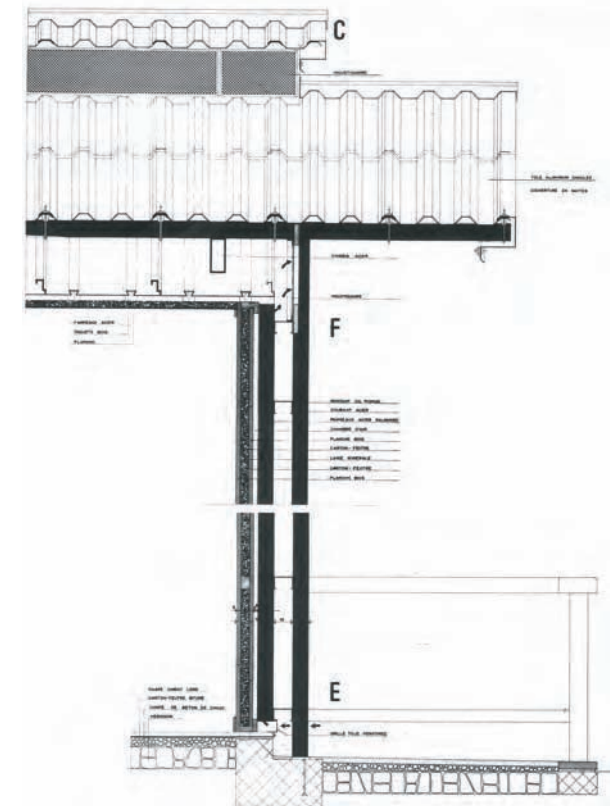
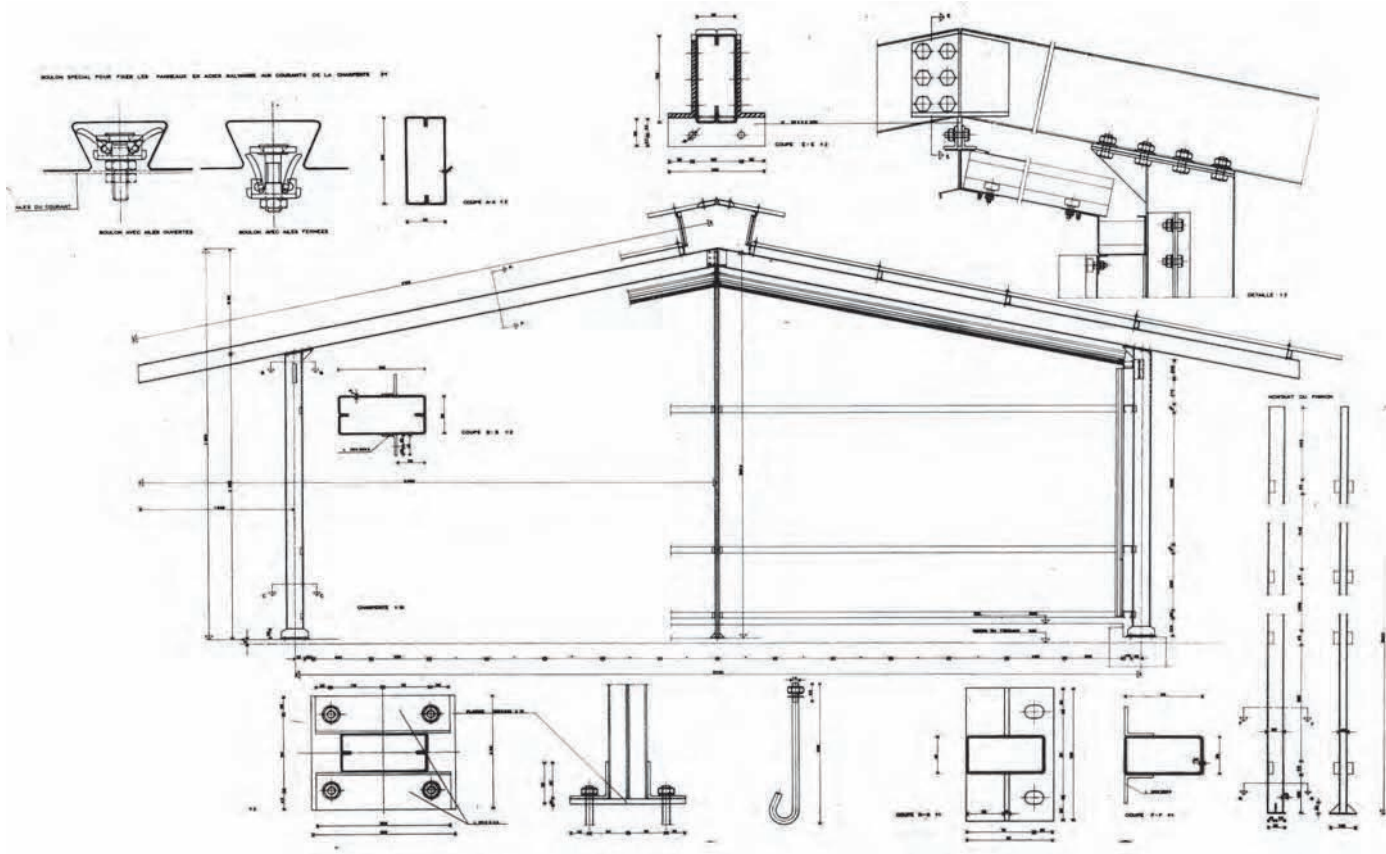
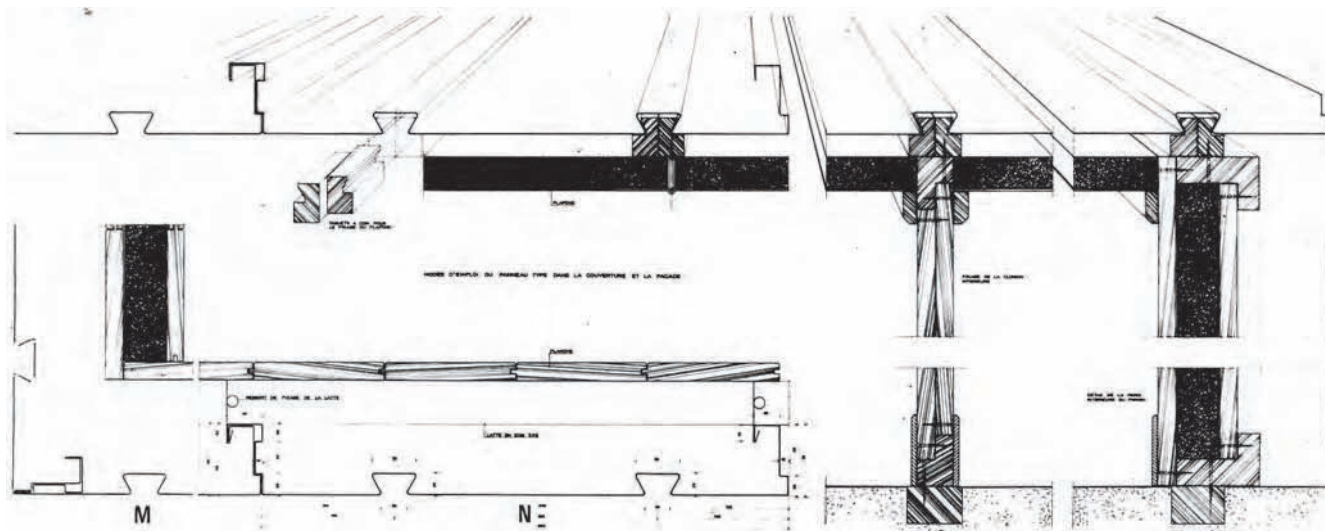
La partecipazione avvenne per incarico di una importante azienda italiana specializzata in edilizia industrializzata. La gara era dominata dalle ditte francesi, che vedevano di malocchio la partecipazione di un gruppo italiano, potenziale minaccia al loro monopolio nel mercato locale, in quanto ex colonia francese. I dirigenti dell'azienda italiana committente organizzarono un incontro a Parigi con una delle più importanti ditte francesi concorrenti, al fine di raggiungere una forma di collaborazione; incontro al quale partecipò anche P.B.

L'esito fu negativo, in quanto i francesi rifiutarono ogni tipo di rapporto, confidando nelle loro possibilità di successo.

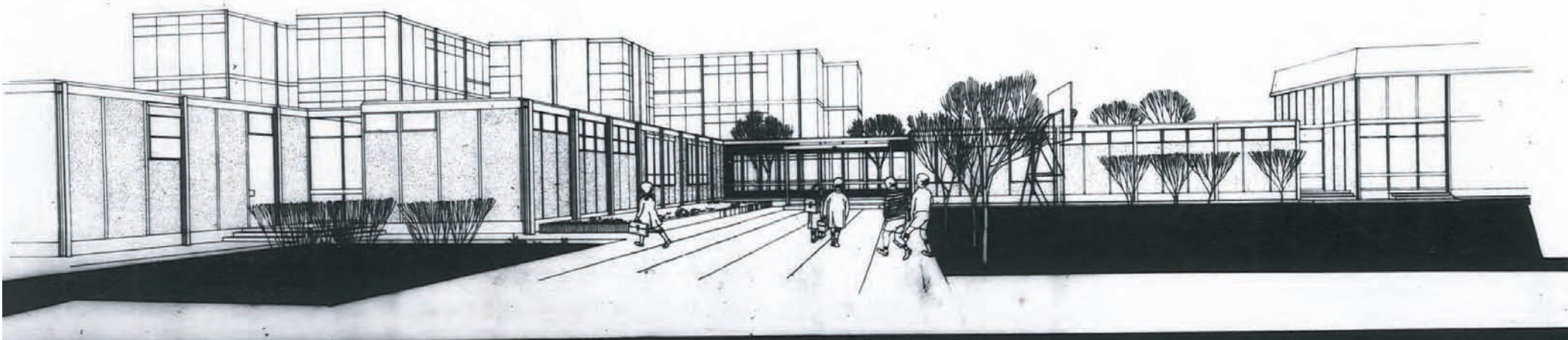
Uno dei membri della Giuria era Ludovico Quaroni. Al gruppo italiano fu assegnato il secondo posto in graduatoria.

Contentino insignificante.

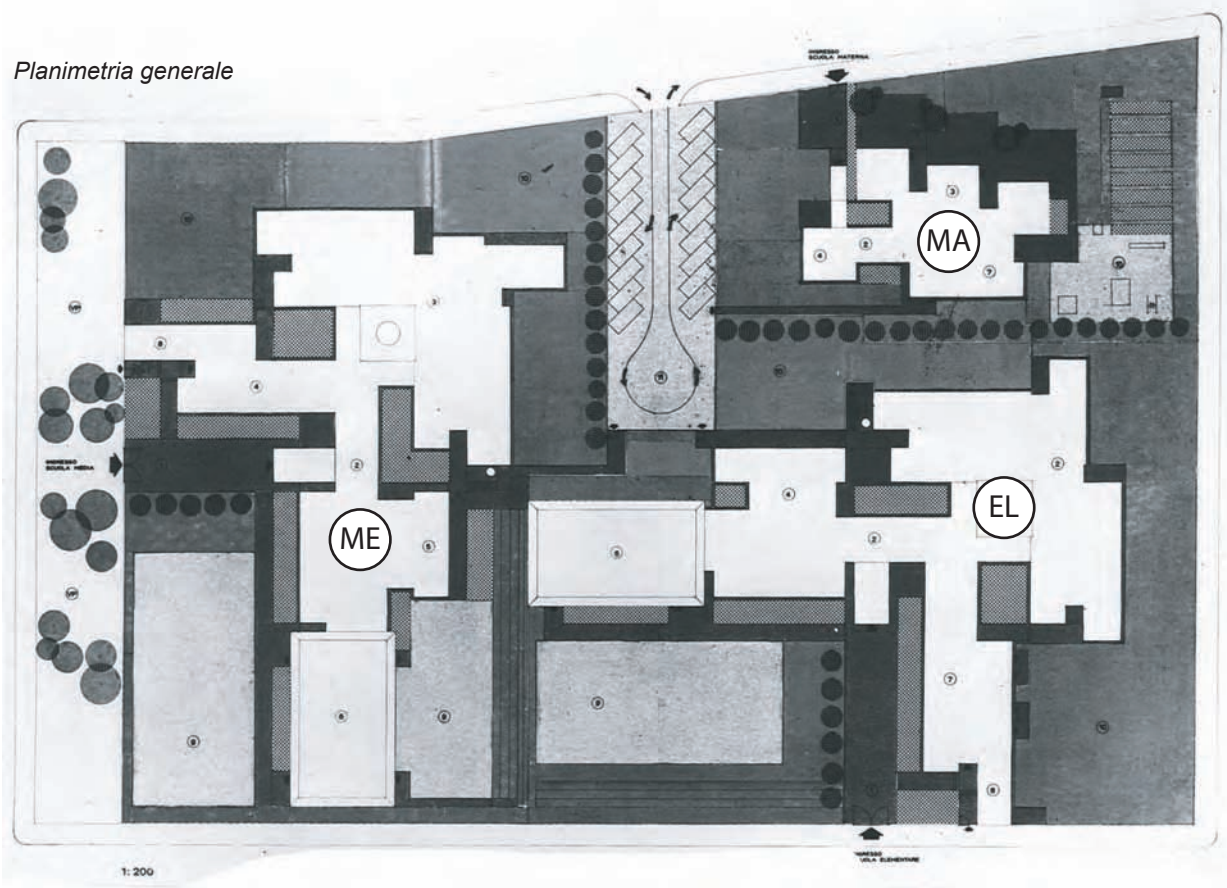




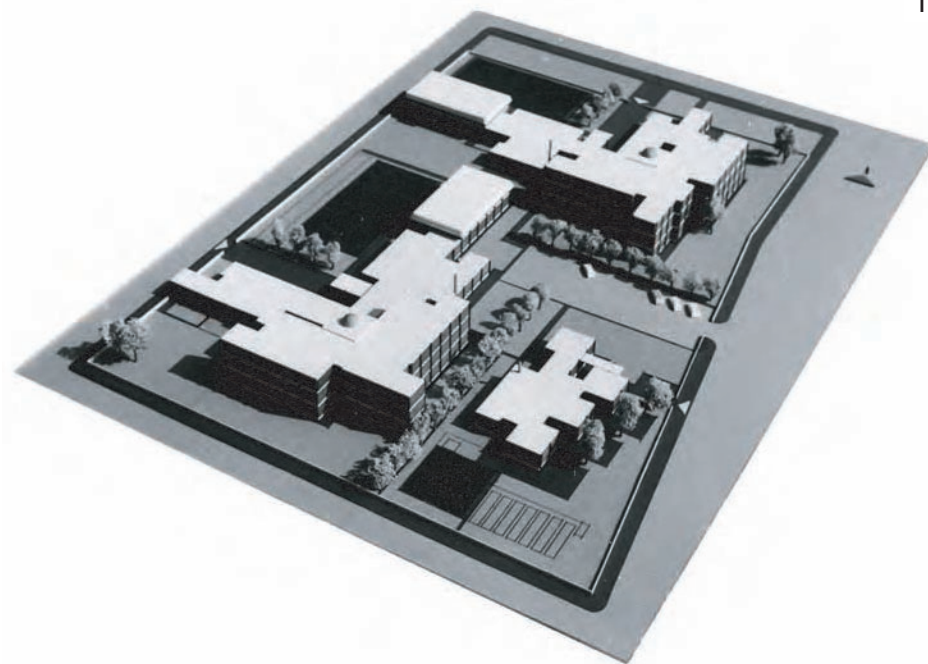


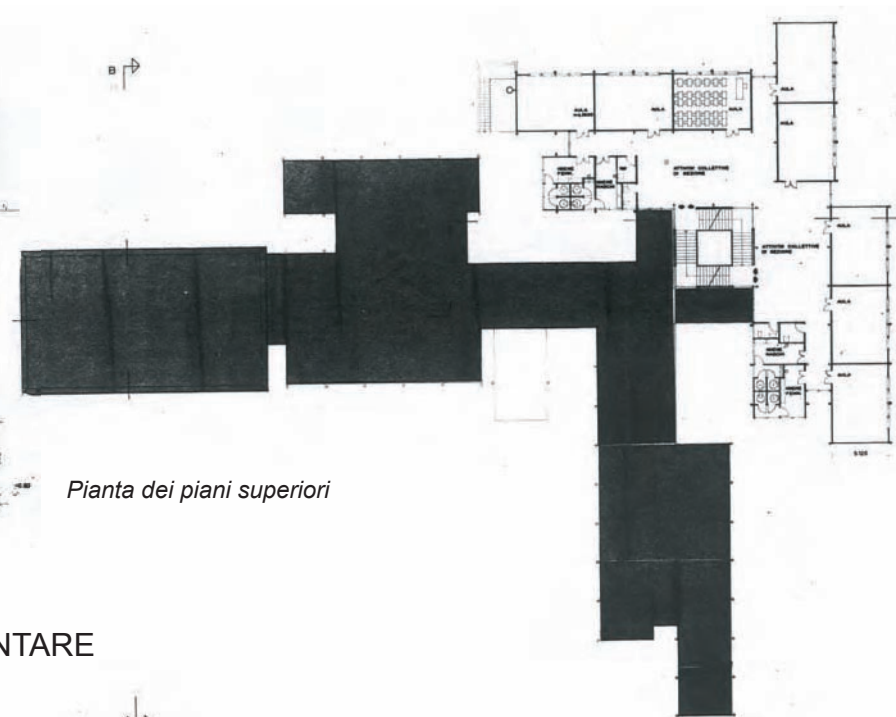
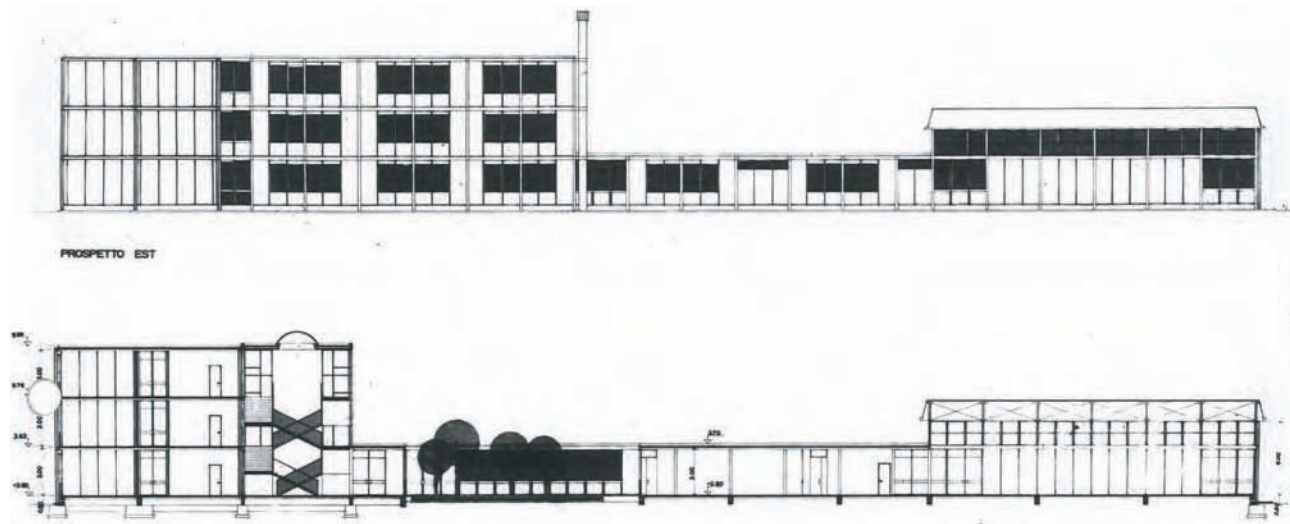


Planimetria generale

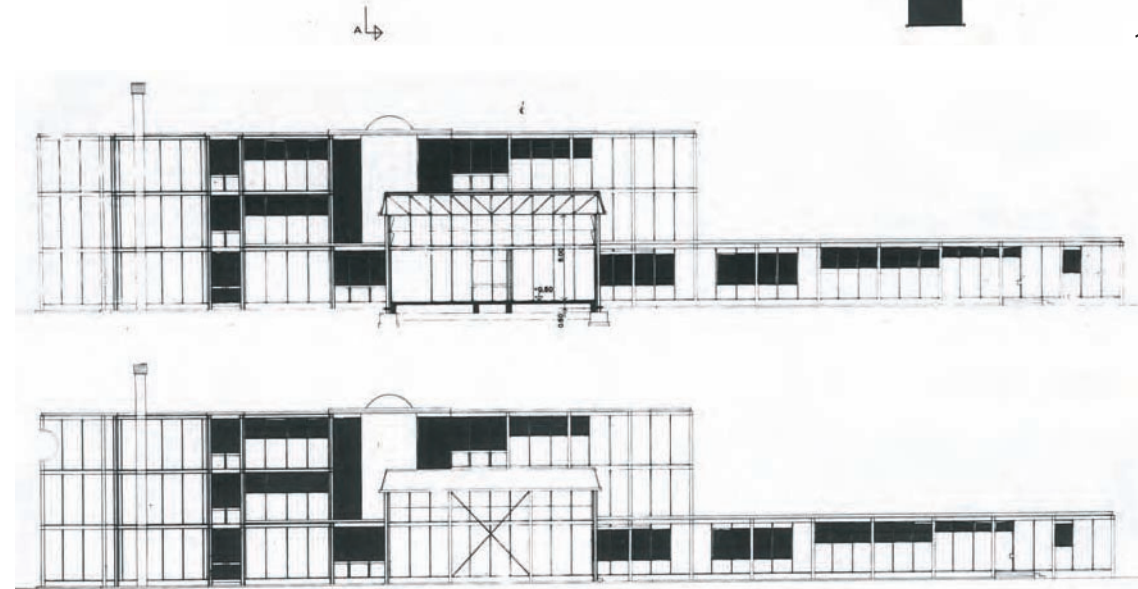
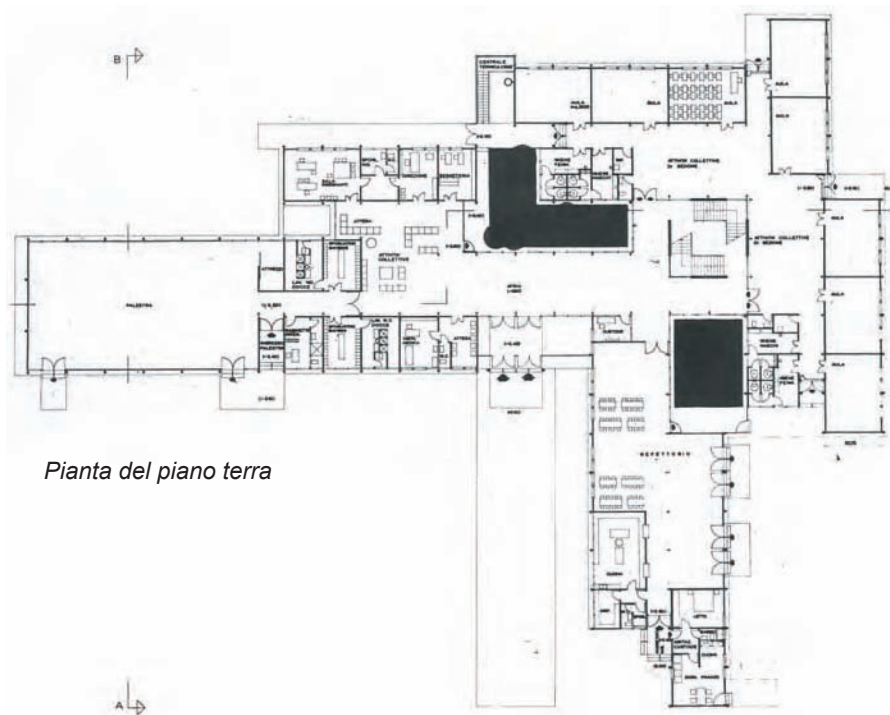


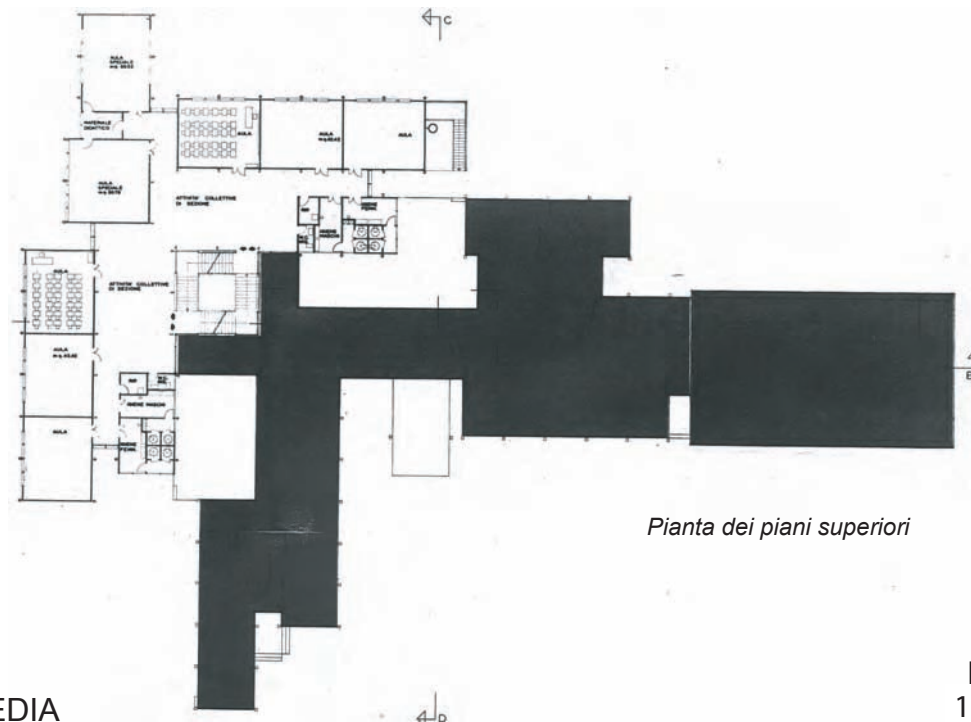
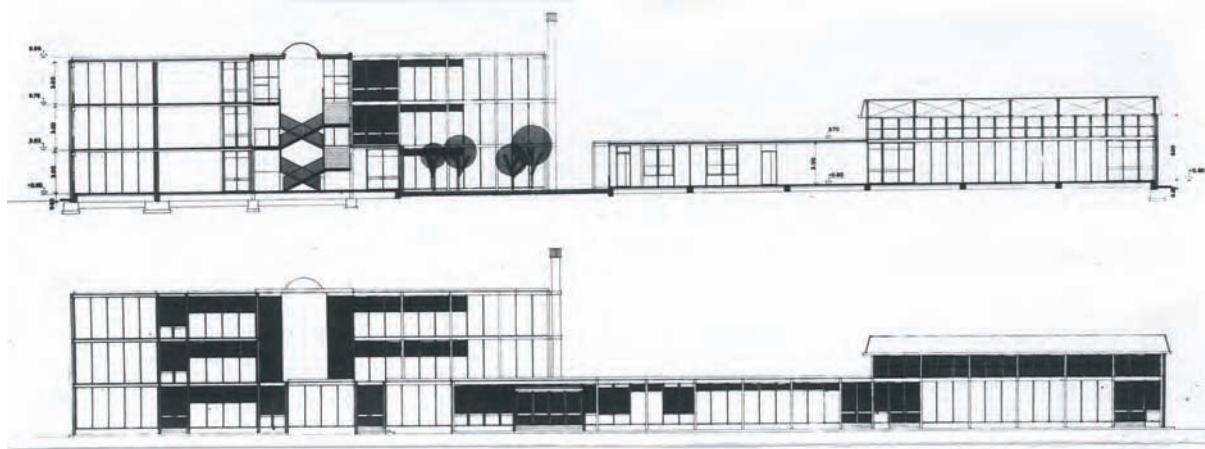
Progetto di routine, vincitore della gara.





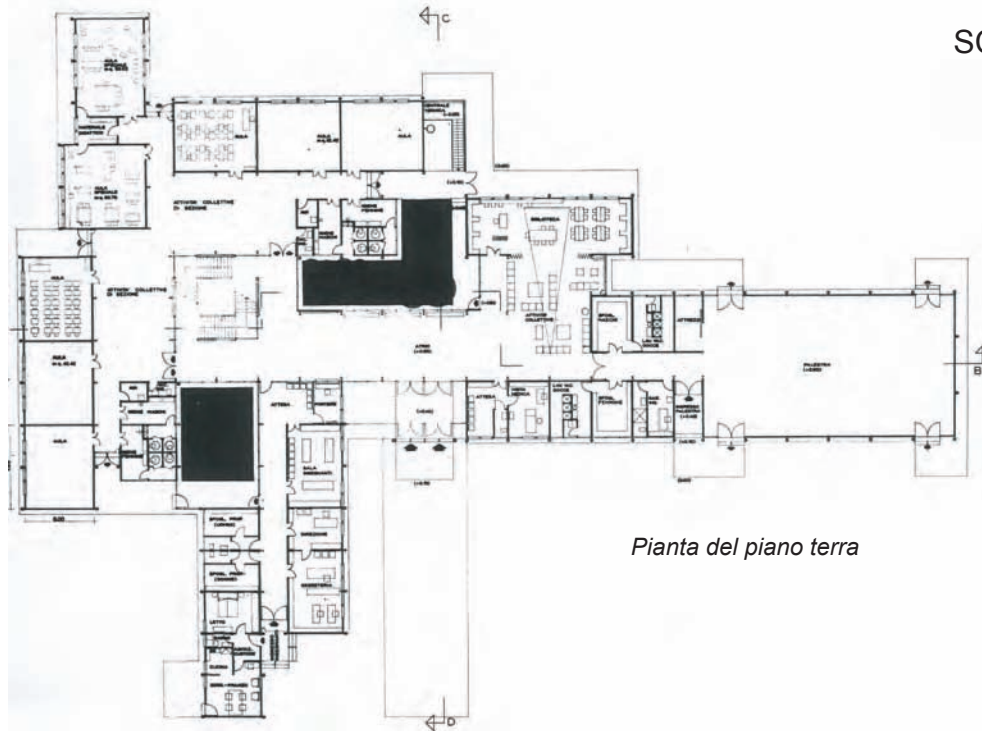
SCUOLA ELEMENTARE



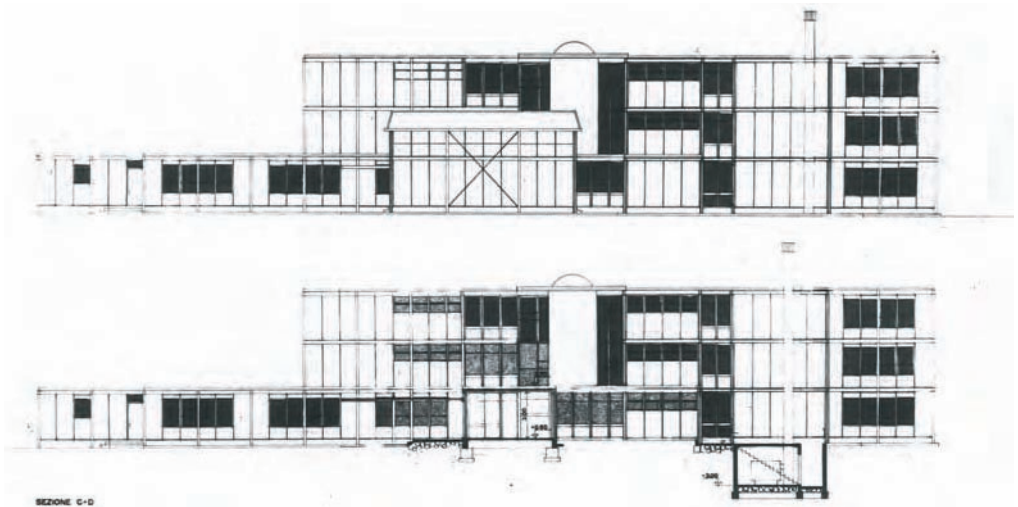


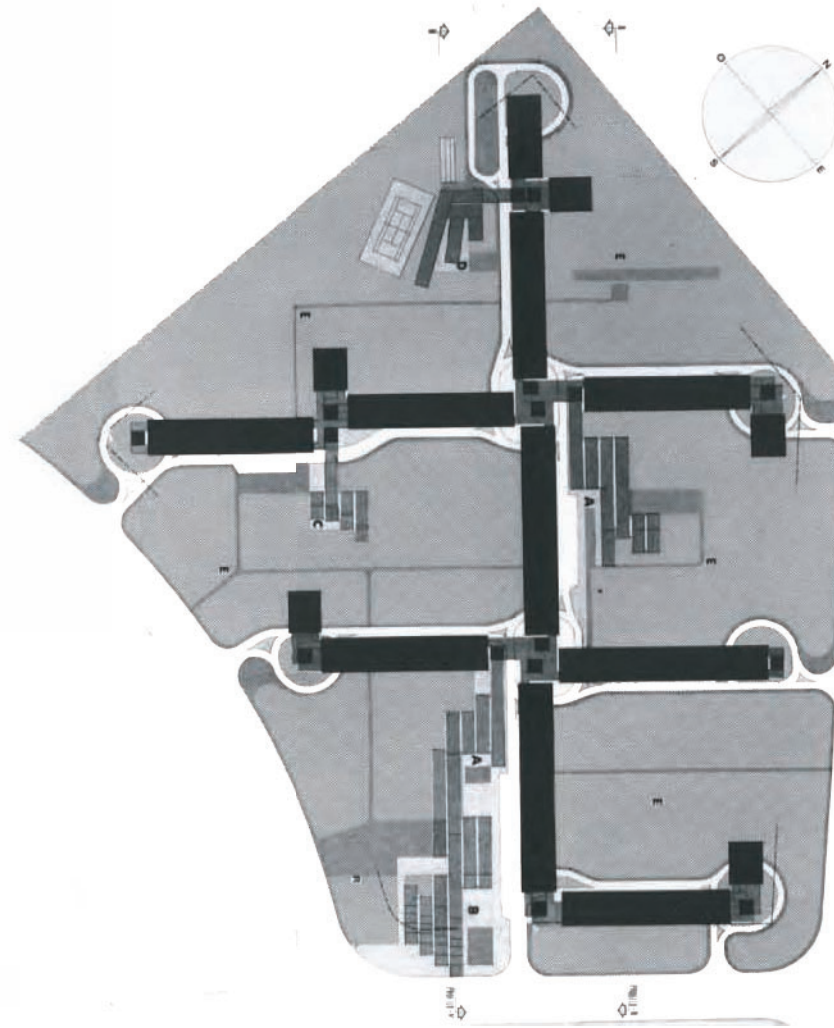
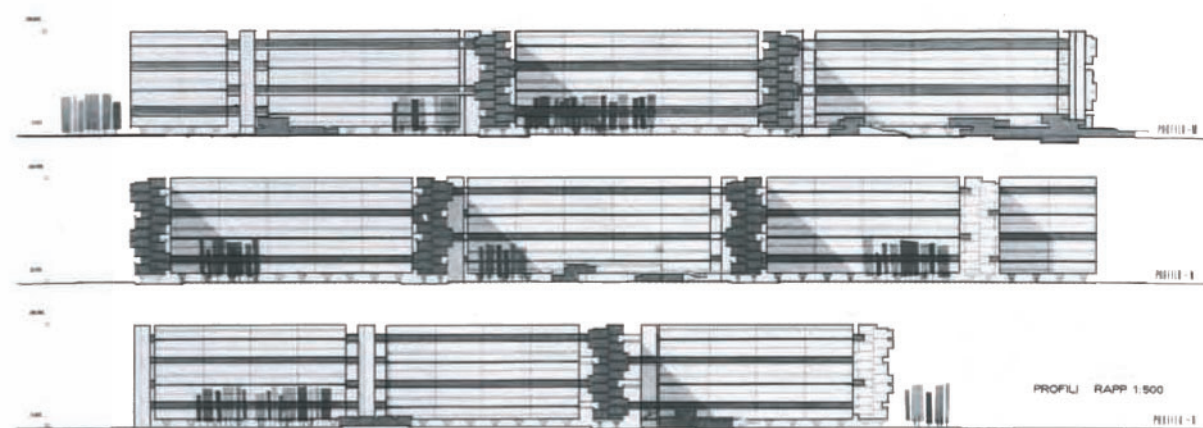
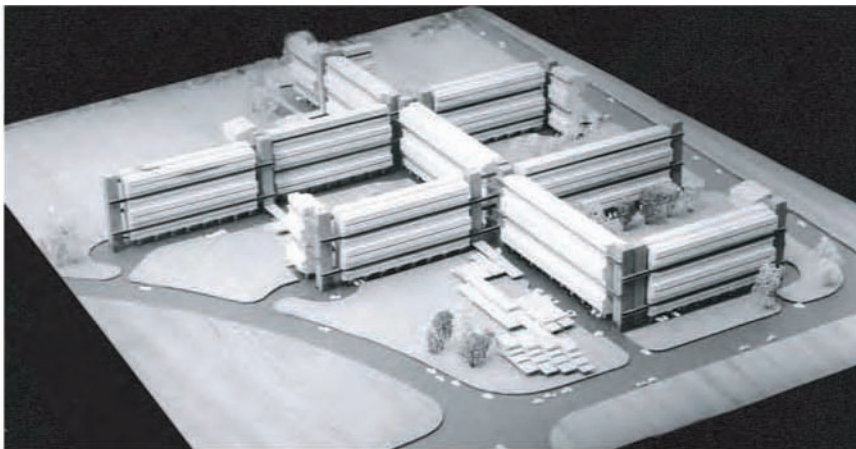
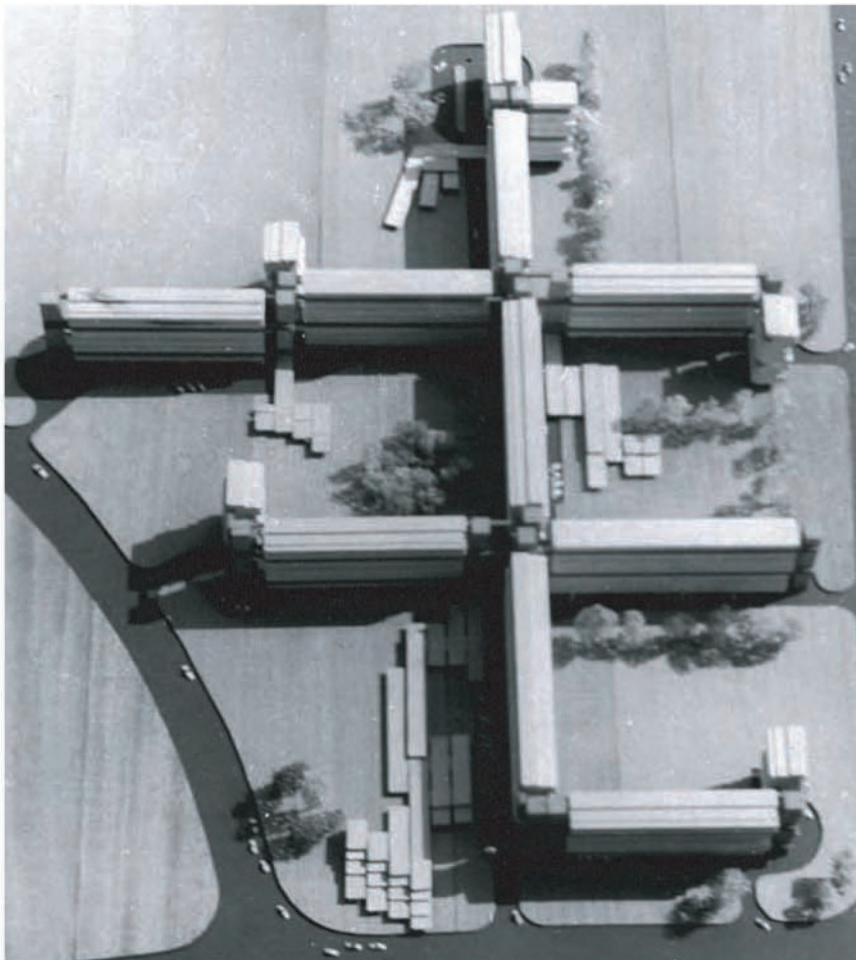
Pianta dei piani superiori

SCUOLA MEDIA



Pianta del piano terra





Il tema del concorso era una Unità di abitazione a Napoli Secondigliano.

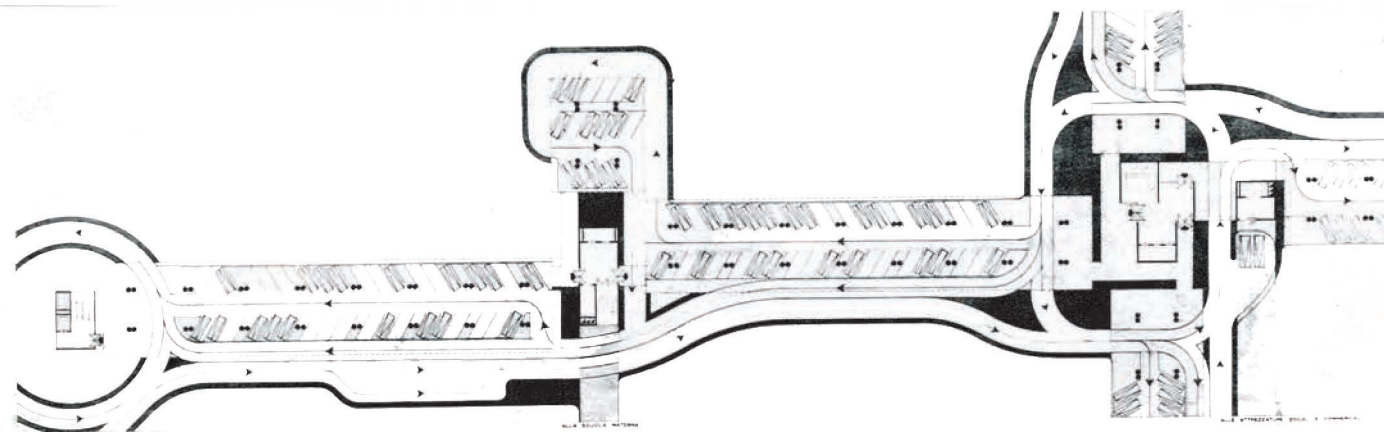
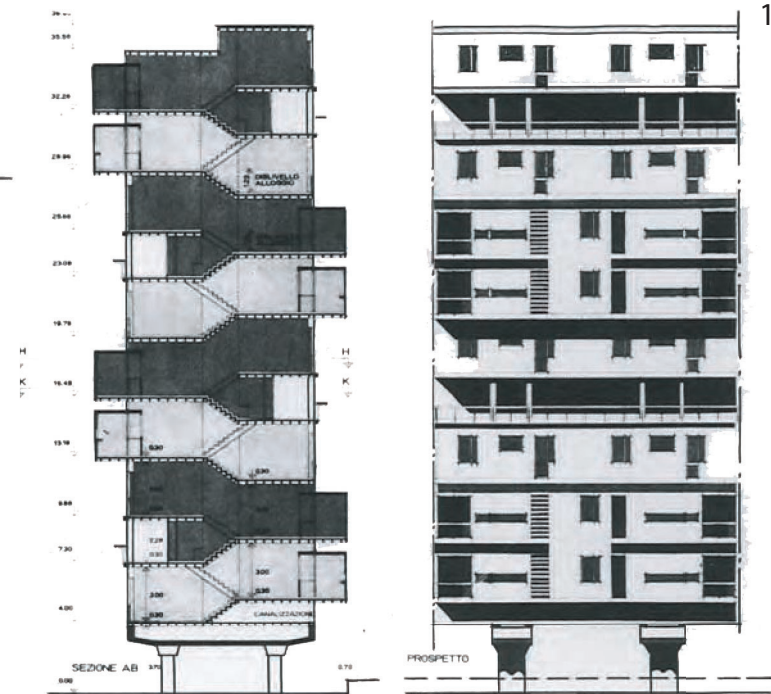
I concorrenti furono alcune centinaia e il giorno della consegna nella sede dell'ISES si rischiò il crollo dei solai per il sovraccarico dovuto allo straordinario affollamento e ai voluminosi colli contenenti gli elaborati di concorso.

I primi dieci gruppi selezionati avrebbero ottenuto dall'ISES incarichi di progettazione, nel più puro stile foschiniano.

Difatti Arnaldo Foschini era il presidente ISES in carica.

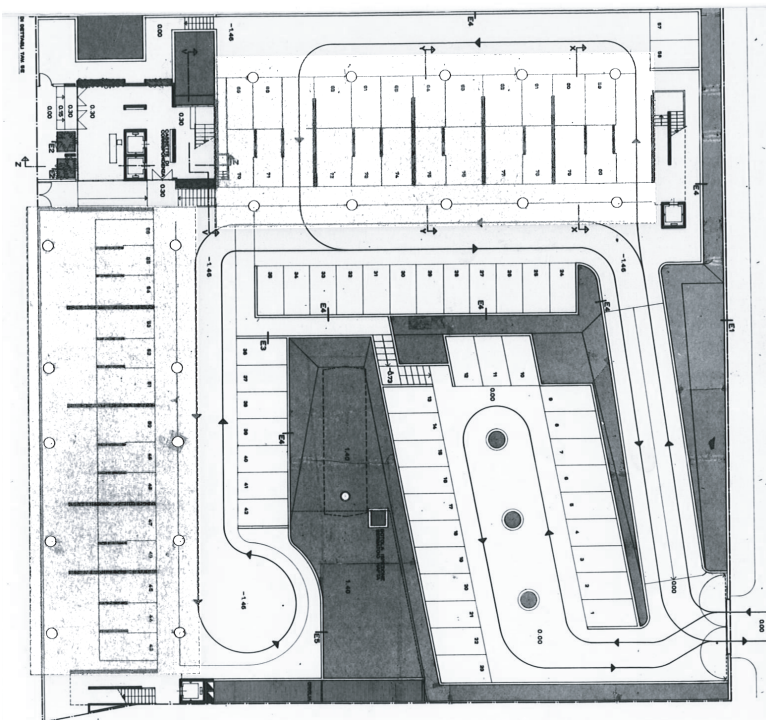
Il gruppo di Gorio riuscì primo e lo Studio BDS fu selezionato fra i primi dieci concorrenti. Il livello delle partecipazioni fu particolarmente alto.

Il progetto BDS era senz'altro buono, e molto aggiornato rispetto alle tendenze presenti nella architettura europea più avanzata.



A seguito della buona riuscita nel concorso ISES, lo Studio BDS ottenne dall' INCIS questo incarico, congiuntamente con la collega Sara Rossi.

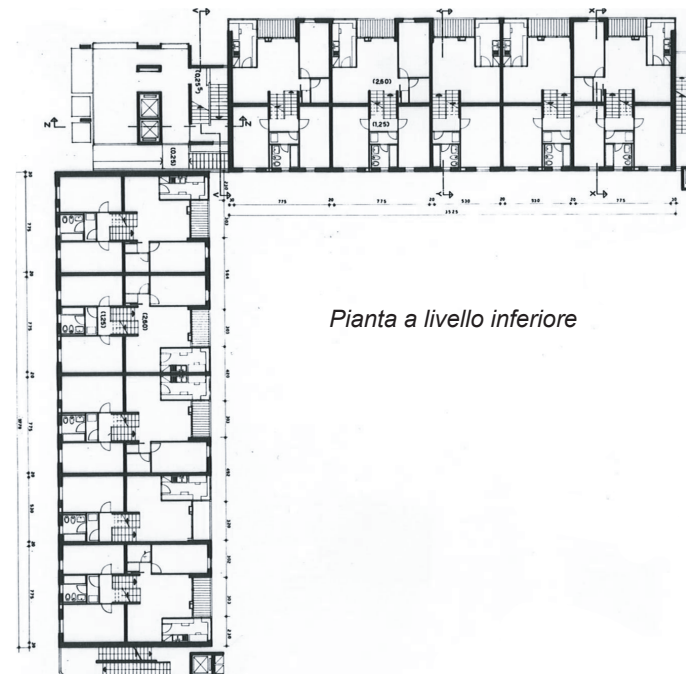
Il progetto è una fedele applicazione degli schemi presentati dallo Studio BDS al concorso dell'ISES, non senza qualche forzatura dovuta ai vincoli dell'area da edificare.



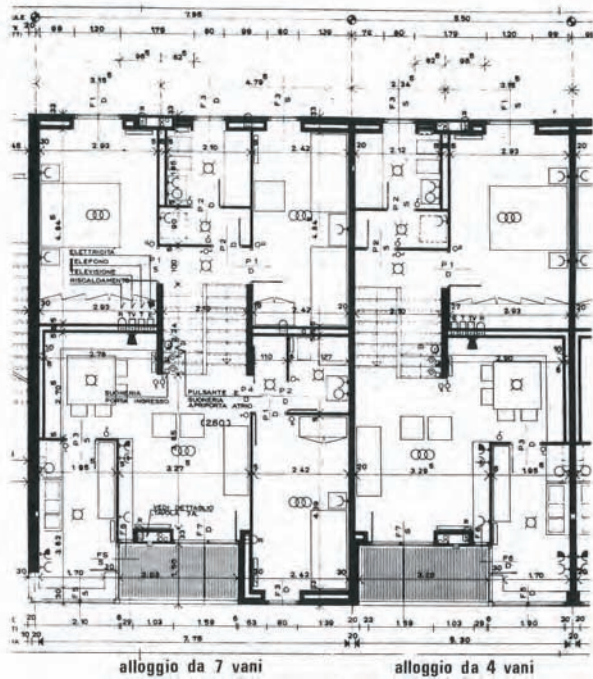
Pianta a livello superiore



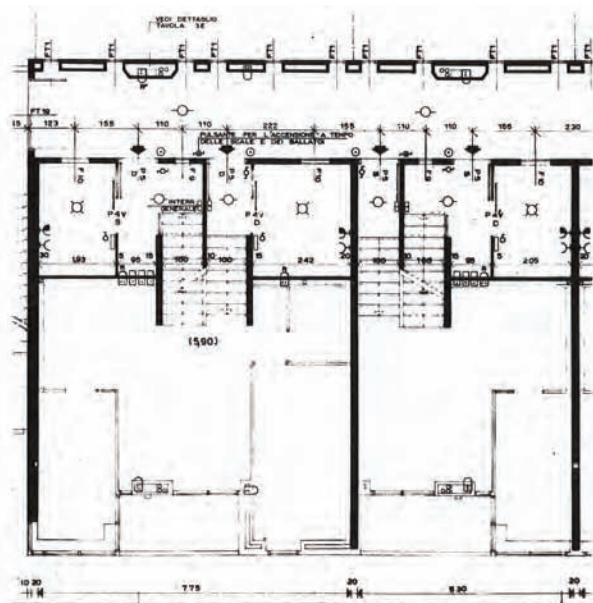
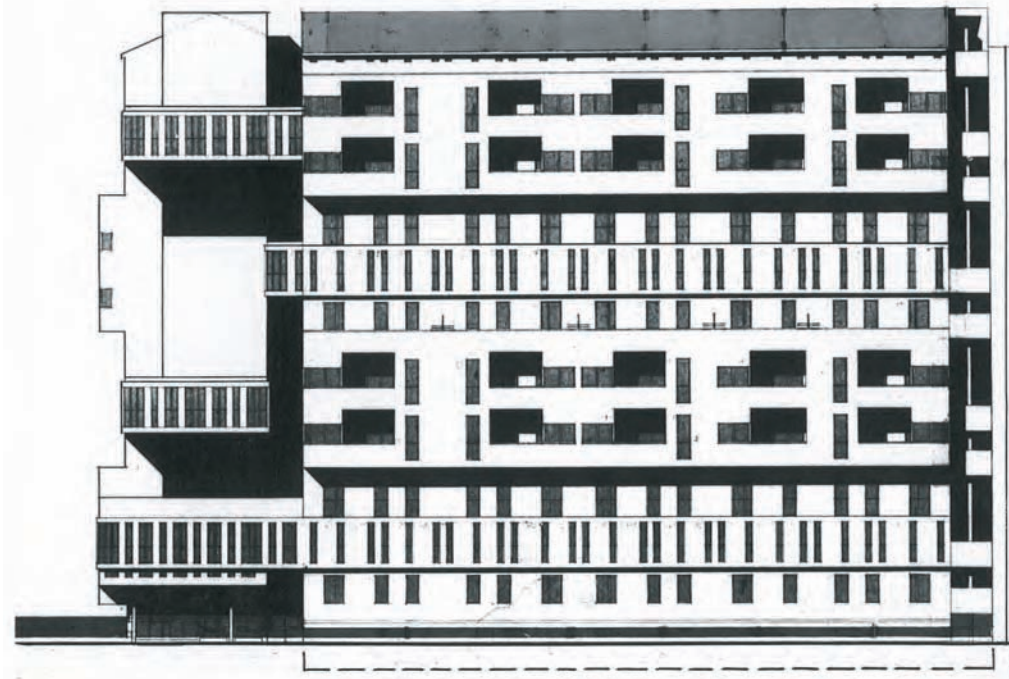
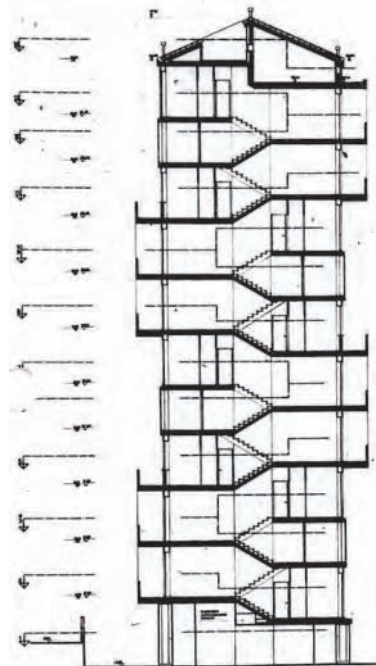
Pianta a livello del ballatoio



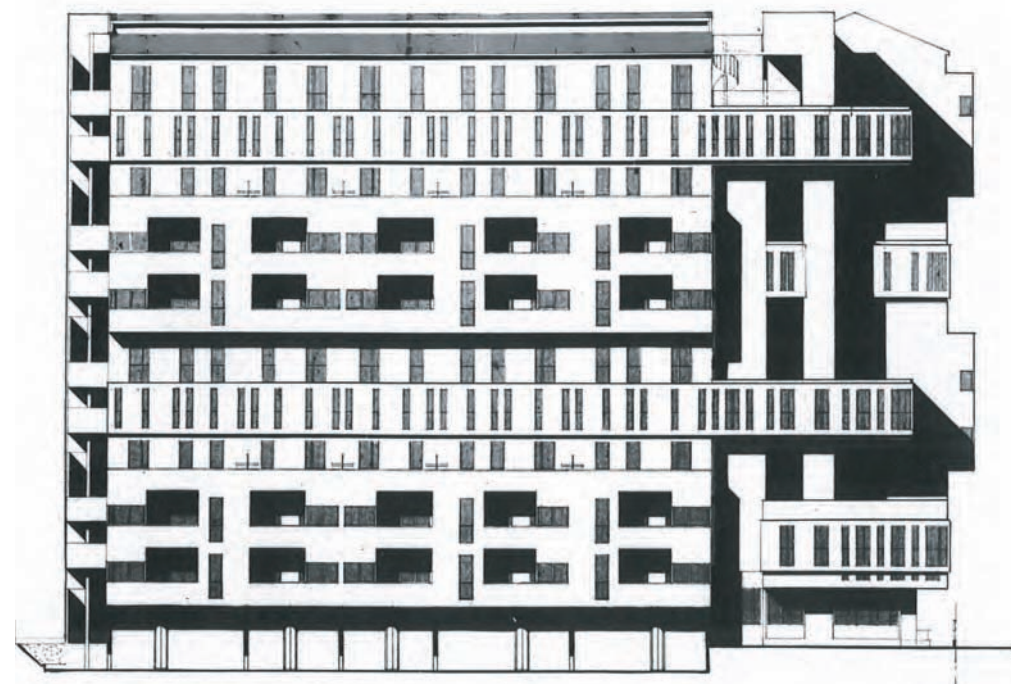
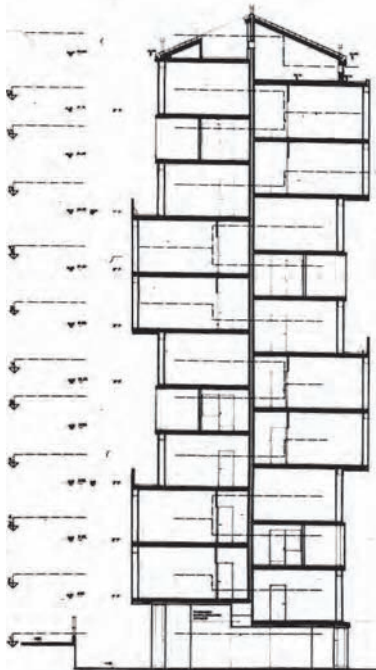
Pianta a livello inferiore



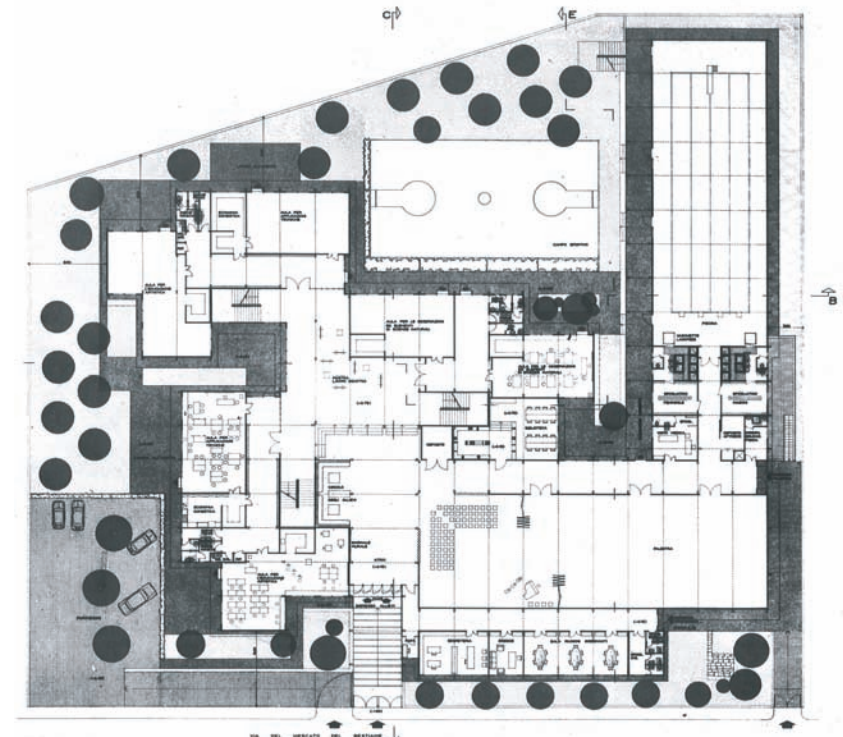
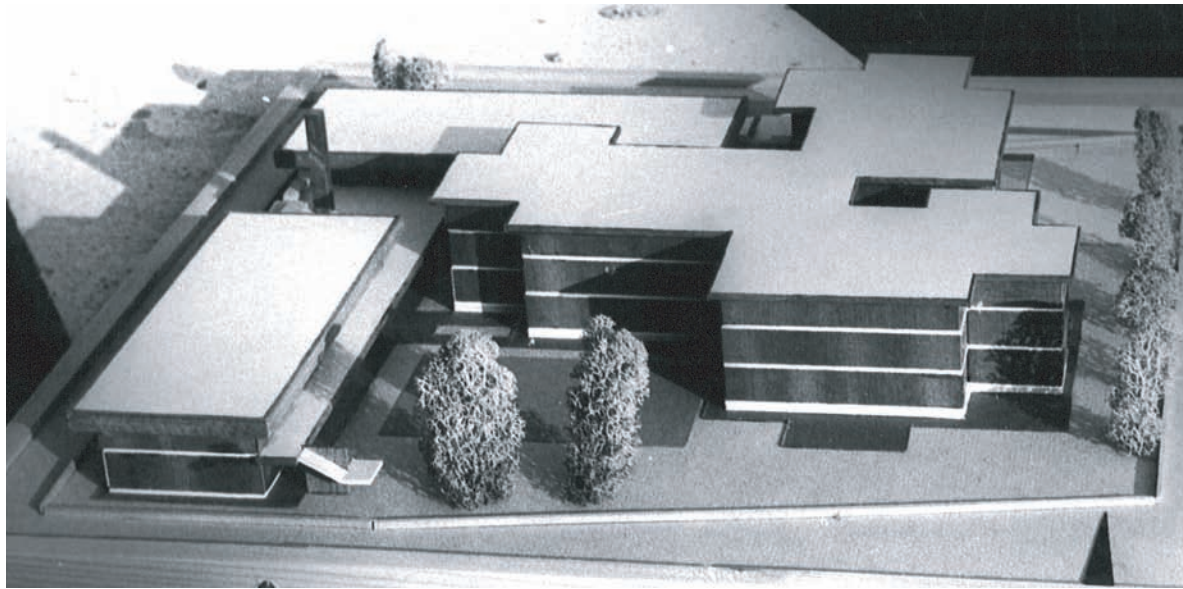
Pianta a livello degli alloggi



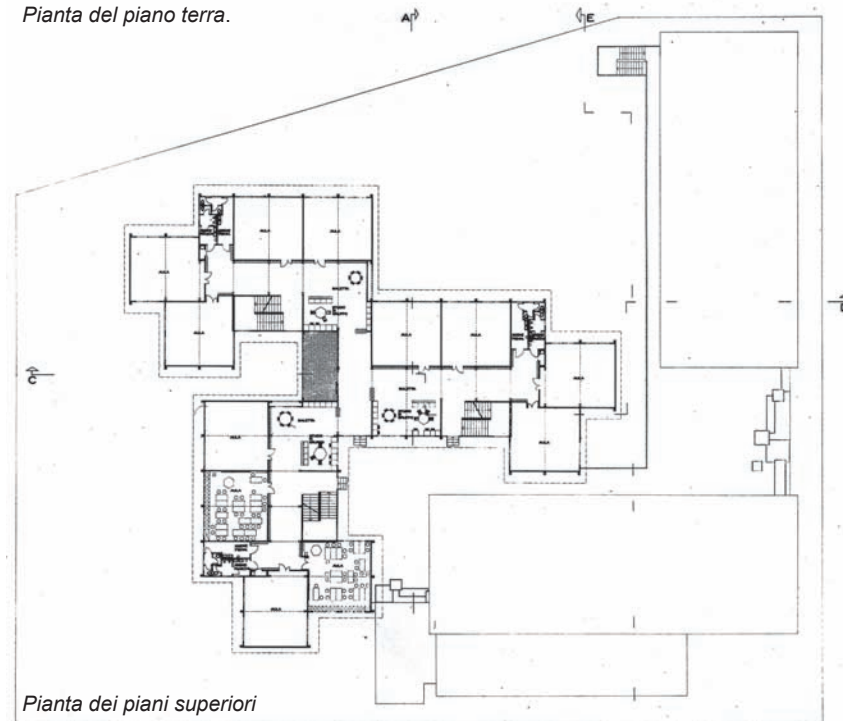
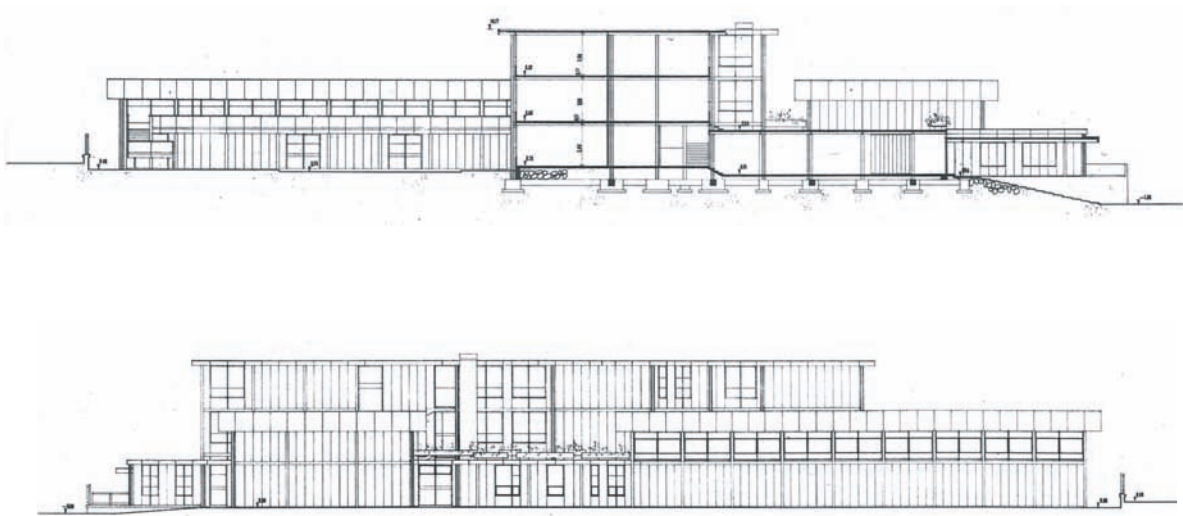
Pianta a livello del ballatoio



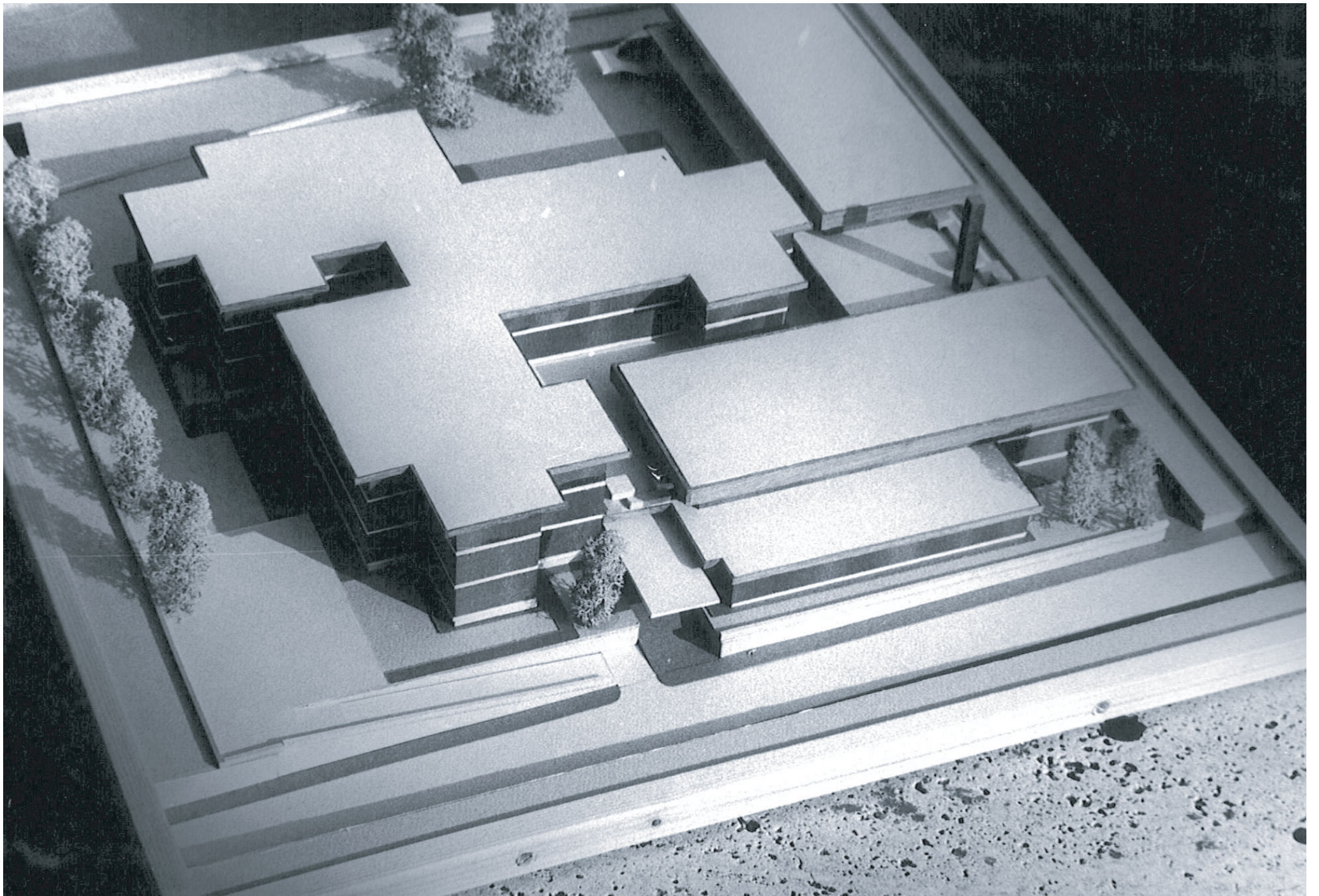
Progetto di routine.



Pianta del piano terra.

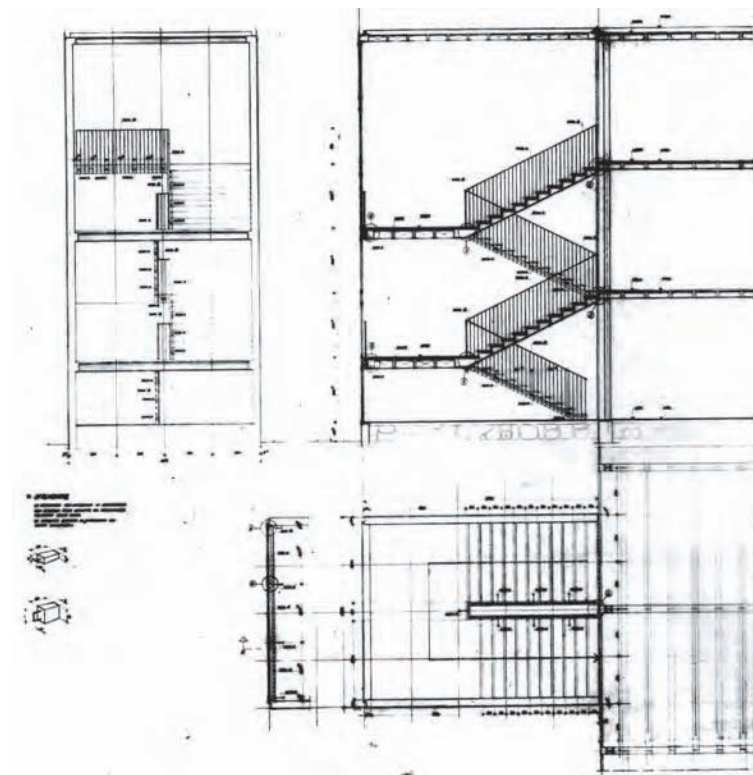
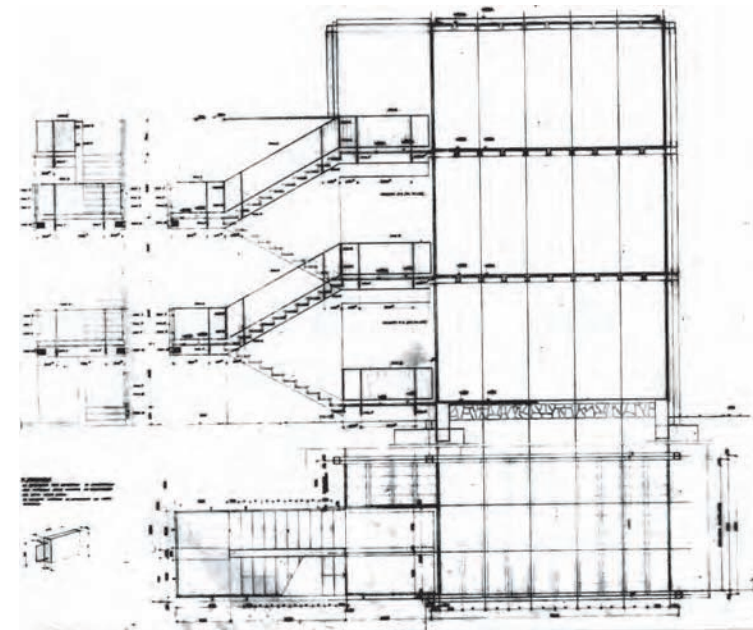
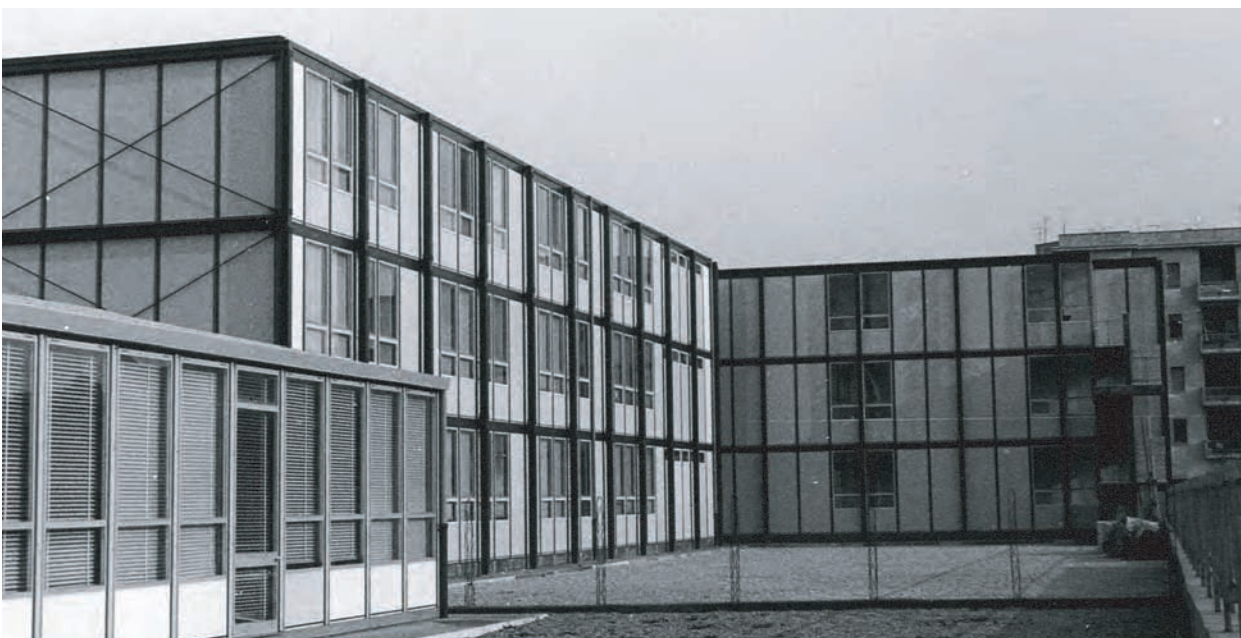


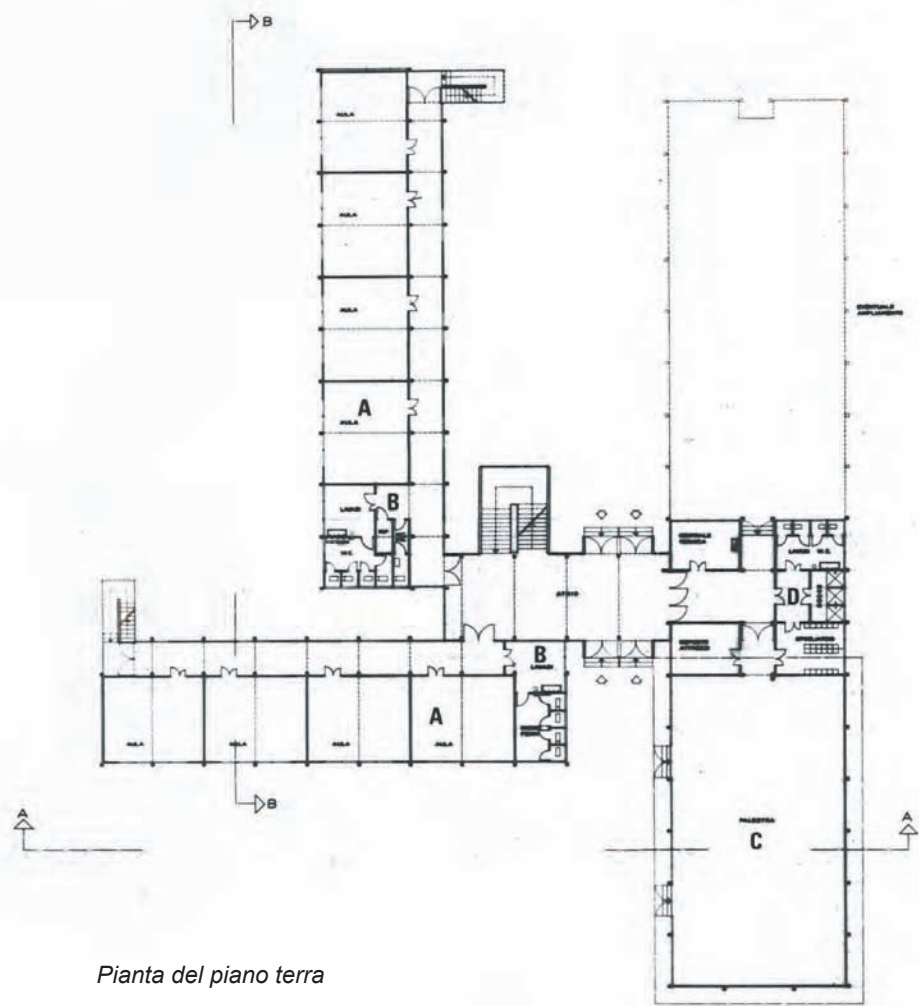
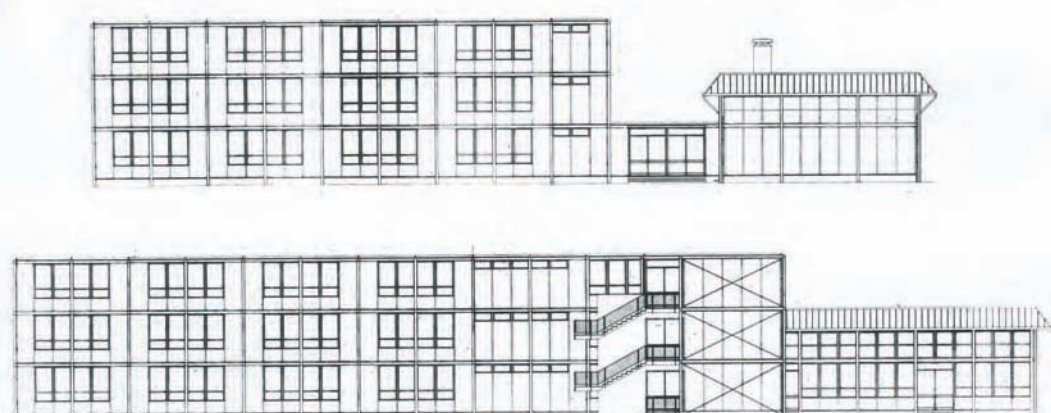
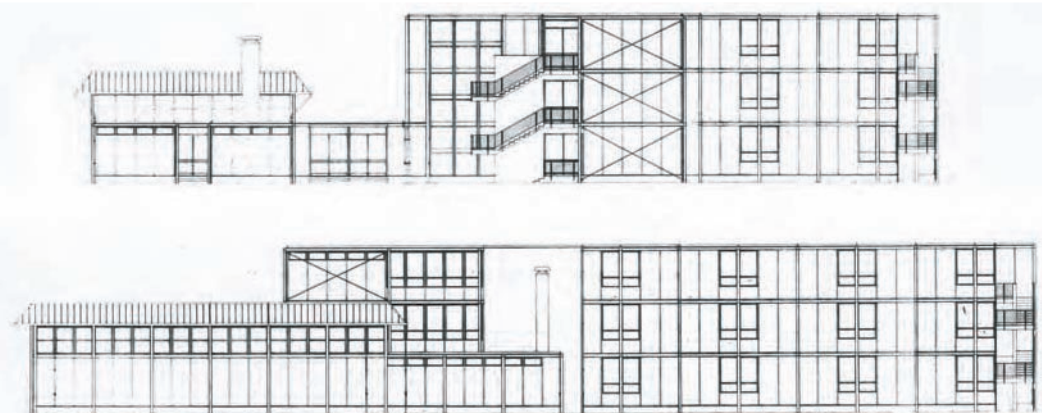
Pianta dei piani superiori



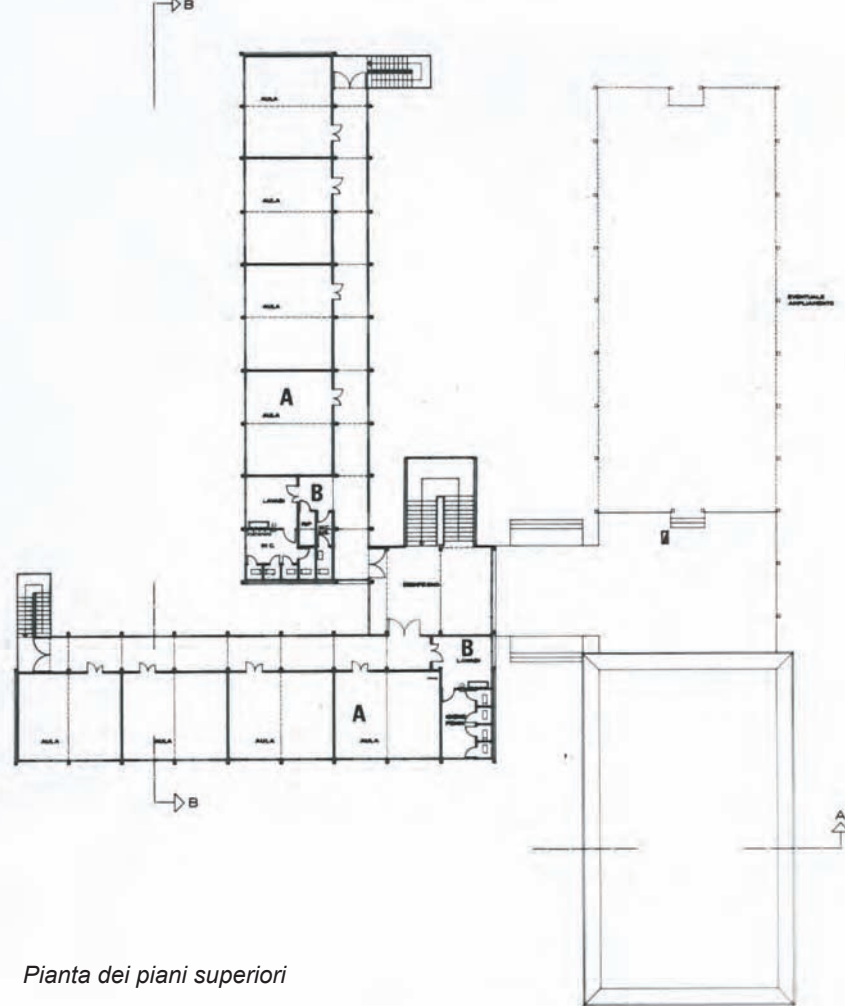


E' il primo progetto di una serie fortunata di interventi realizzati in sedi decentrate della provincia di Roma, a seguito di aggiudicazione di appalti concorso riguardanti complessi di istituti medi. I progetti denotano una fondamentale correttezza di impostazione, con l'impiego di soluzioni tecnologiche unificate e di componenti largamente standardizzati.



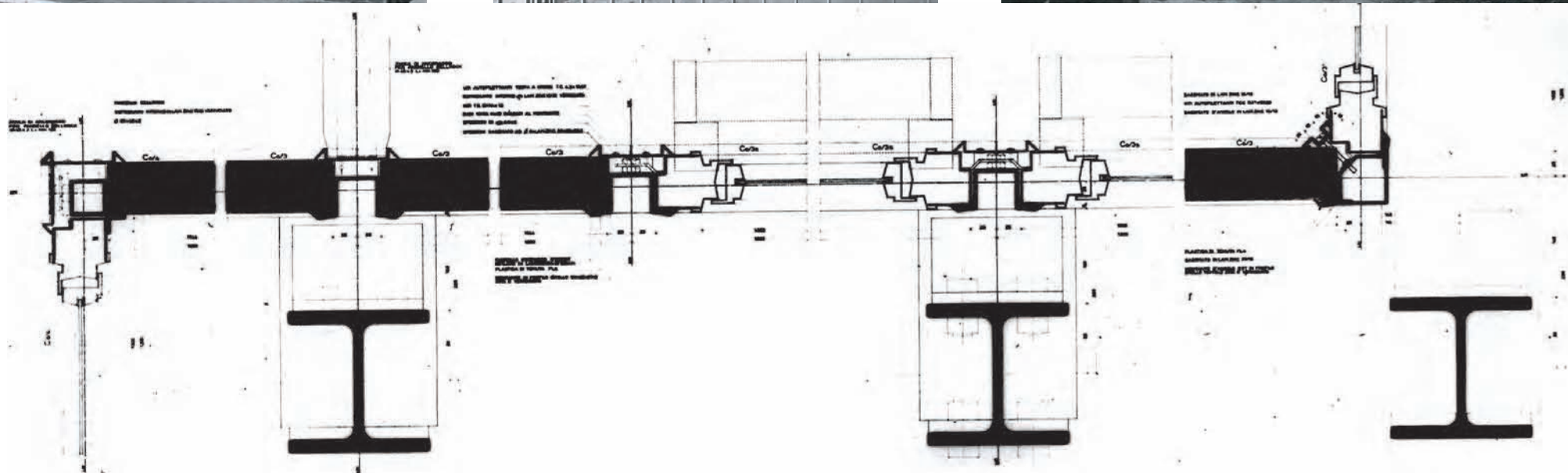


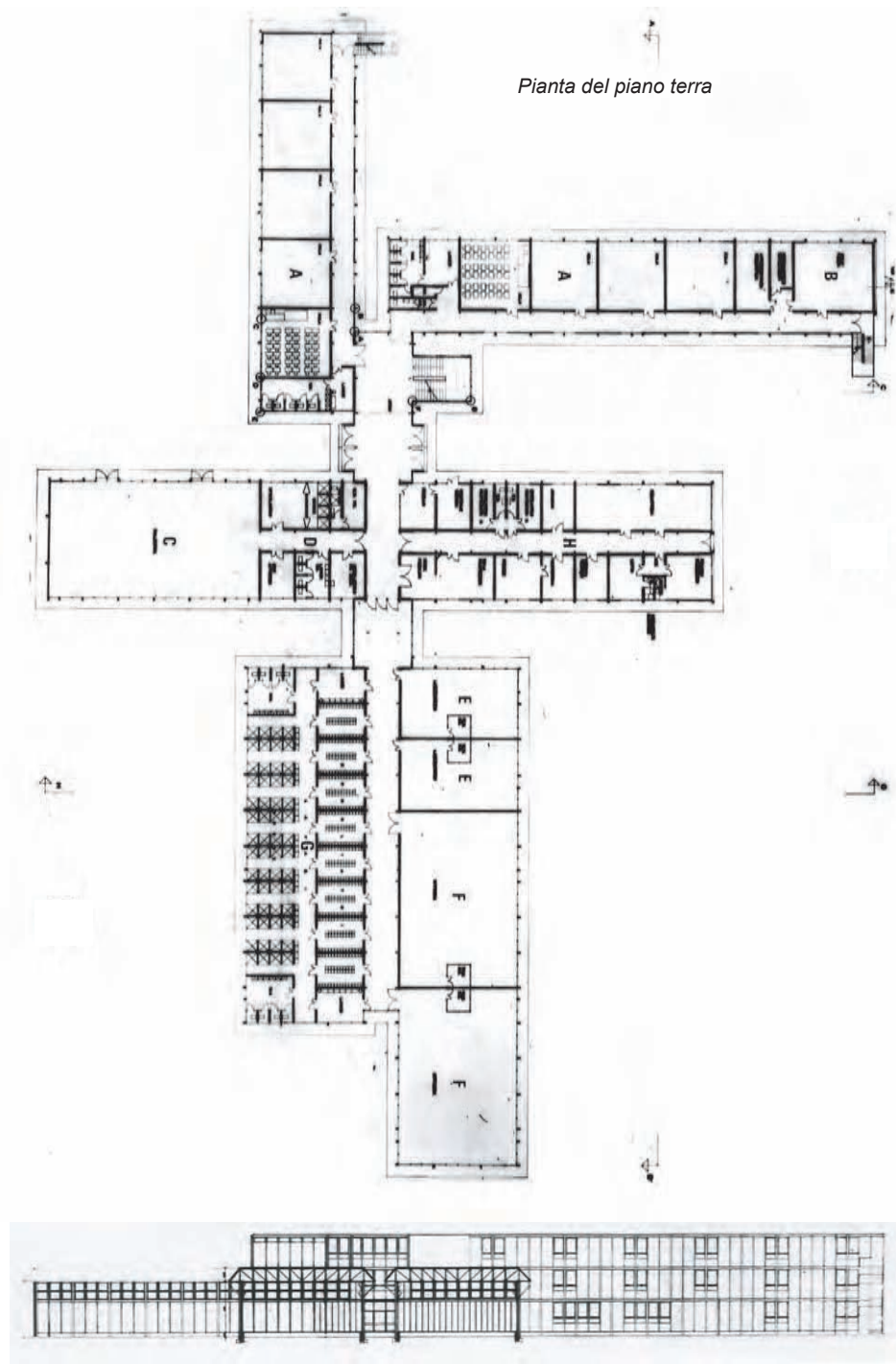
Pianta del piano terra

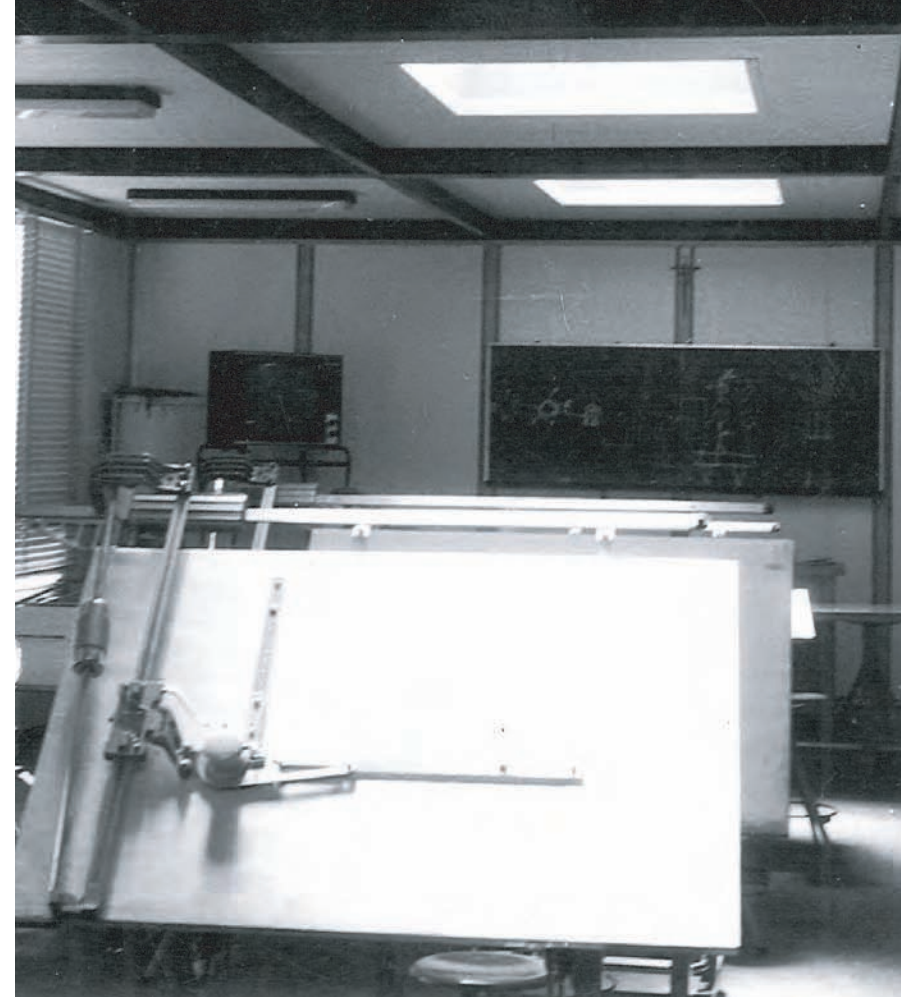
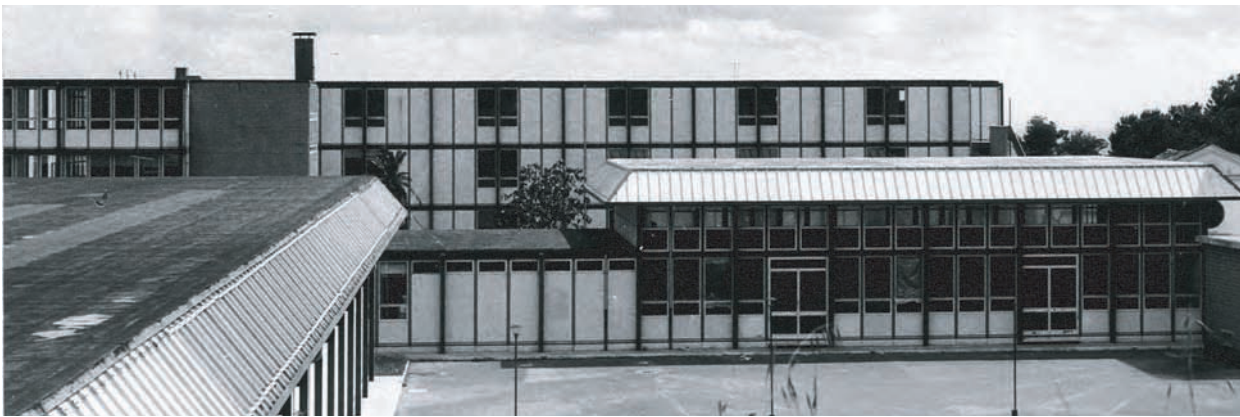


Pianta dei piani superiori

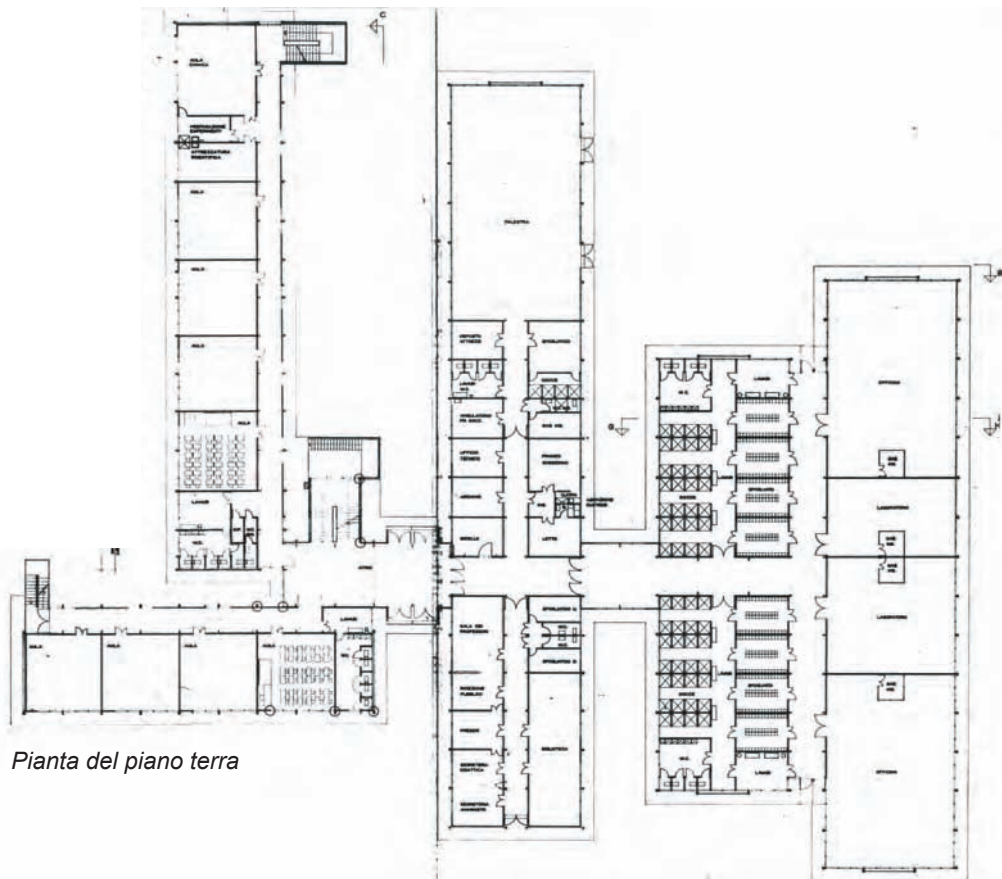




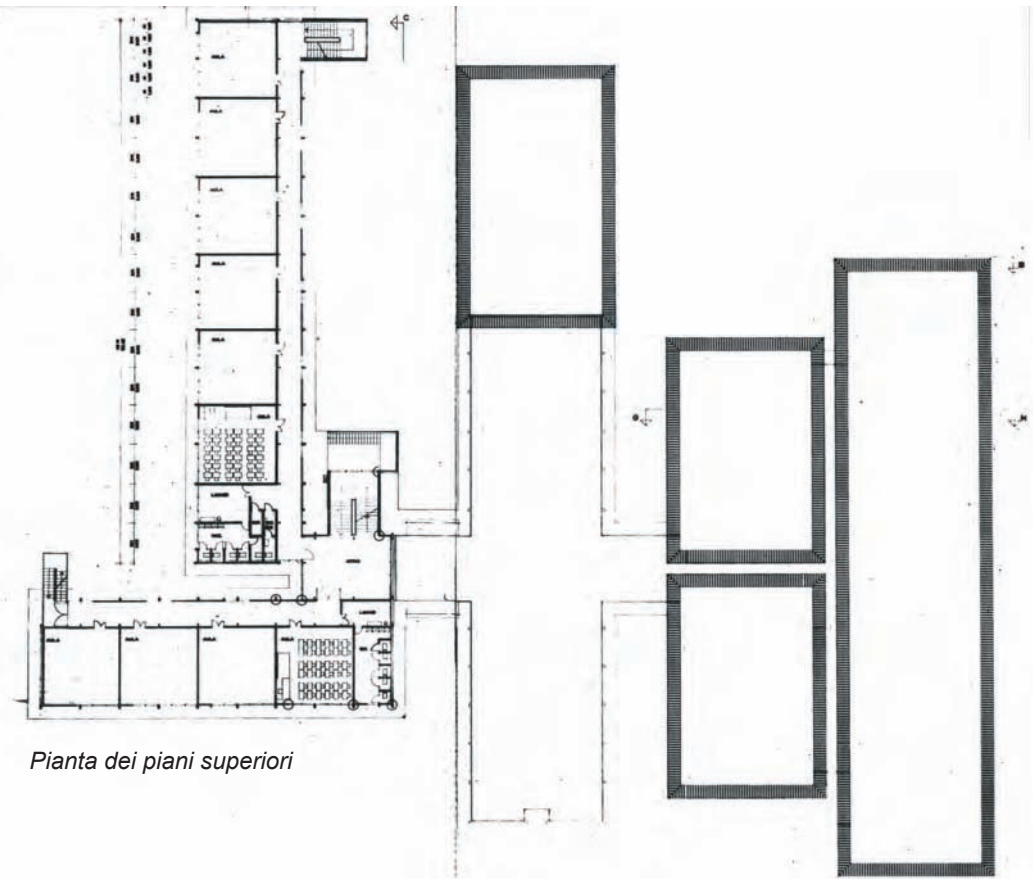








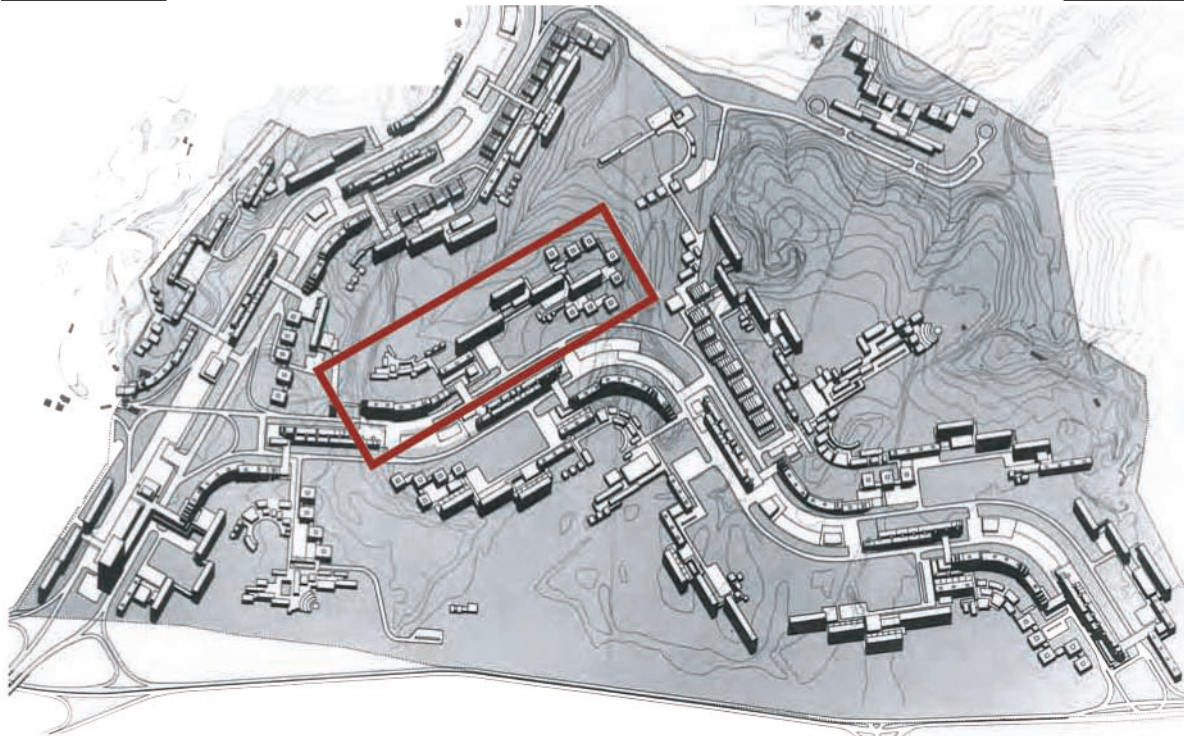
Pianta del piano terra



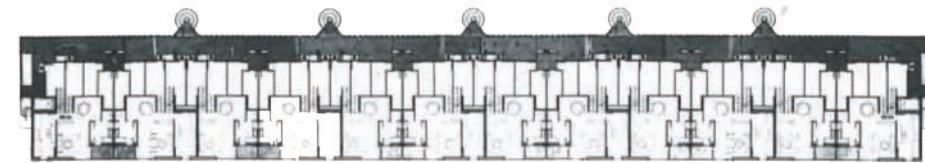
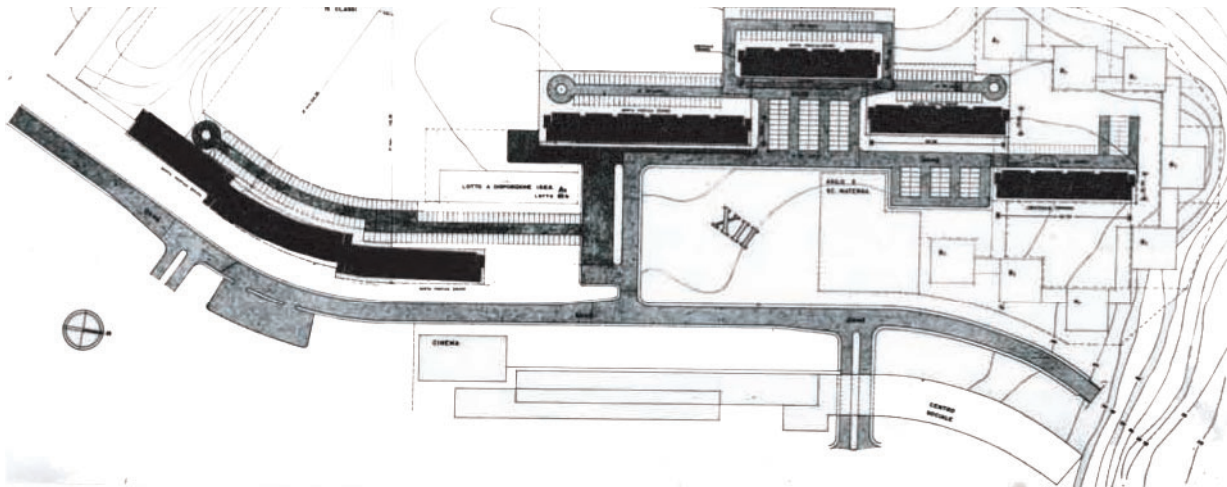
Pianta dei piani superiori

30

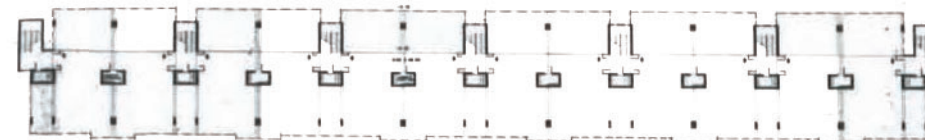


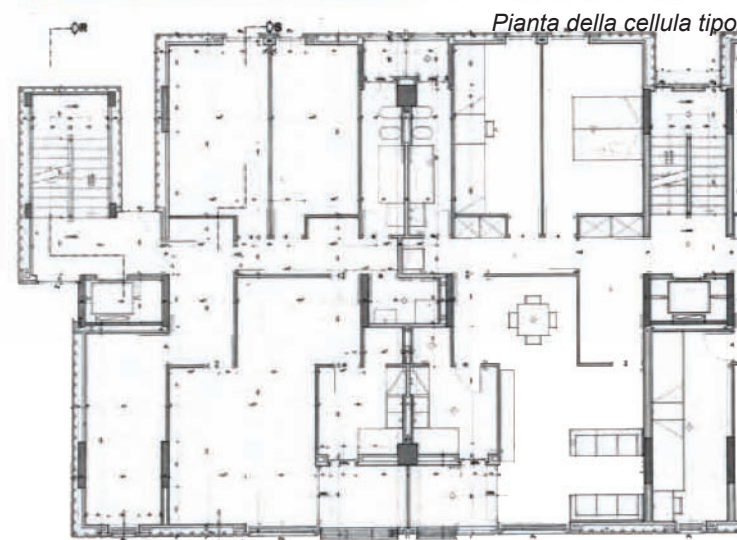
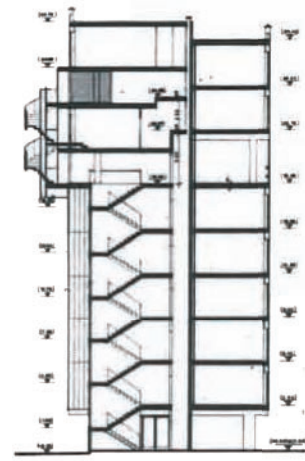
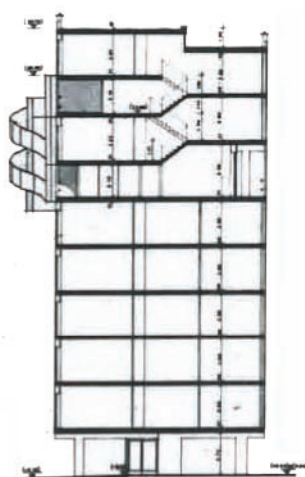
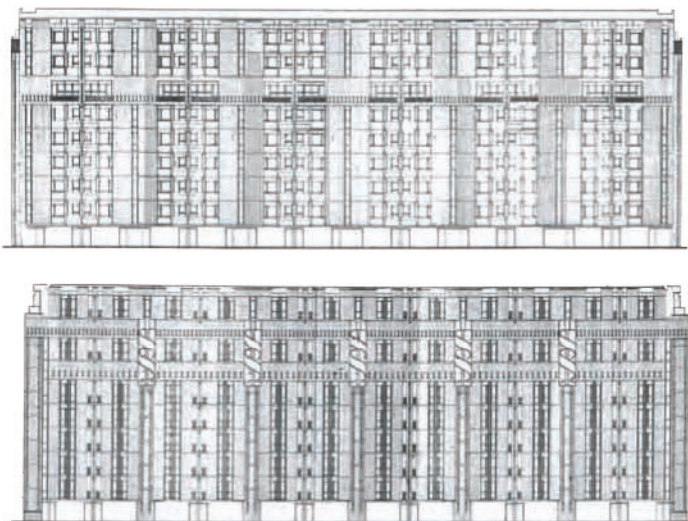


A seguito dell'esito del Concorso Selezione Progettisti bandito dall'ISES, i tre gruppi facenti capo rispettivamente a P.B., L. Anversa e C. Dall'Olio, tutti compresi fra i dieci gruppi selezionati, furono incaricati congiuntamente della progettazione di un comparto del Quartiere Spinacelo, in corso di realizzazione. Il complesso comprende quattro corpi in linea e un lungo corpo in curva, di altezza compresa fra tre e otto piani, oltre al piano terreno porticato. I lavori di progettazione, anche dati i rapporti di amicizia e stima fra i componenti dei gruppi, si svolsero in modo soddisfacente, concludendosi entro i termini previsti. Sopravvenne la chiusura dell'ISES, in applicazione della legislazione in vigore, e il conseguente subentro dell'IACP che assunse la realizzazione dell'intervento. Anche per delega dei colleghi, P.B. si occupò della direzione dei lavori, fino al loro compimento. Infine, per merito dell'impresa appaltatrice COGECO, la stessa che stava realizzando il Nucleo Direzionale di piazzale Caravaggio, il complesso raggiunse un buon livello qualitativo, oltre a offrire un soddisfacente risultato di immagine.

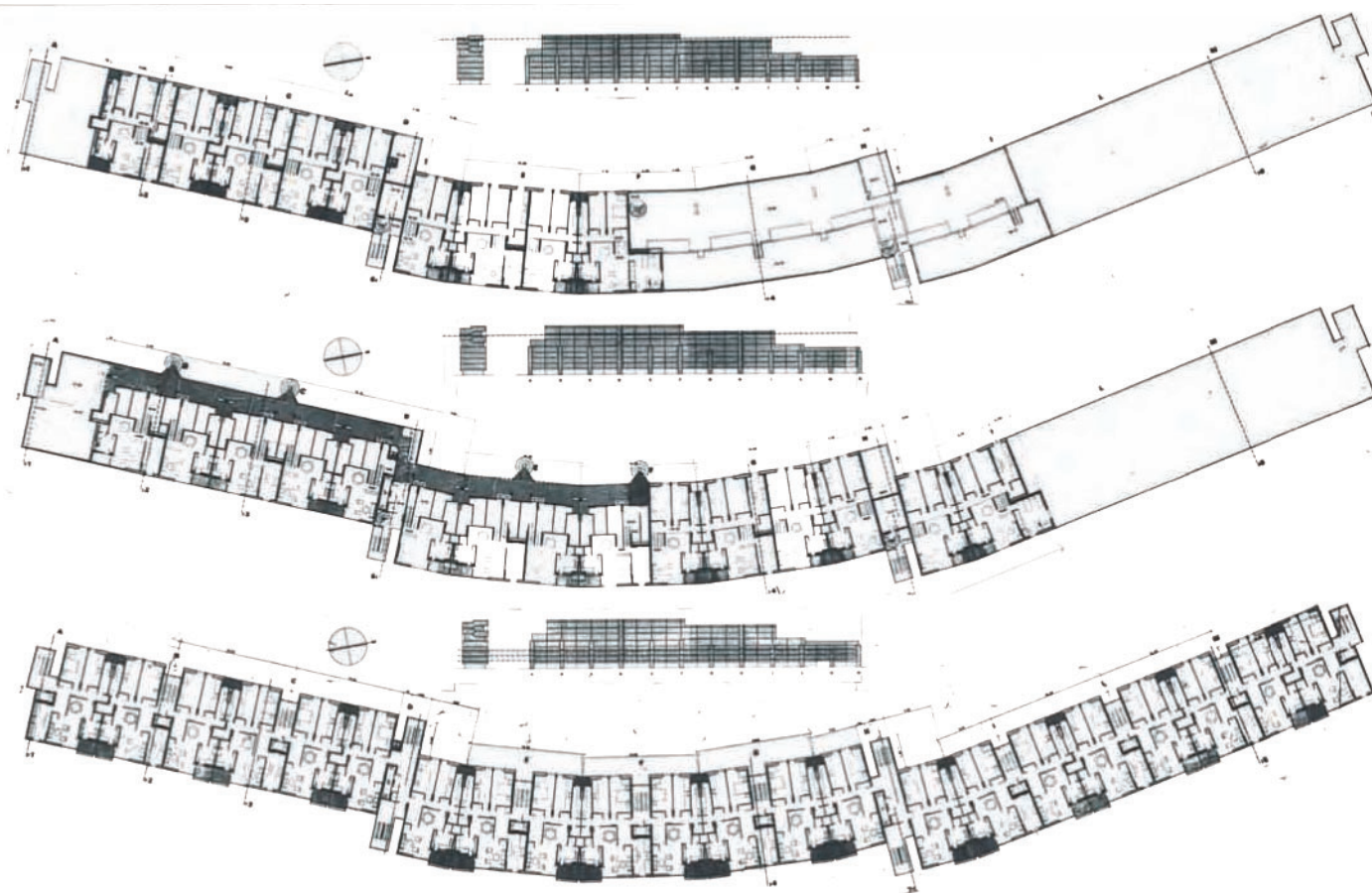


Pianta dei corpi in linea

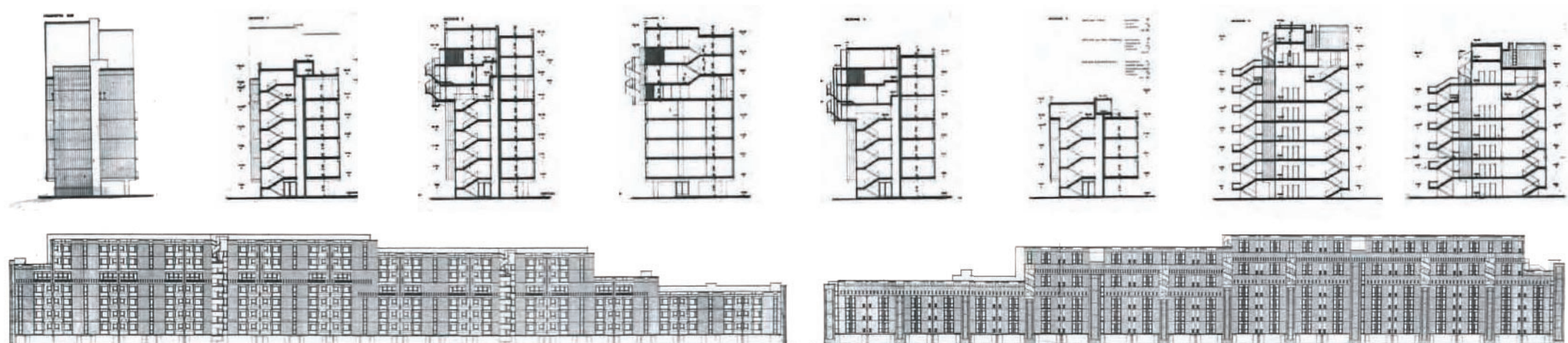




Pianta della cellula tipo

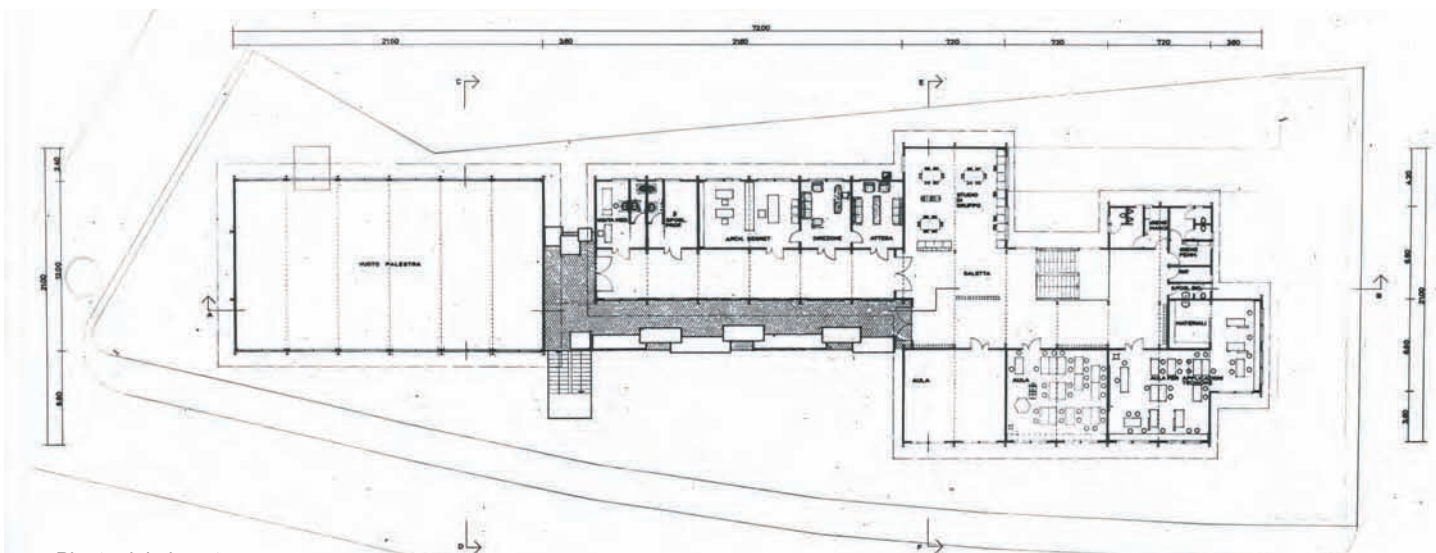


Piante del corpo in curva

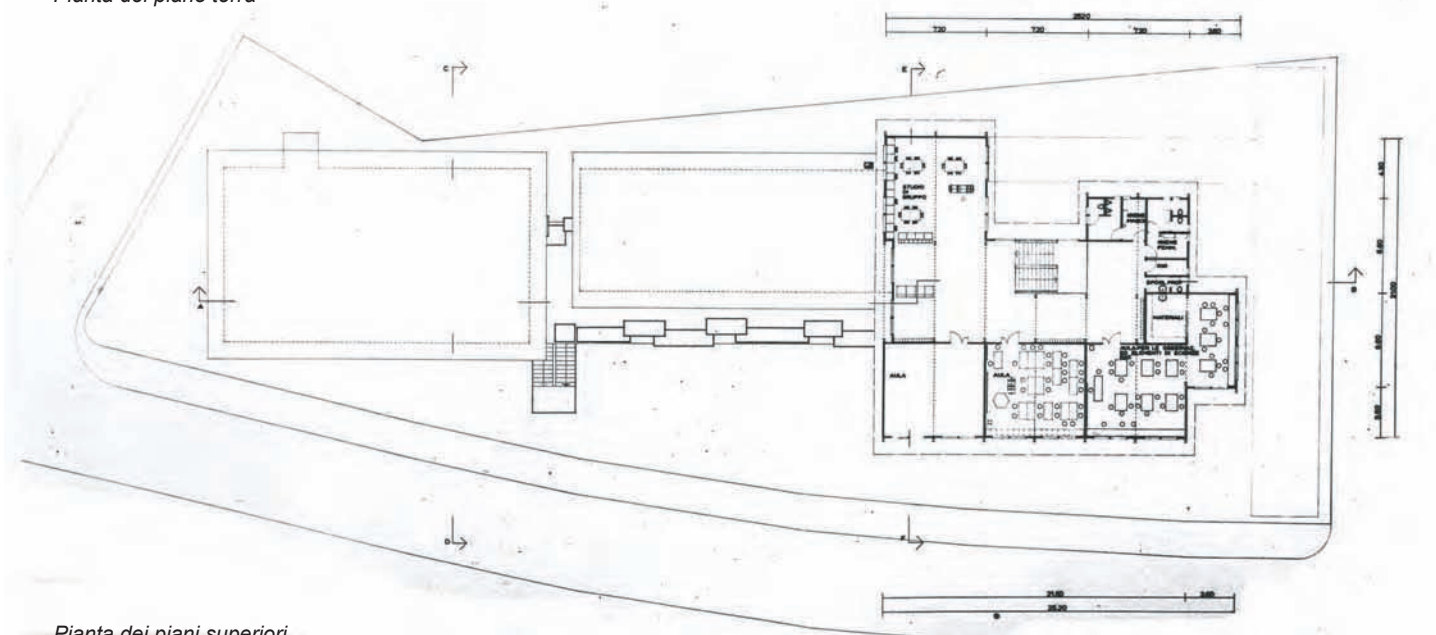




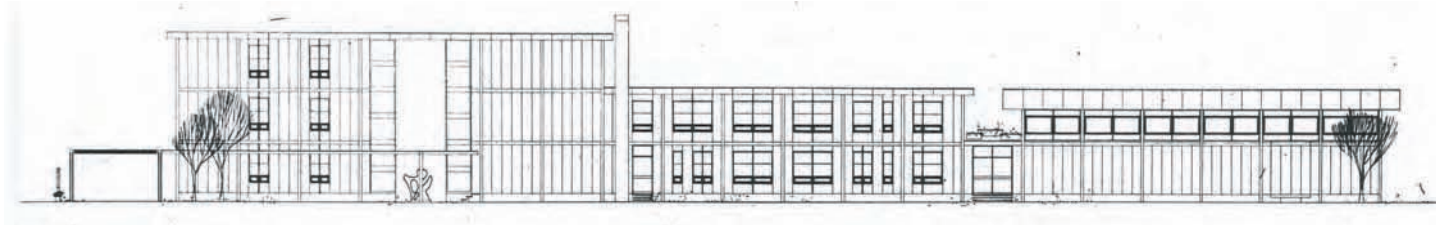
|
34
|



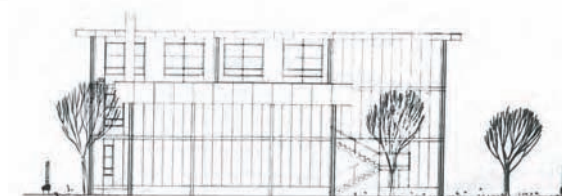
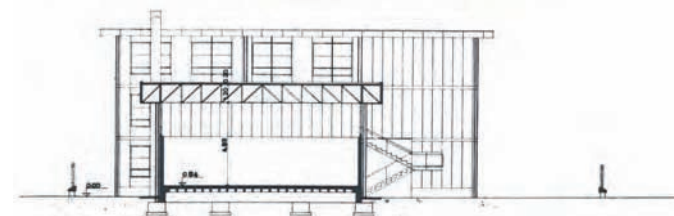
Pianta del piano terra

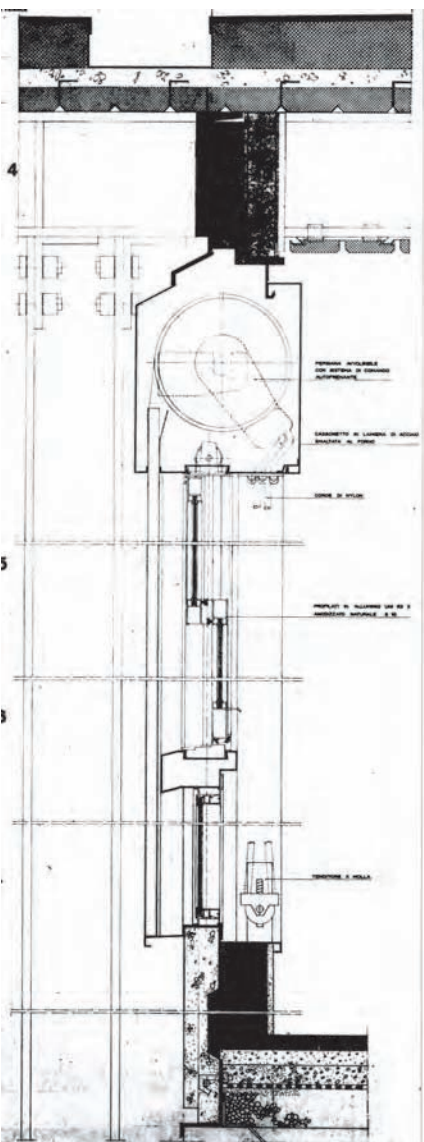
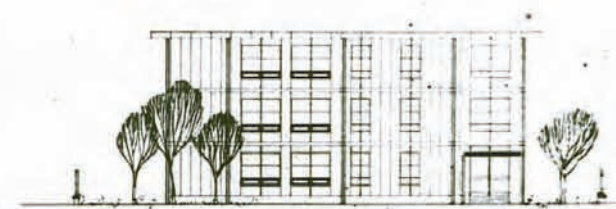
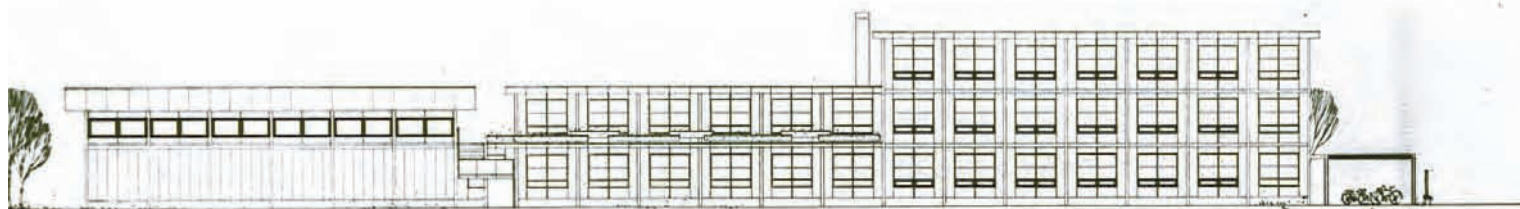


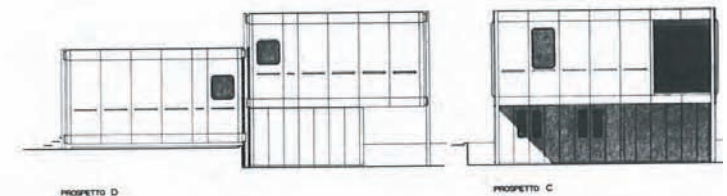
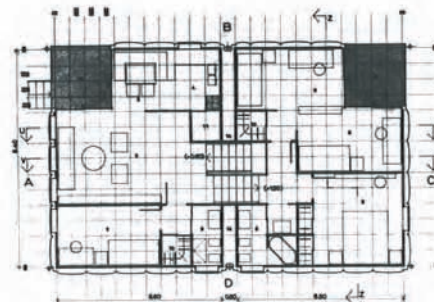
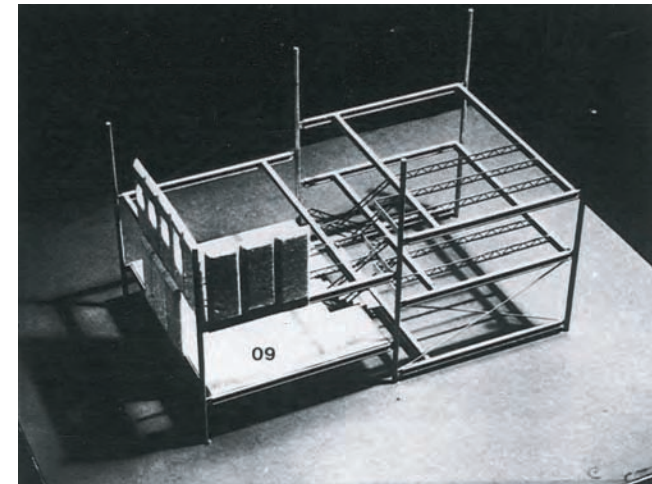
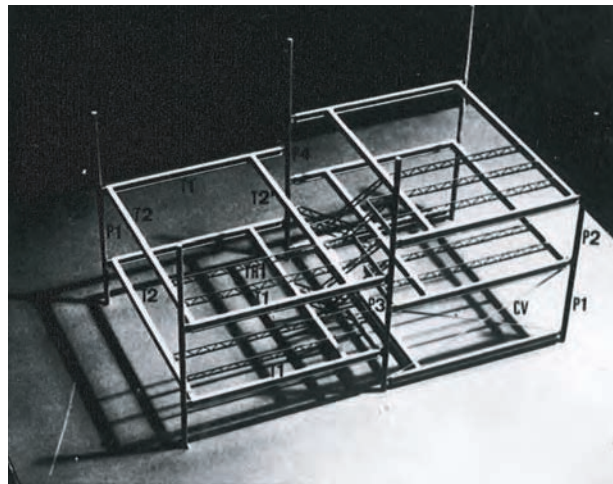
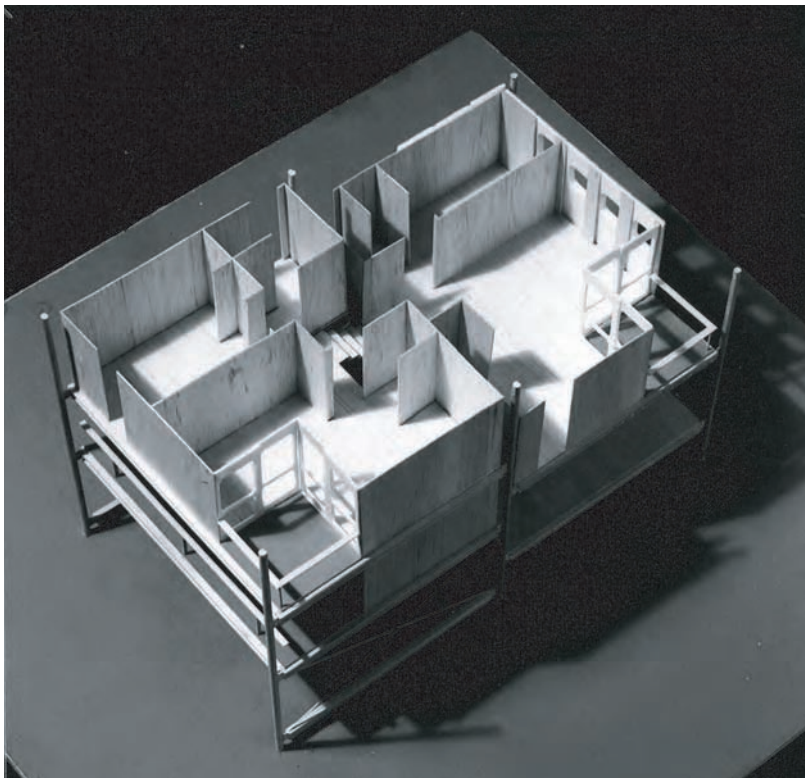
Pianta dei piani superiori



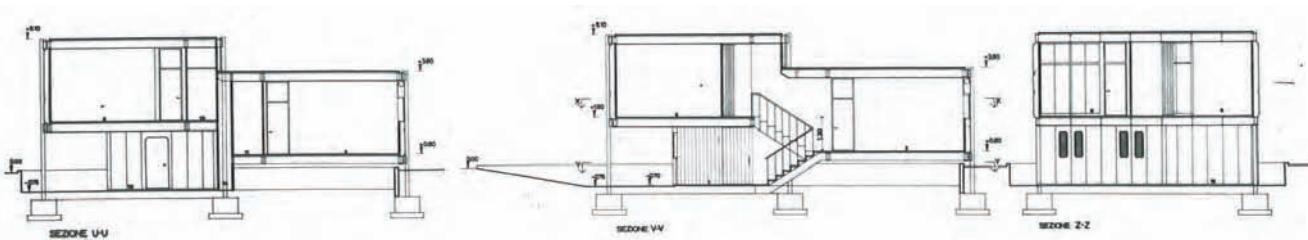
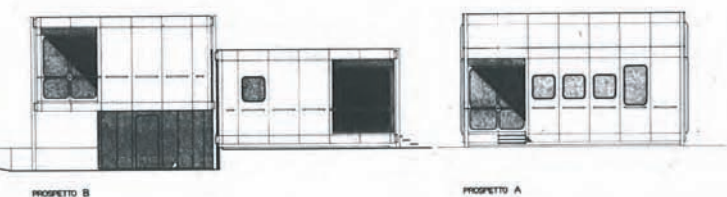
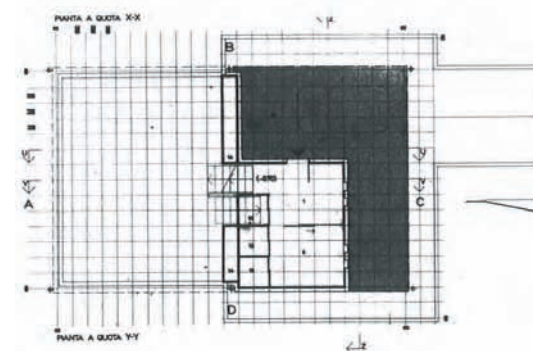
Con questo edificio, pienamente riuscito e apprezzato da burocrati e tecnici, la TECNOSIDER raggiungeva il livello massimo di perfezione tecnologica e allo stesso tempo di bruttezza architettonica.

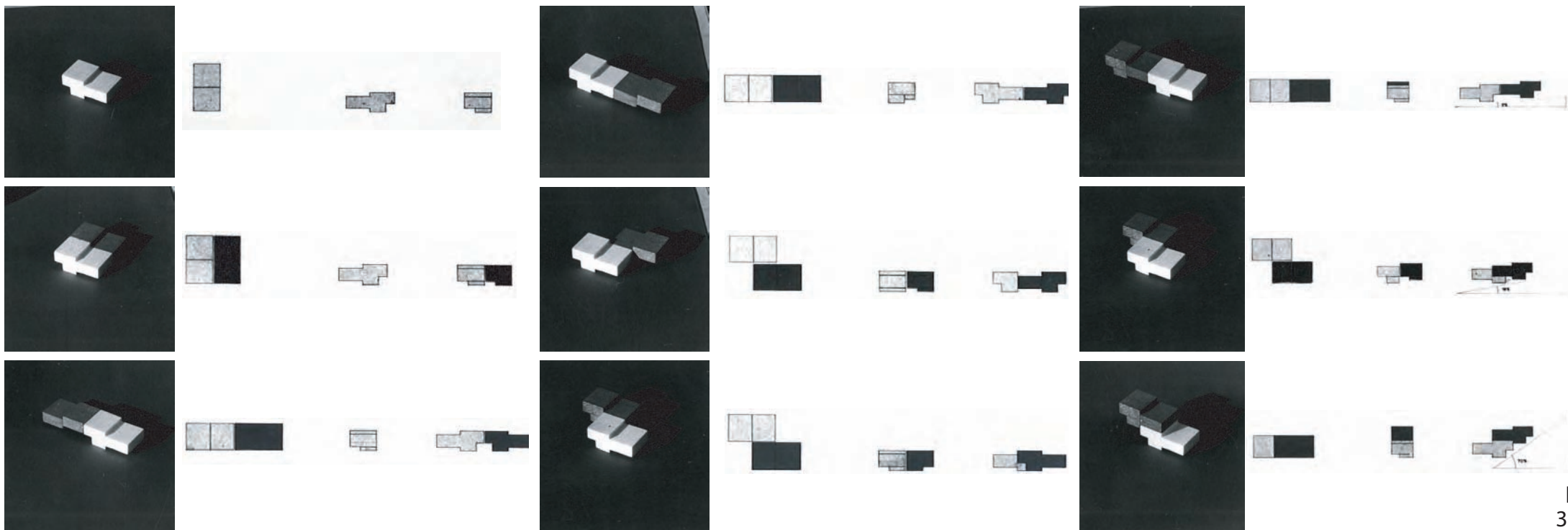






37



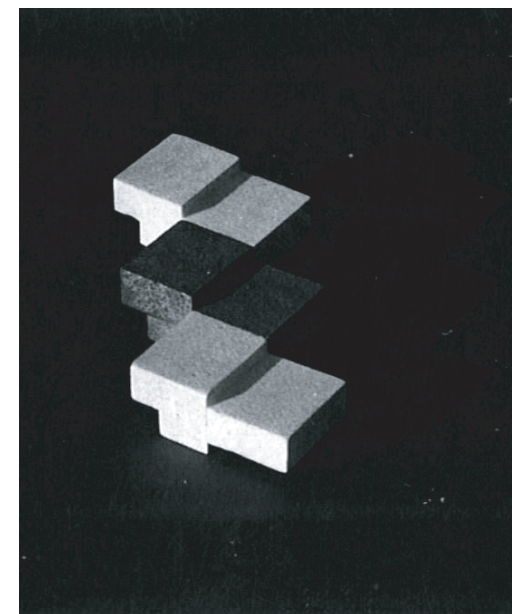
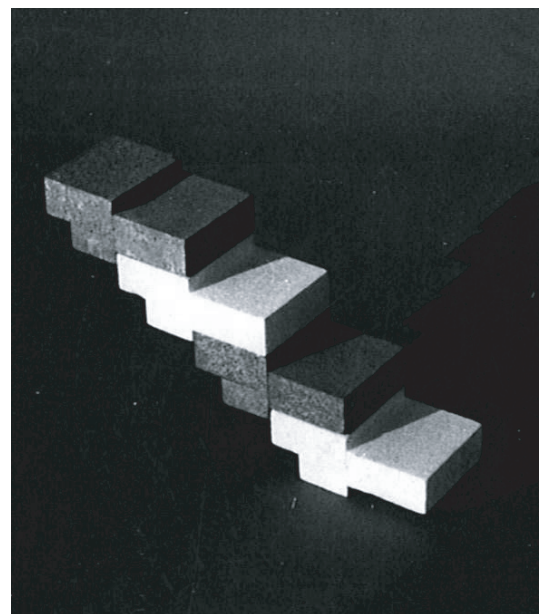
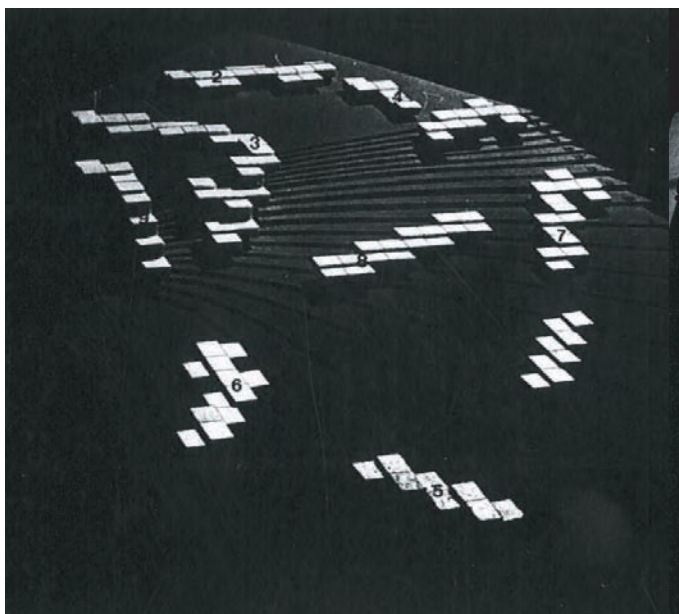


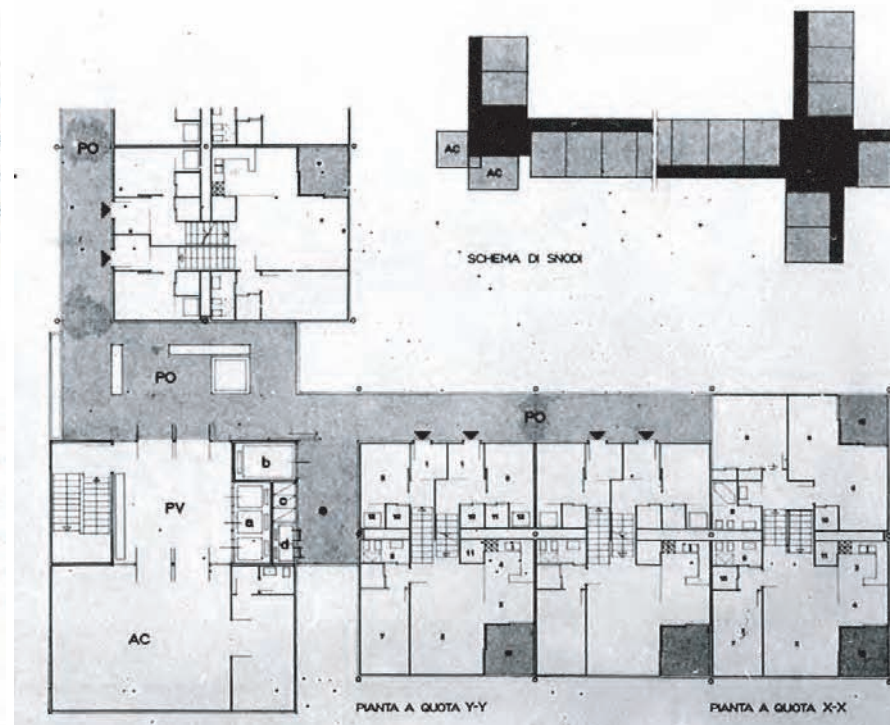
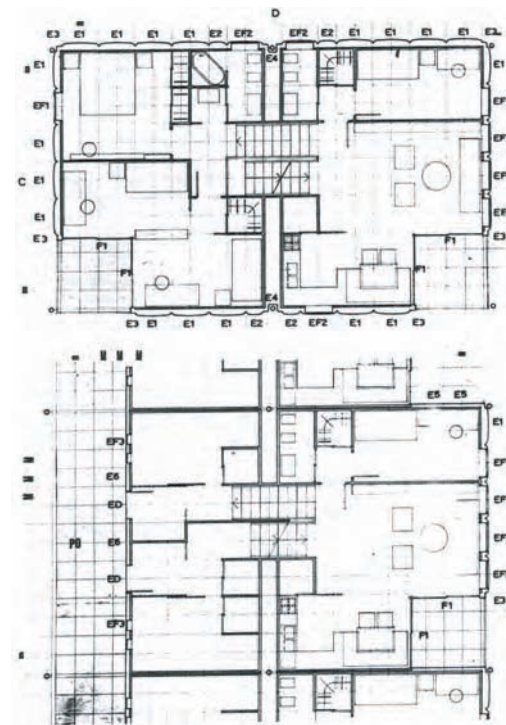
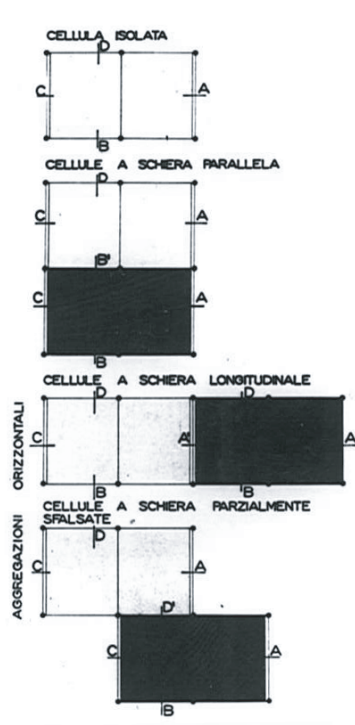
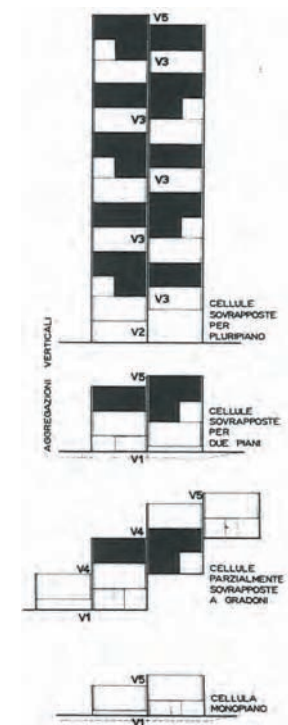
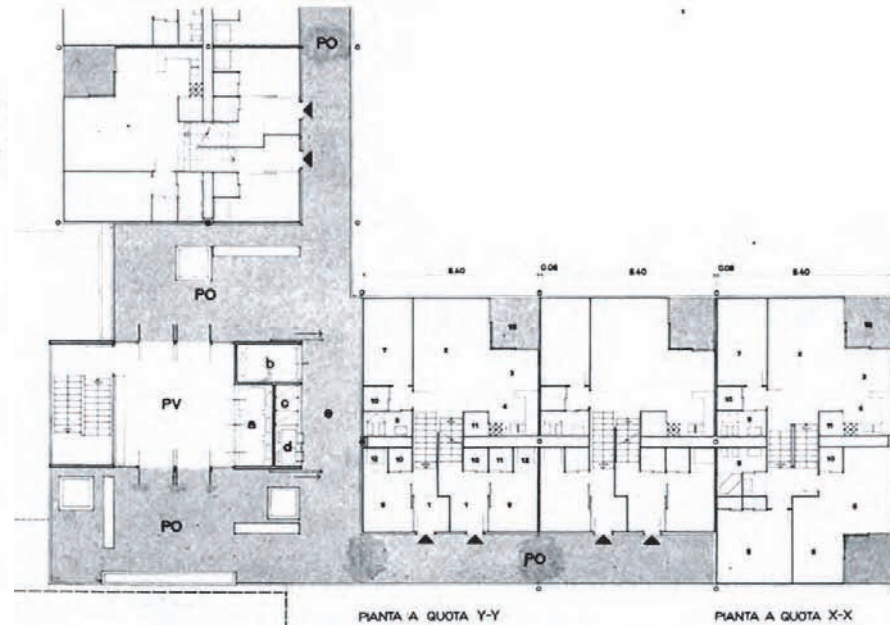
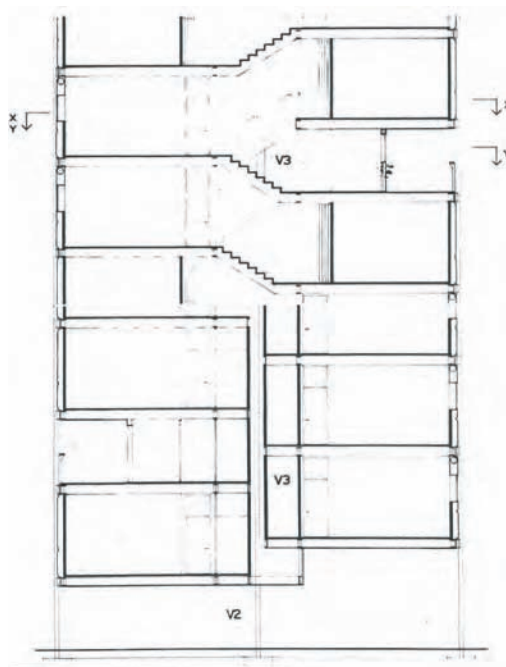
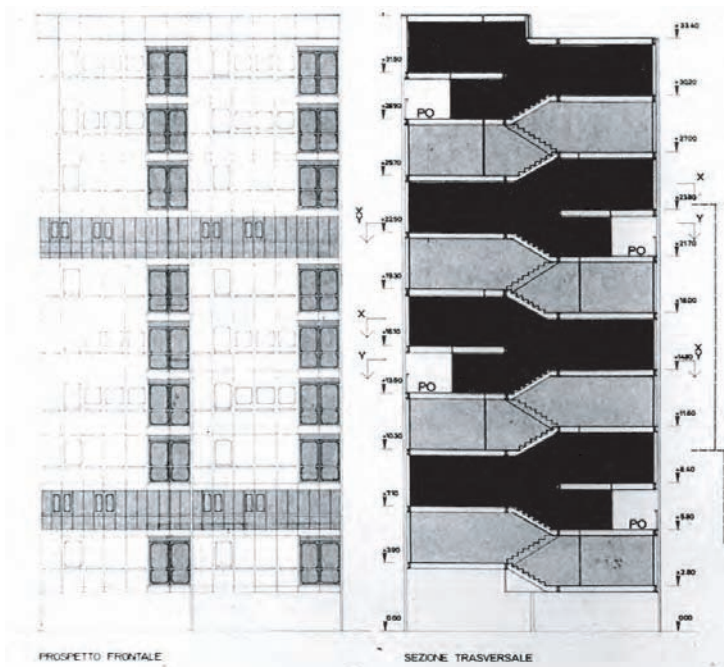
38

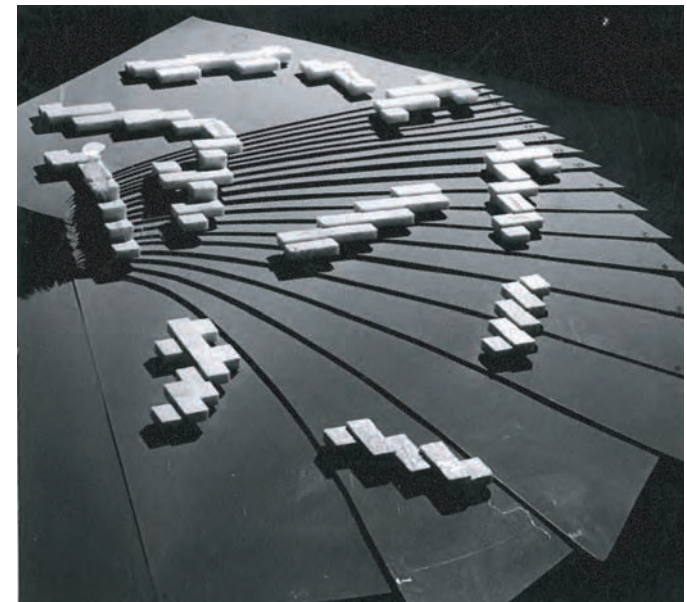
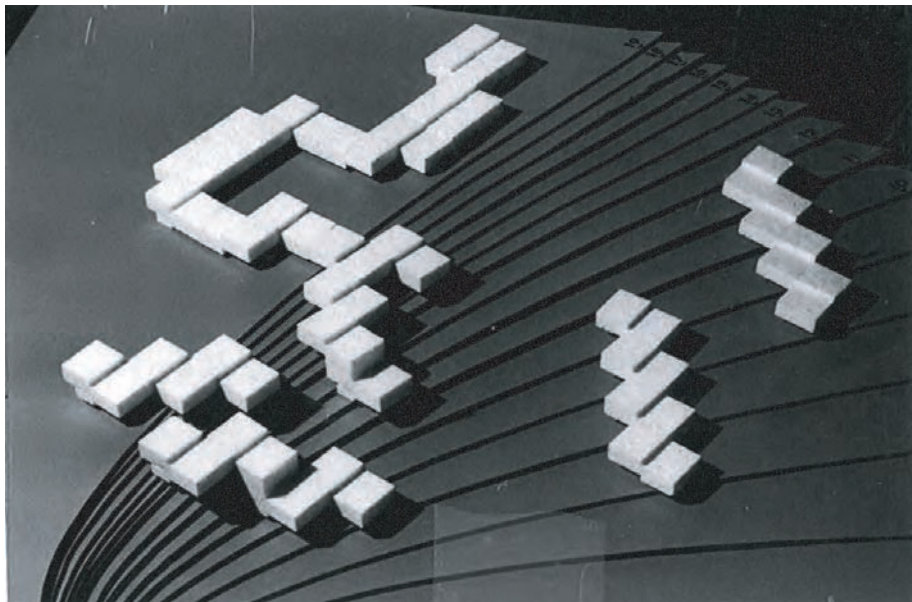
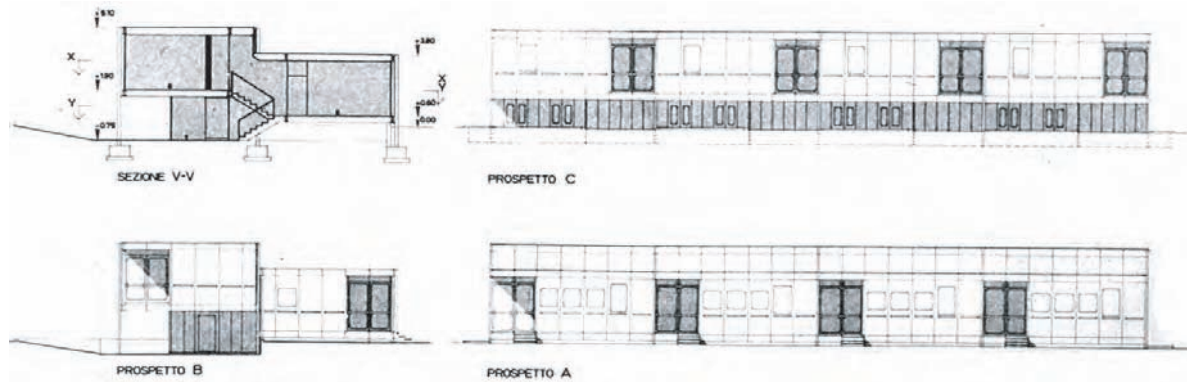
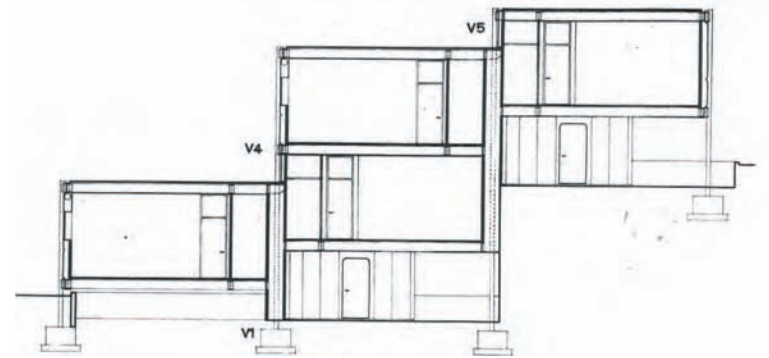
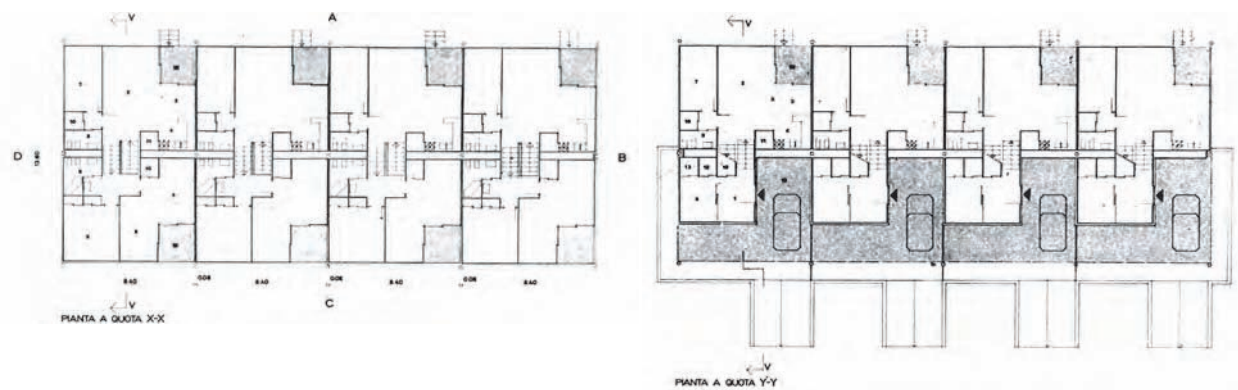
La cellula base, studiata interamente in elementi metallici, è variamente componibile e, oltre che a edifici isolati di tipo unifamiliare, può dar luogo, secondo opportuni schemi di aggregazione, a edifici multipiani, anche adattabili a diversi andamenti o irregolarità del terreno.

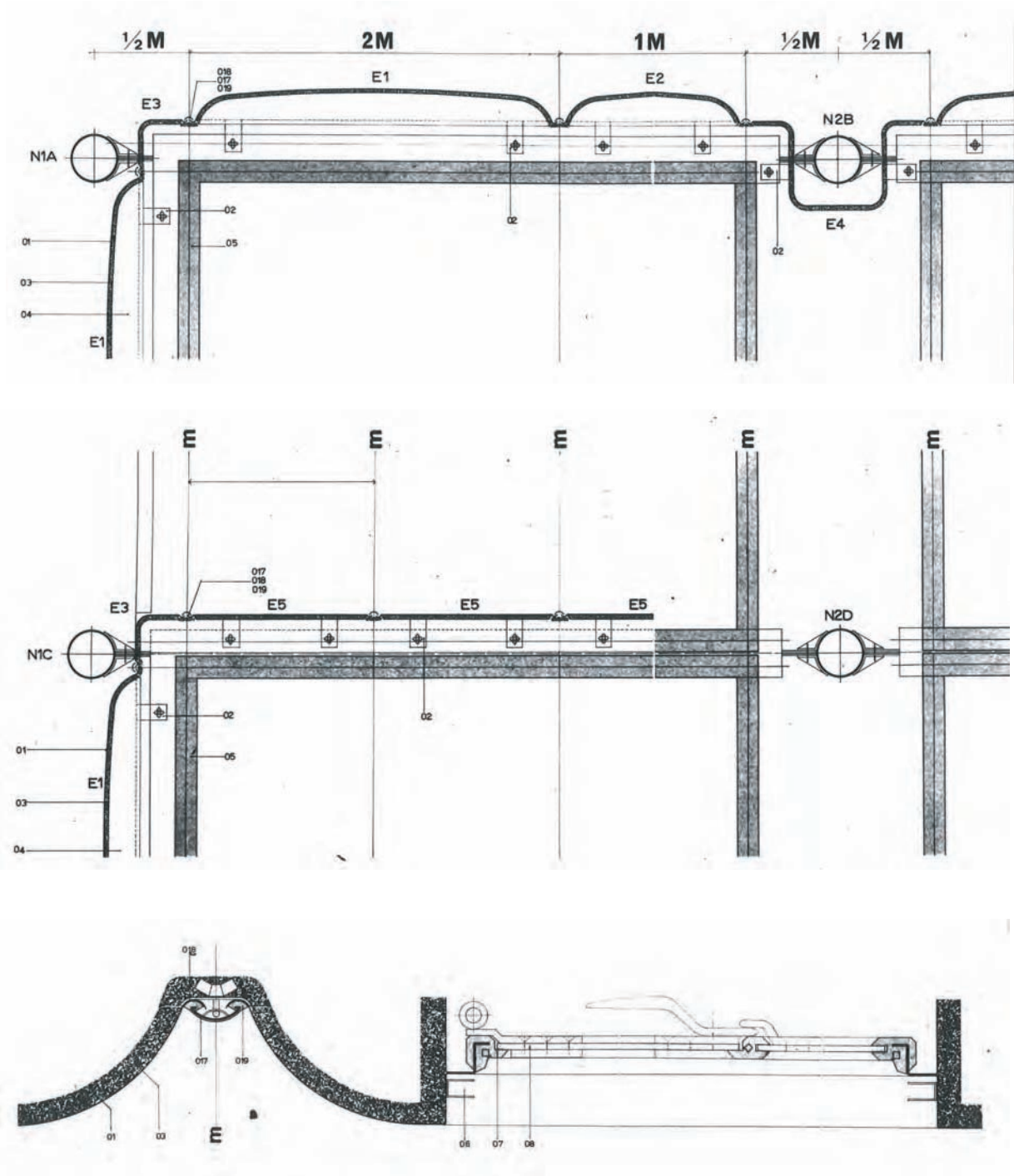
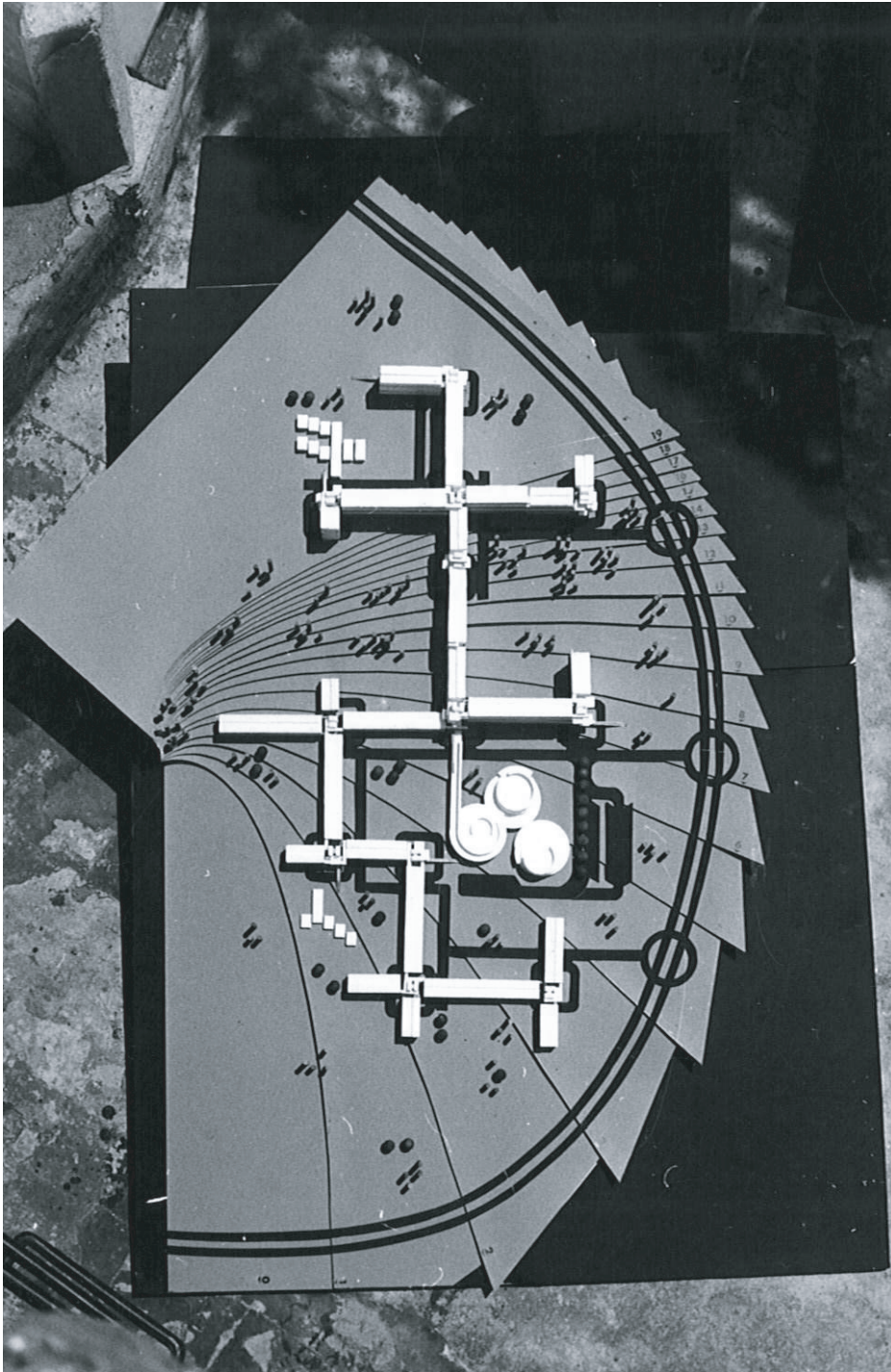
Il tipo di Concorso, nonché il taglio particolare della risposta, è fortemente rappresentativo:

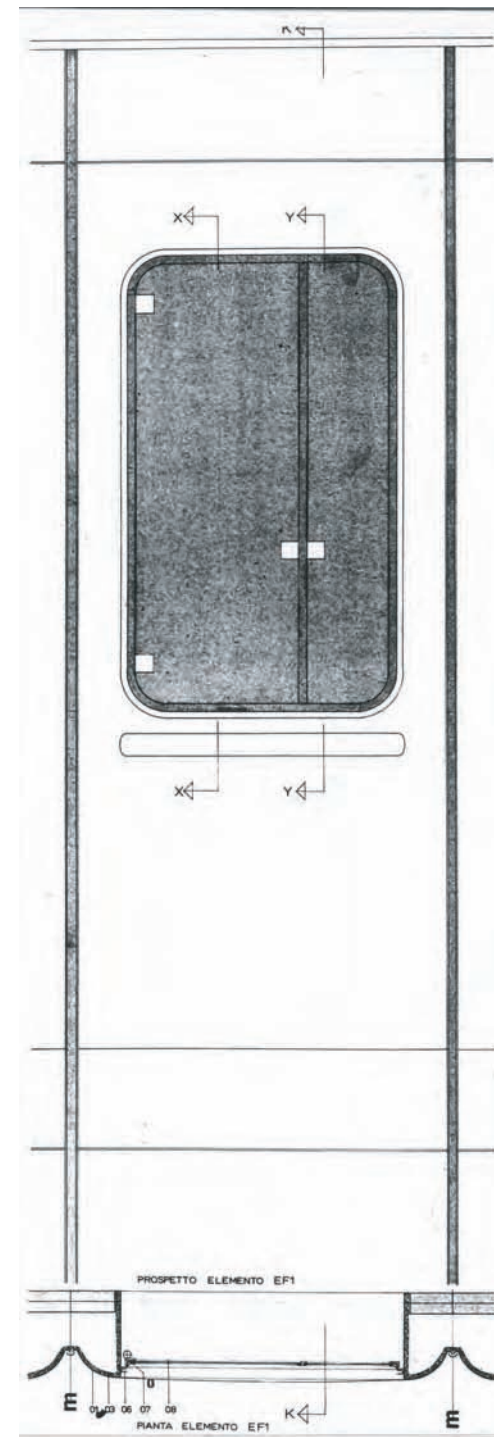
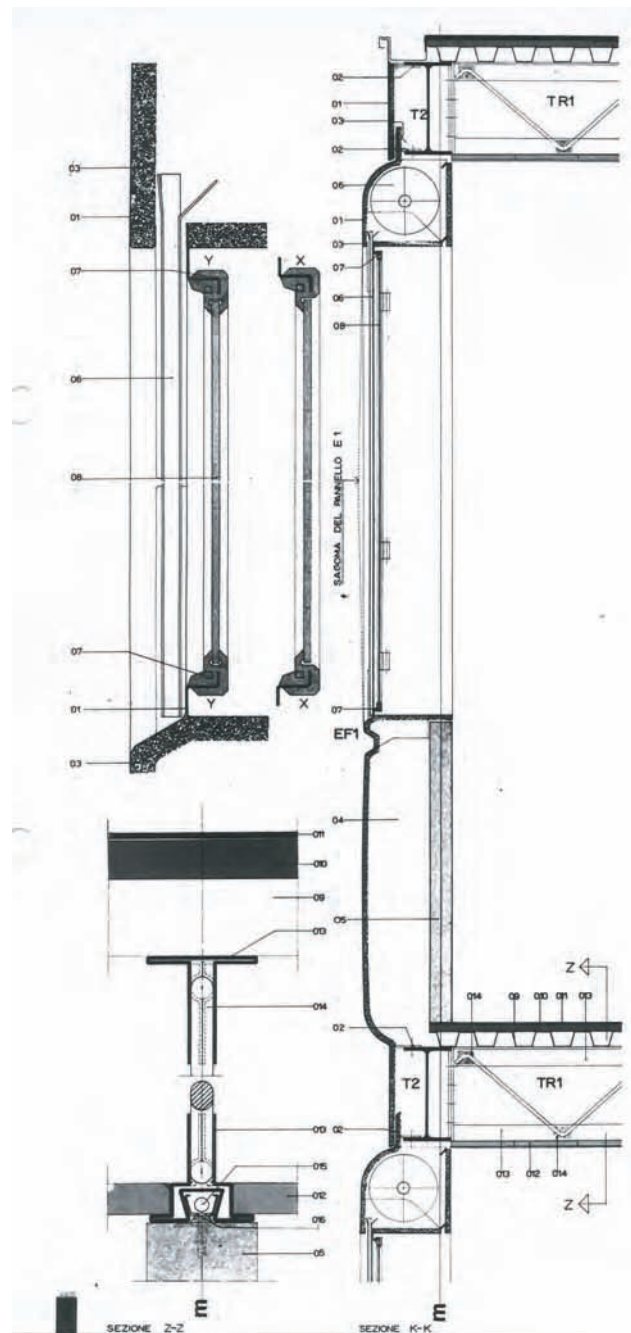
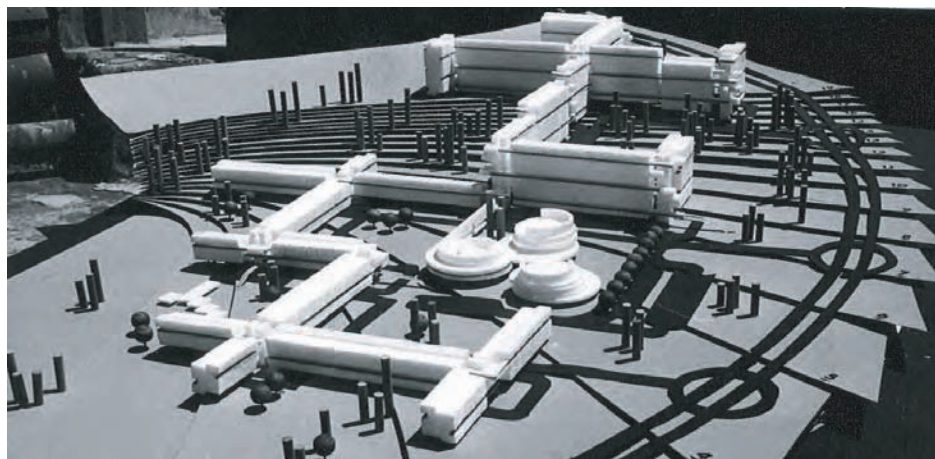
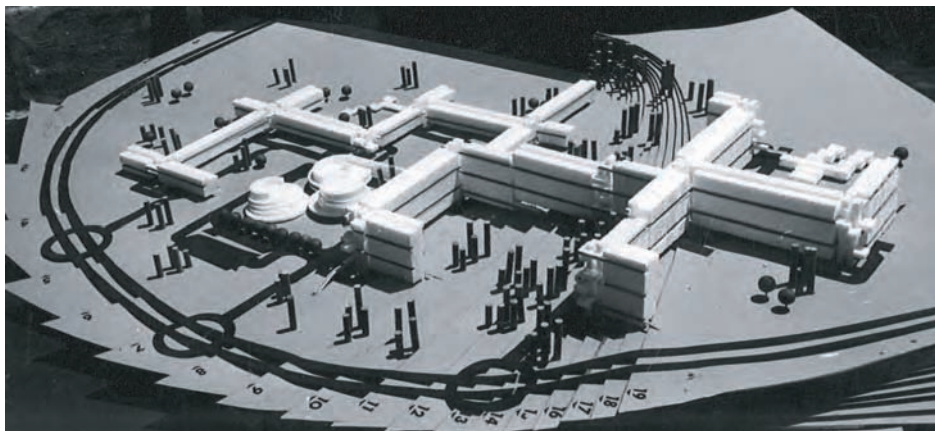
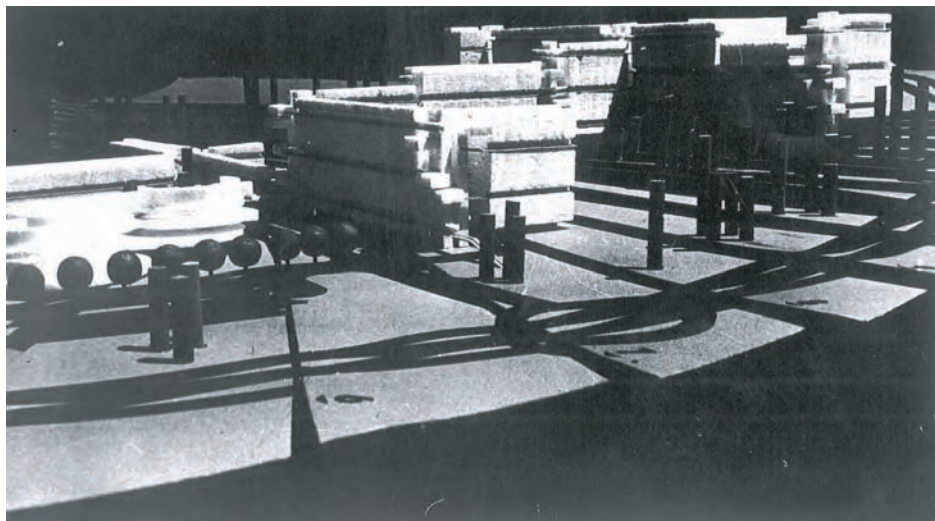
- in generale, delle istanze dell'epoca,
- degli interessi del BDS, sia sul piano culturale che tecnico,
- dei miti diffusi riguardanti la grande dimensione, l'industrializzazione, i rapporti fra industria e architettura,
- della fiducia in uno sviluppo senza limiti.
- di una visione astratta se non utopica dello sviluppo







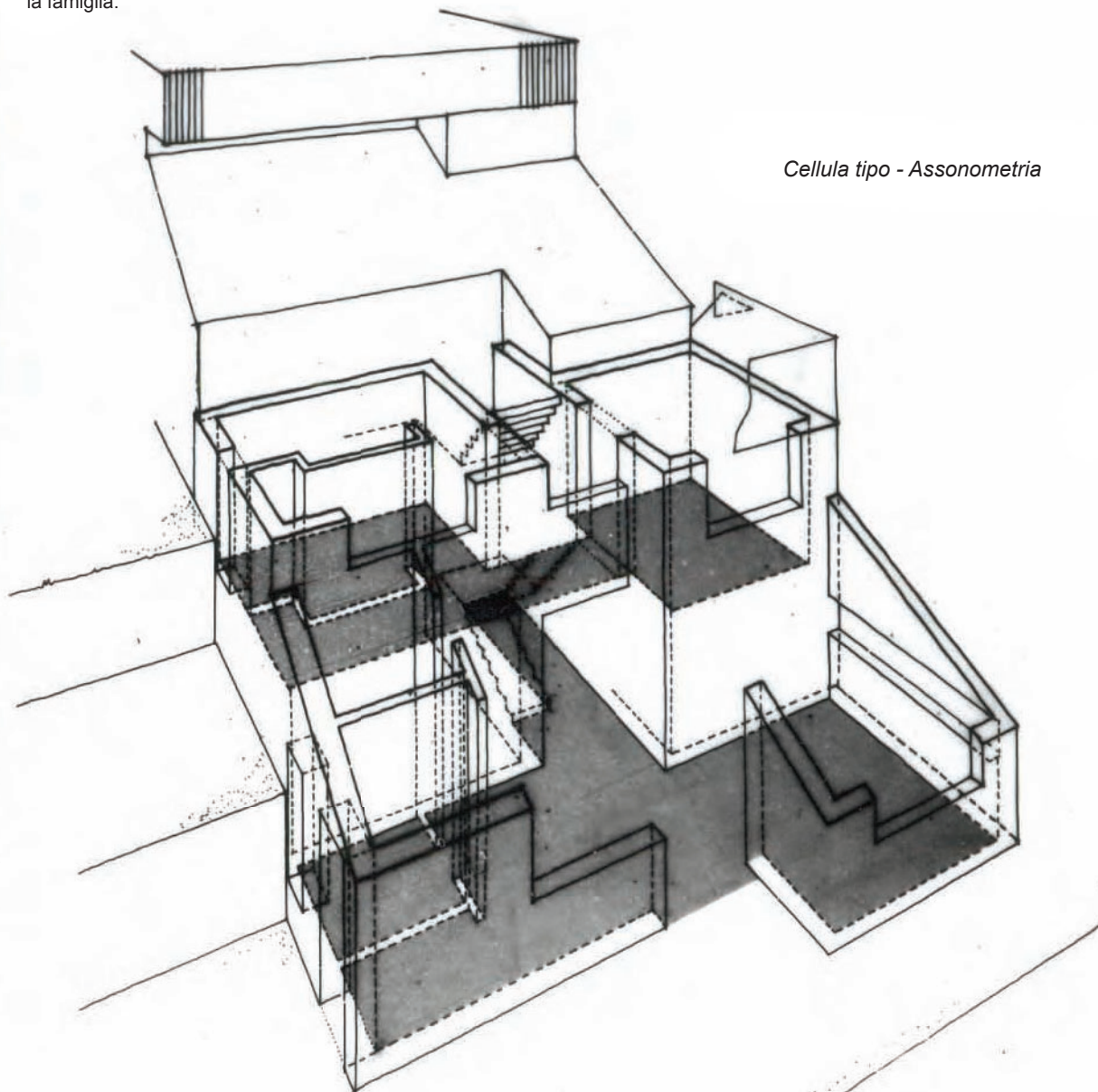


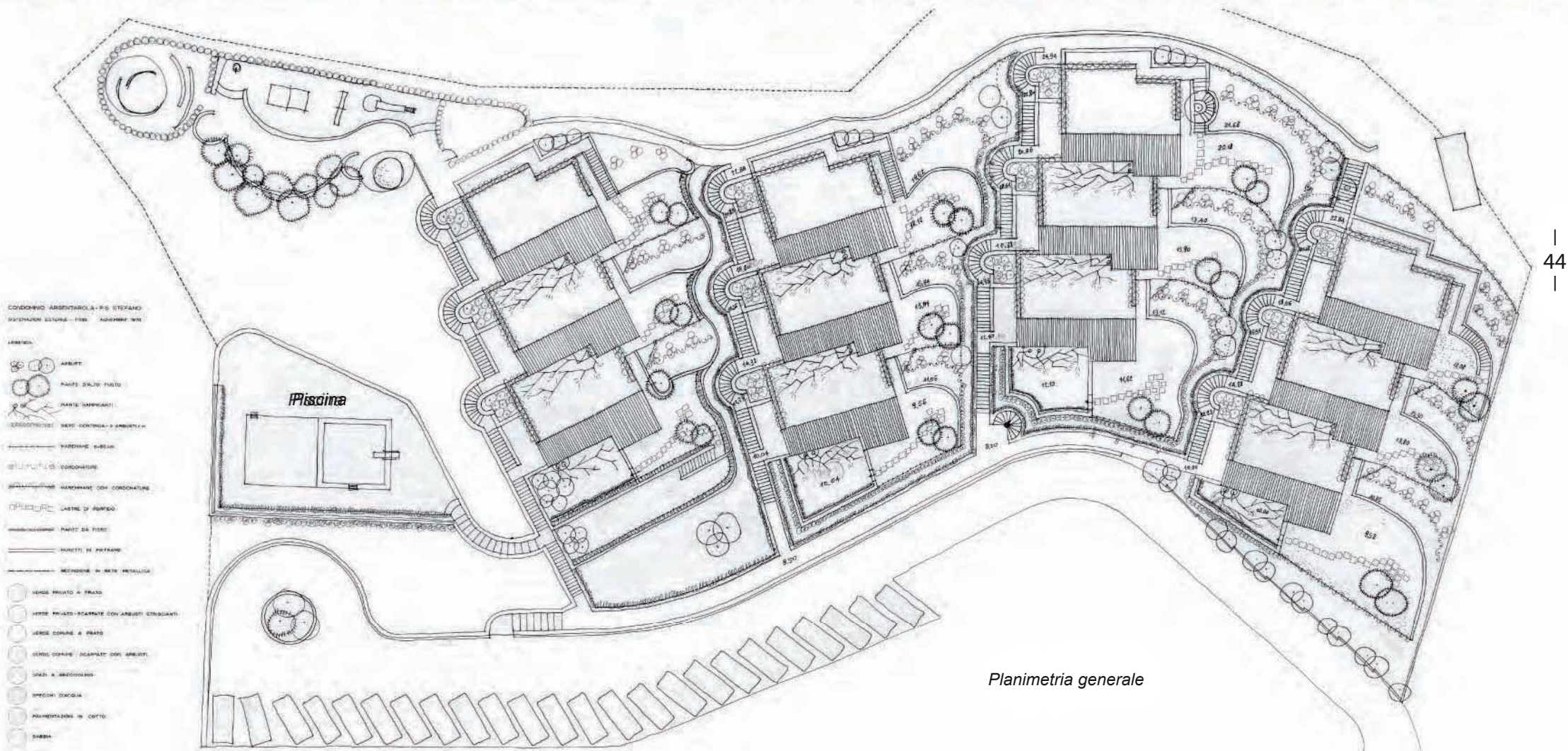


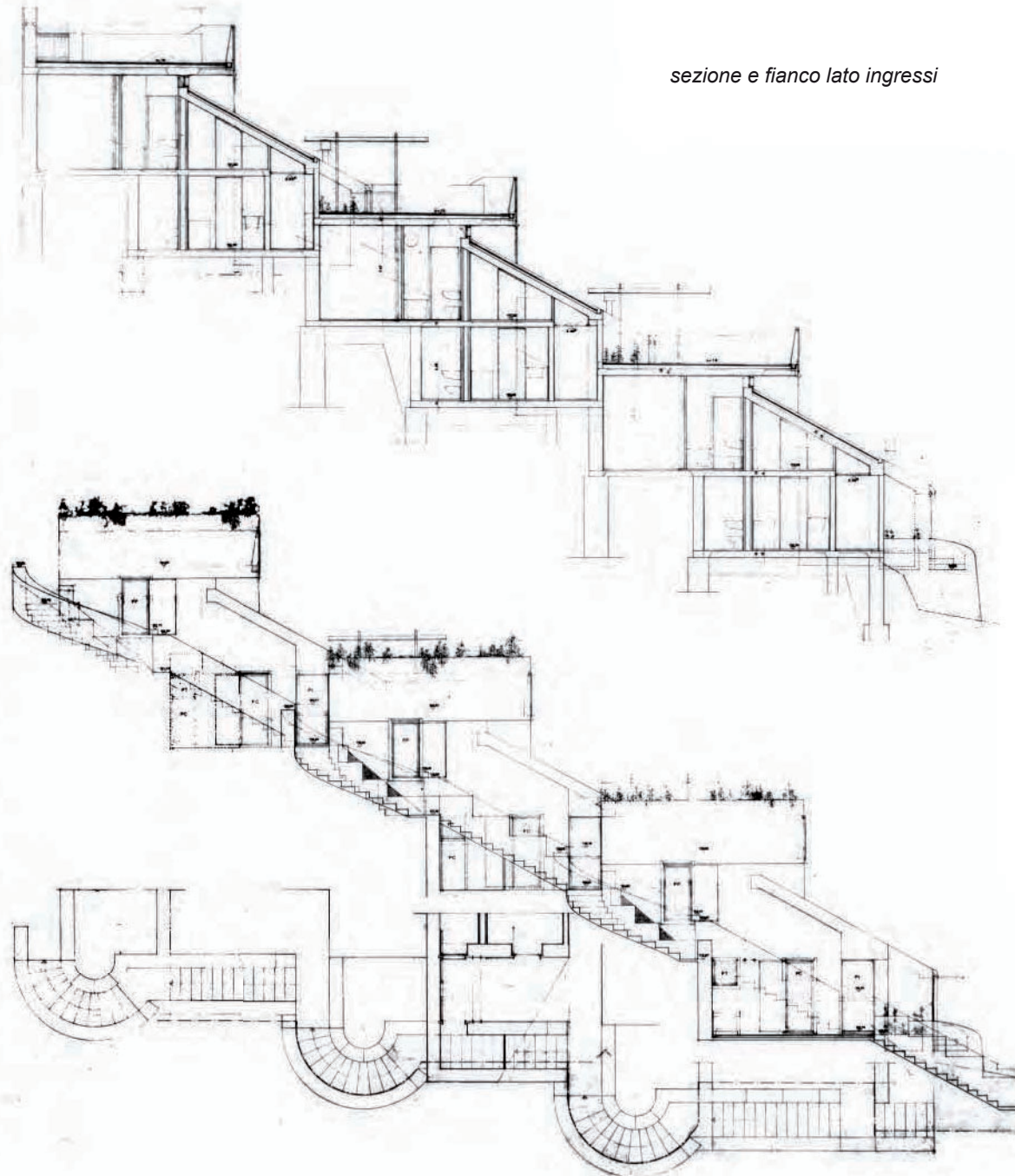
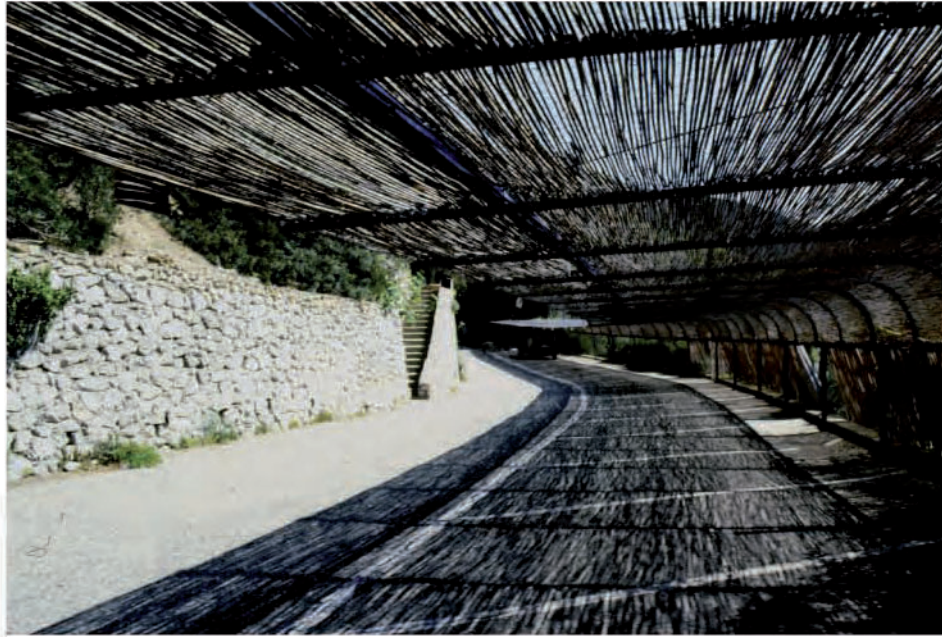


Il funambolico progetto fu una sfida da molti punti di vista, un grande gioco e – appunto – una vacanza.

La sfida consisteva nel costruire su un terreno roccioso fortemente acclive (di pendenza superiore a quella di una scala) e nel sistemare in una superficie ridotta almeno 24 automobili e ben dodici famiglie, che nel periodo estivo sarebbero cresciute molto oltre i limiti normali. Peraltro era importante evitare la creazione di un formicaio invivibile, inconciliabile con le esigenze di una residenza di vacanze. Il tutto, facendo i conti con la Sovrintendenza di Siena, celebre per la sua severità. E' stata adottata una disposizione a gradoni, dividendo le dodici case in quattro gruppi da tre case ciascuno. A prezzo di un grande impegno, la sfida è riuscita; i lavori hanno proceduto senza problemi, le case sono state molto amate e hanno grandemente incrementato nel tempo il loro valore. Una casa è stata di proprietà di P.B. dal 1970 al 1993, abitata in modo continuativo, con passione e diletto da tutta la famiglia.

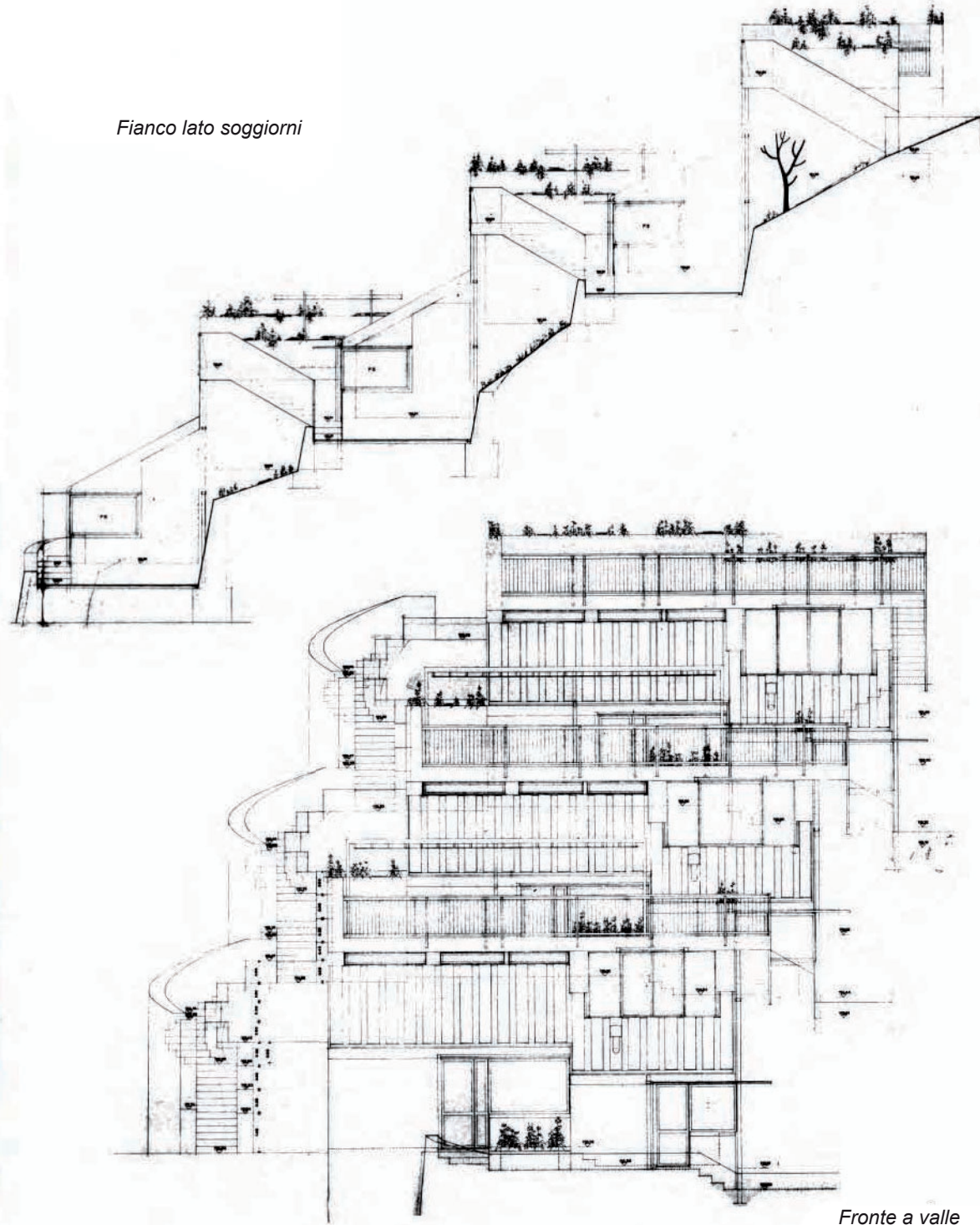




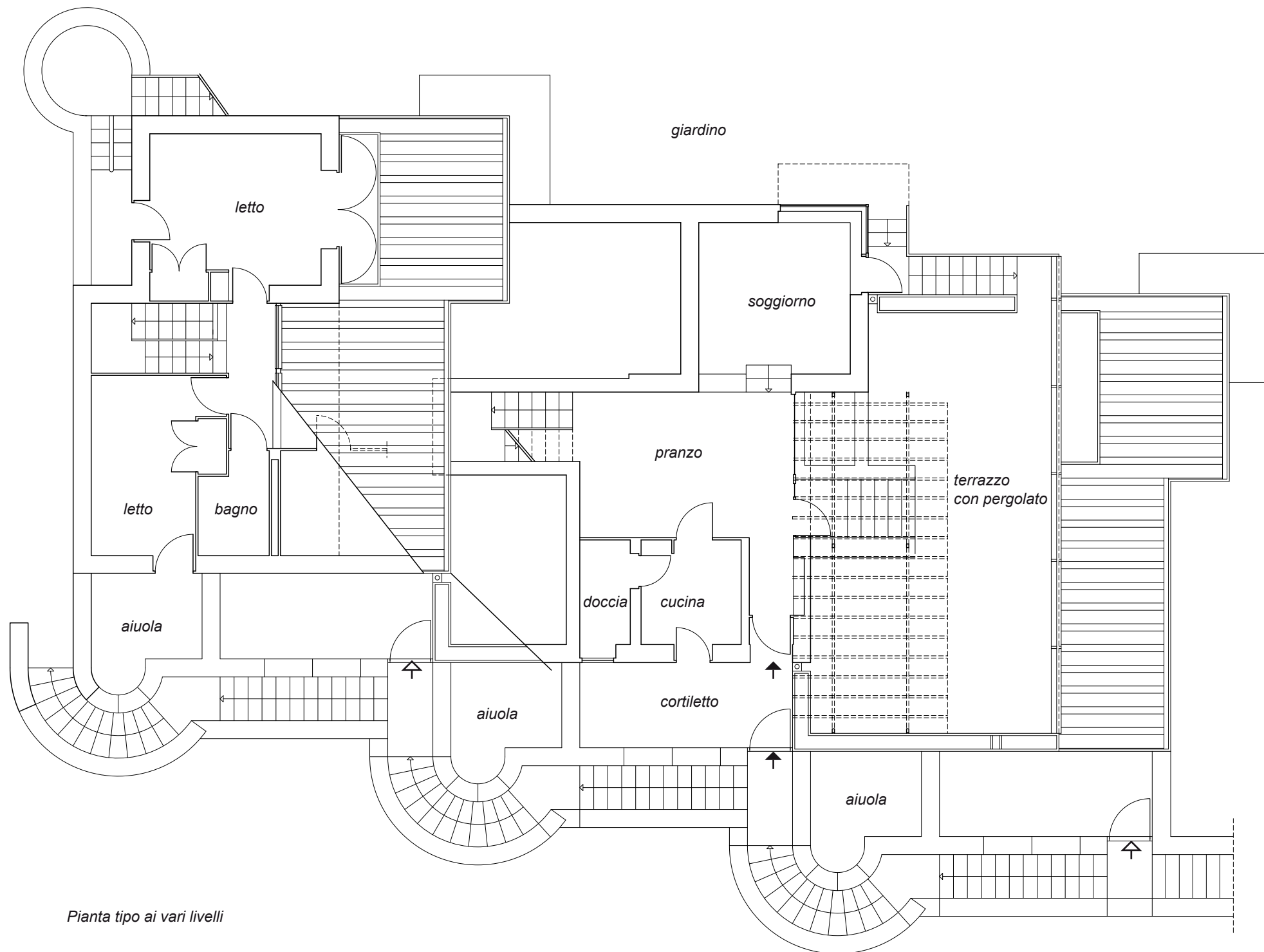




Fianco lato soggiorni

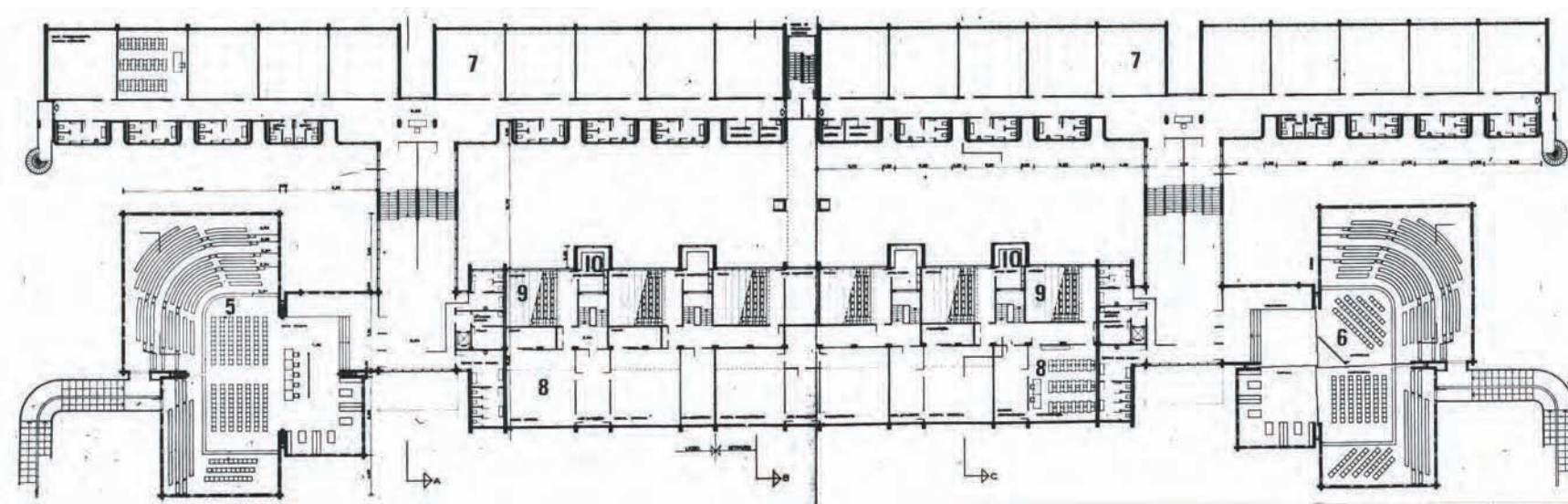
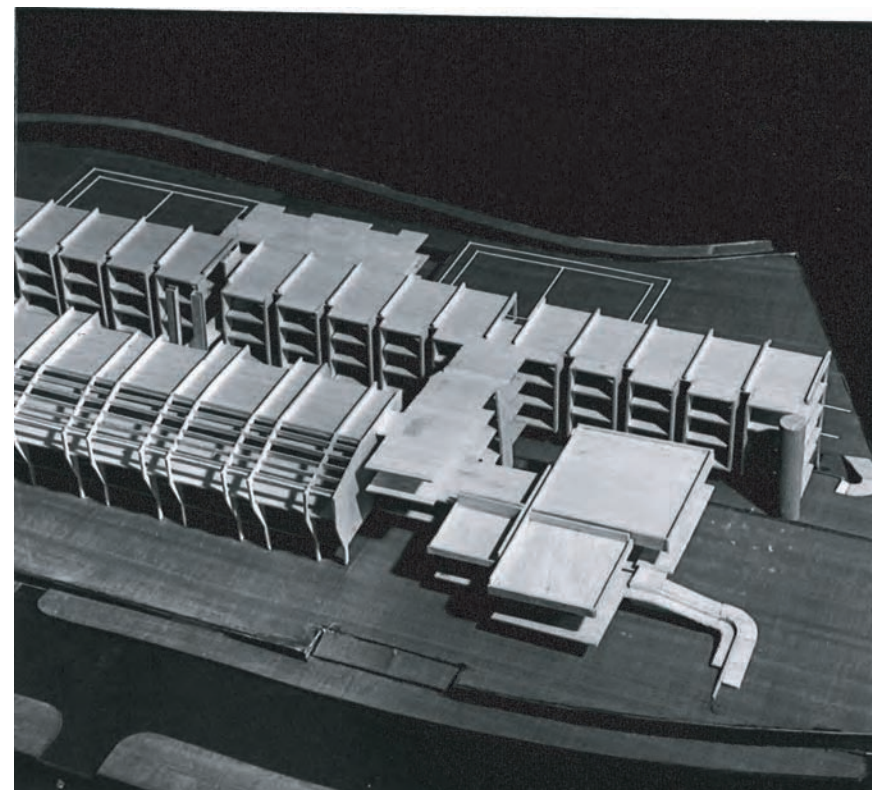
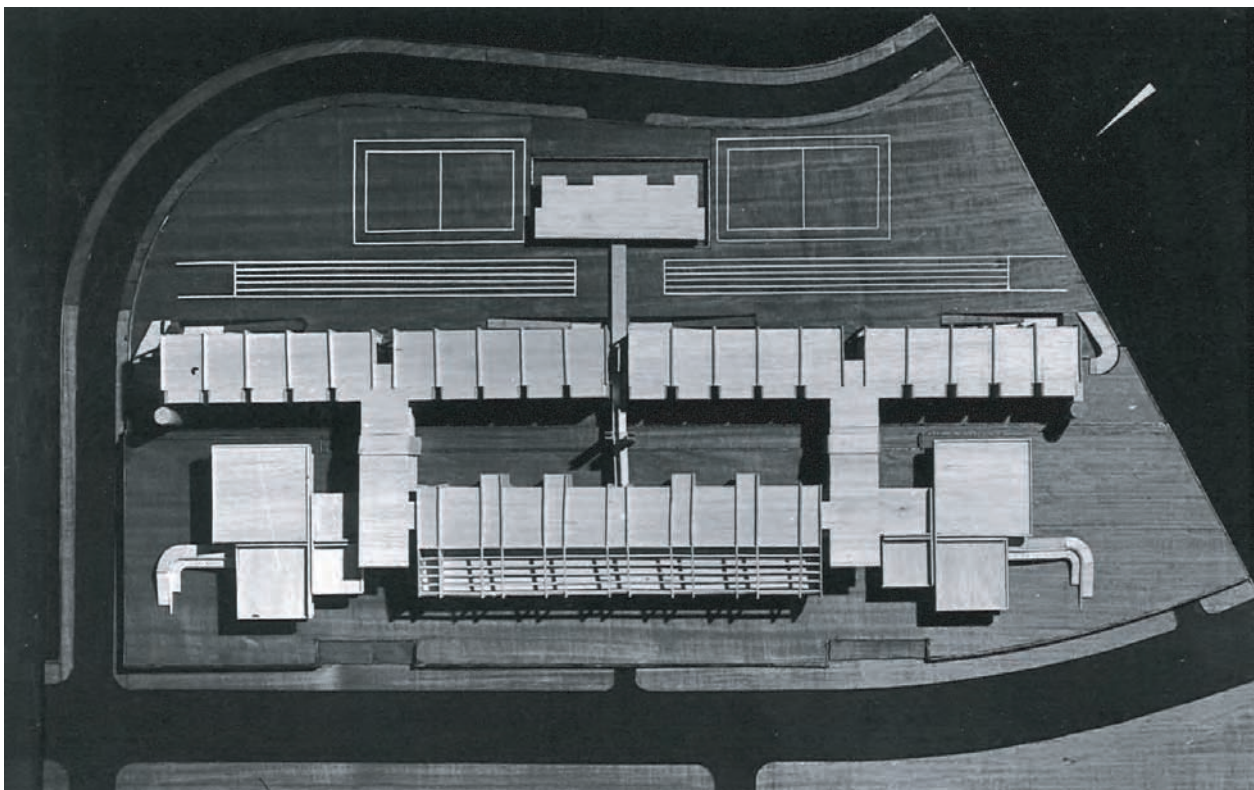


Fronte a valle

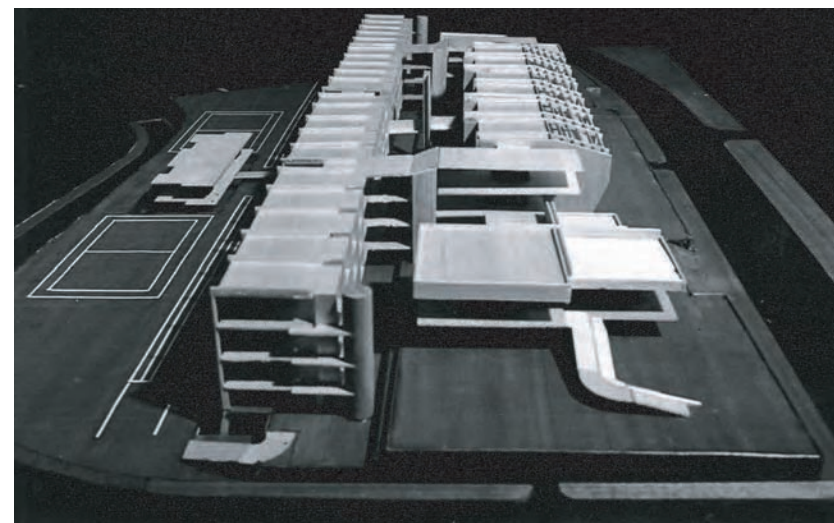
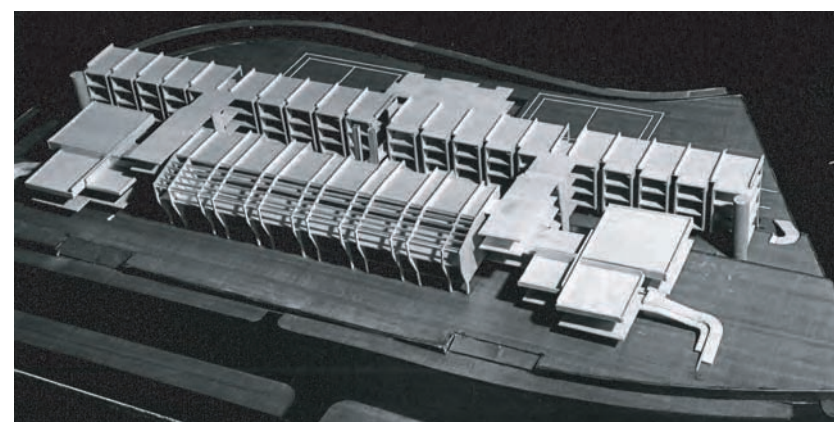
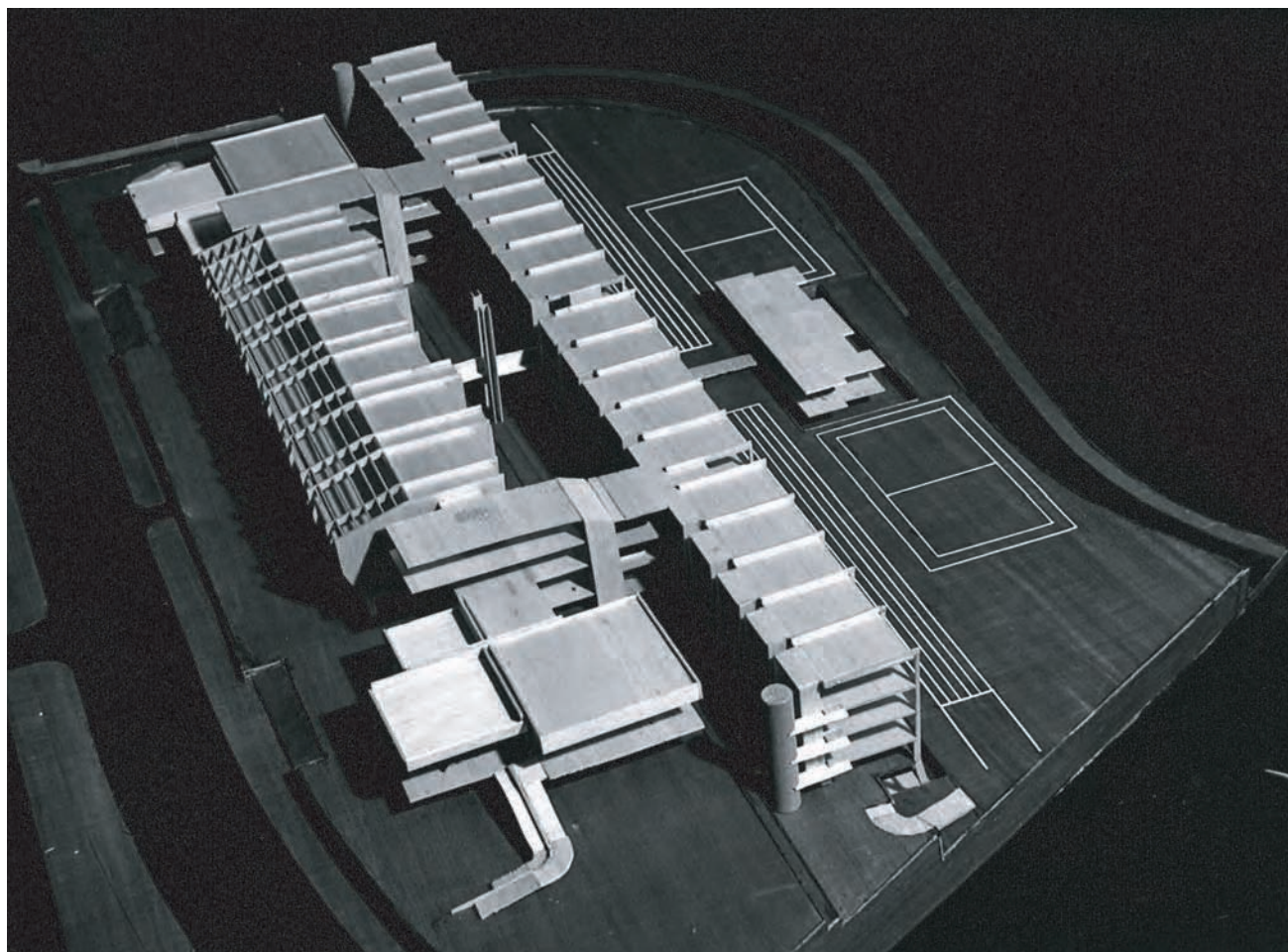
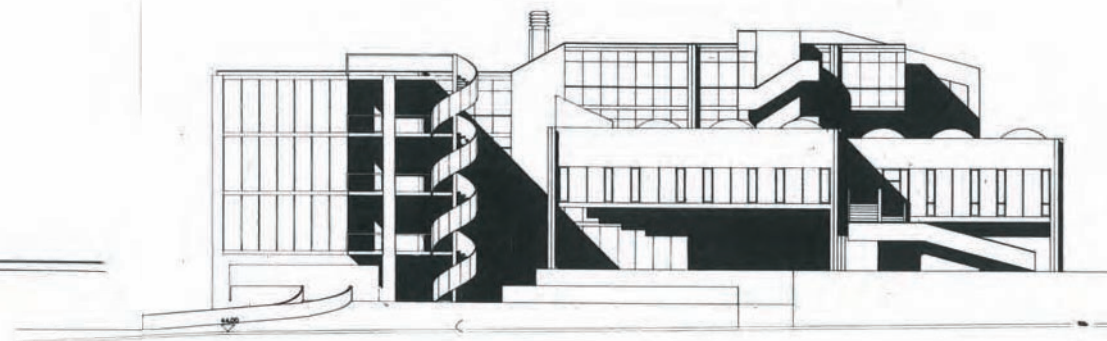
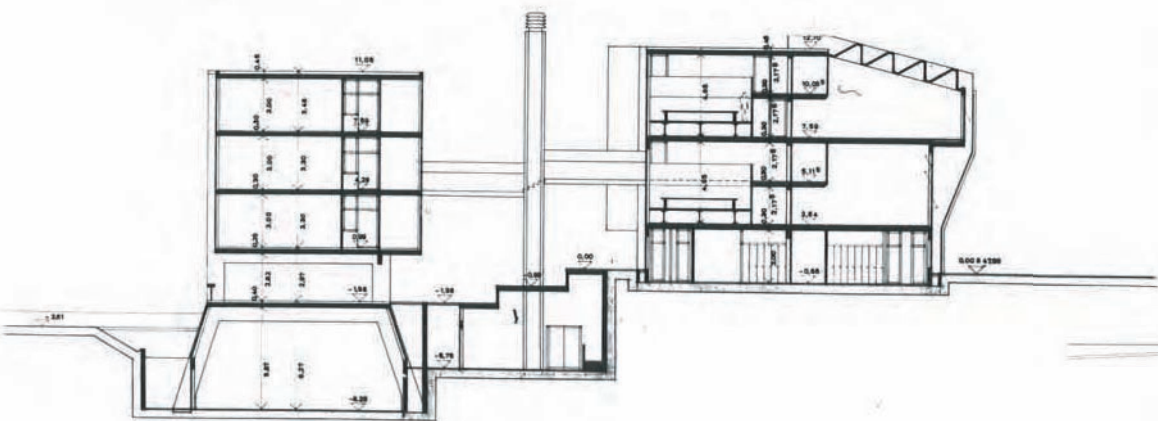


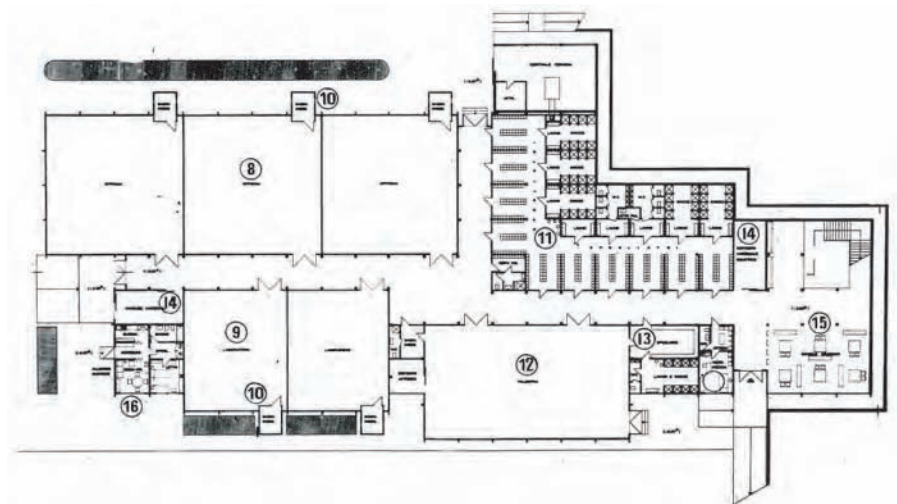
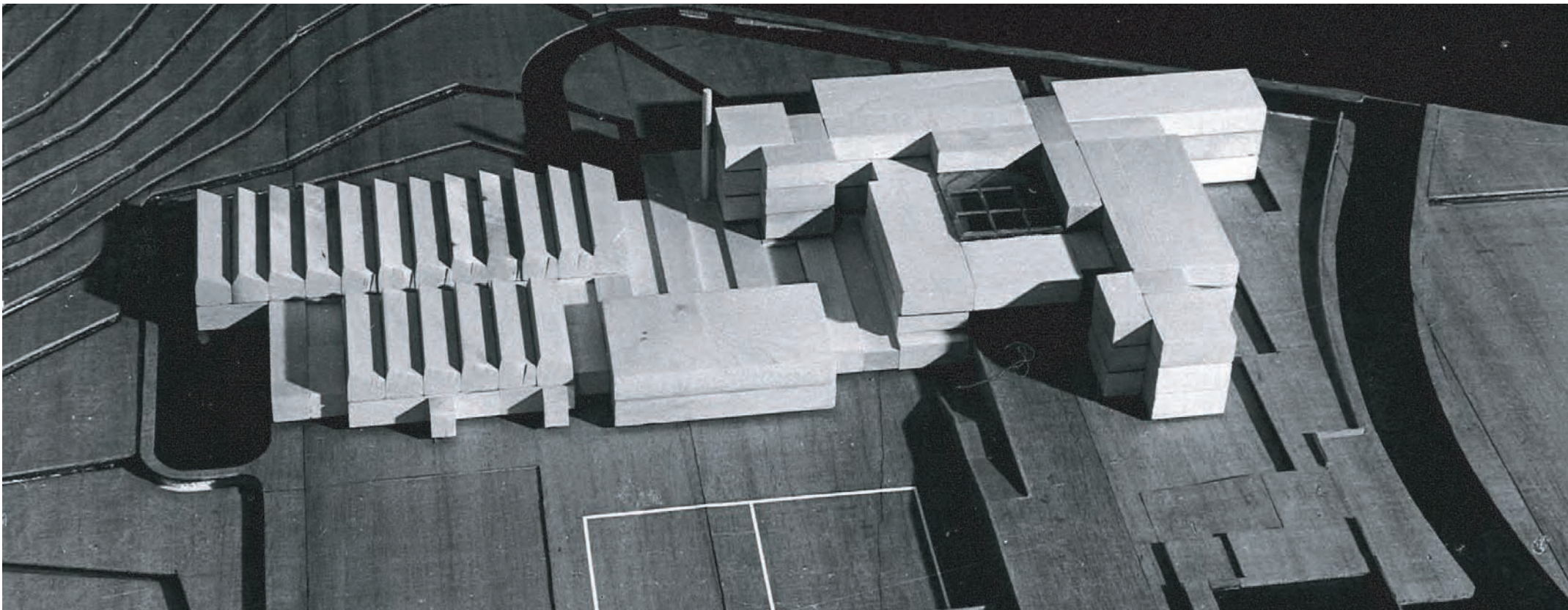
Pianta tipo ai vari livelli



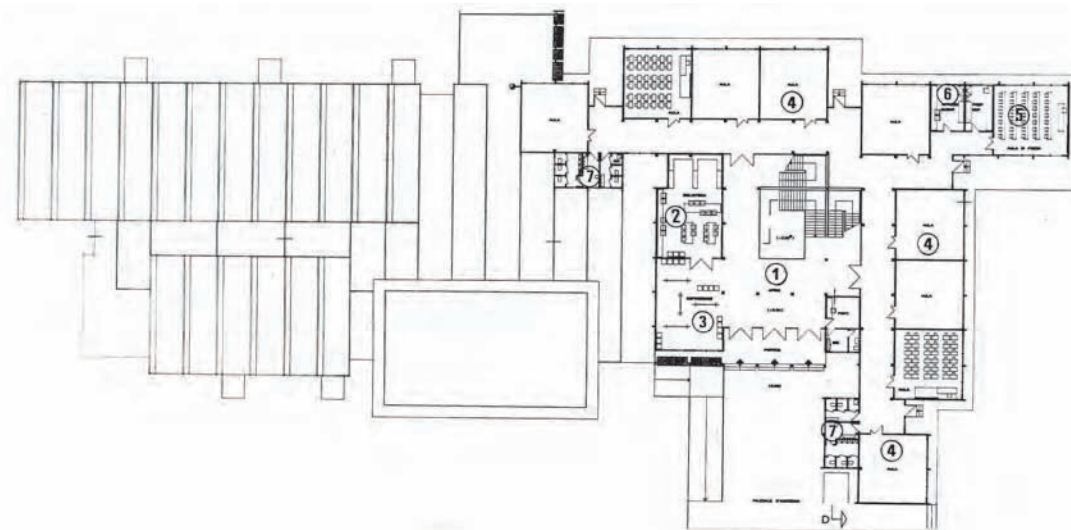


All'interno dello Studio, la stesura di questo progetto è stata interamente affidata a Ugo Sacco, a causa dell'assenza degli altri soci, in viaggio per lavoro presso le altre sedi dello Studio. L'esito è di particolare rilievo per la nitidezza dell'impianto e la forte caratterizzazione architettonica, ottenuta denunciando con evidenza la struttura portante.

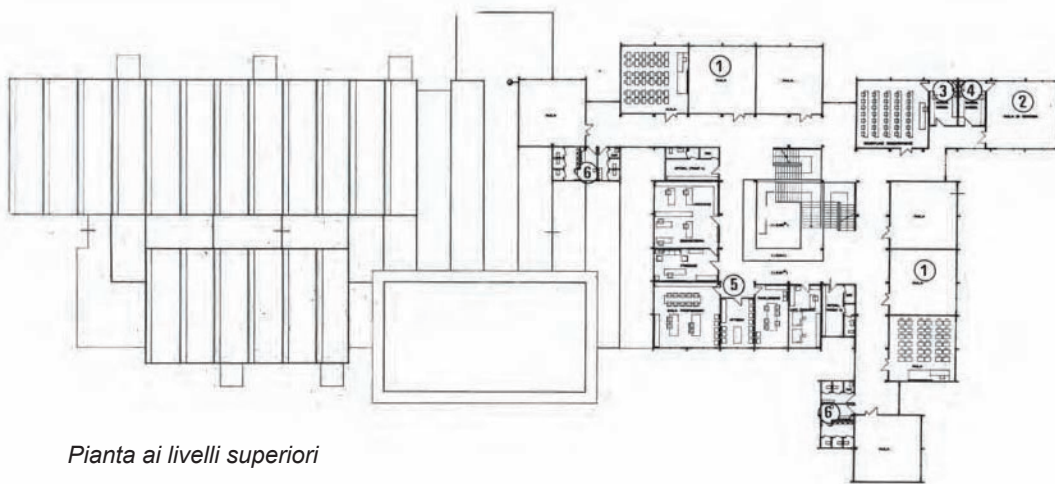




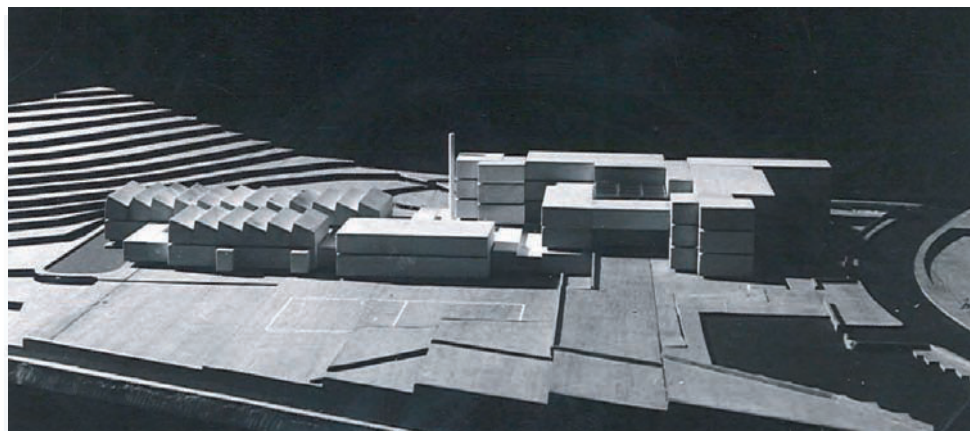
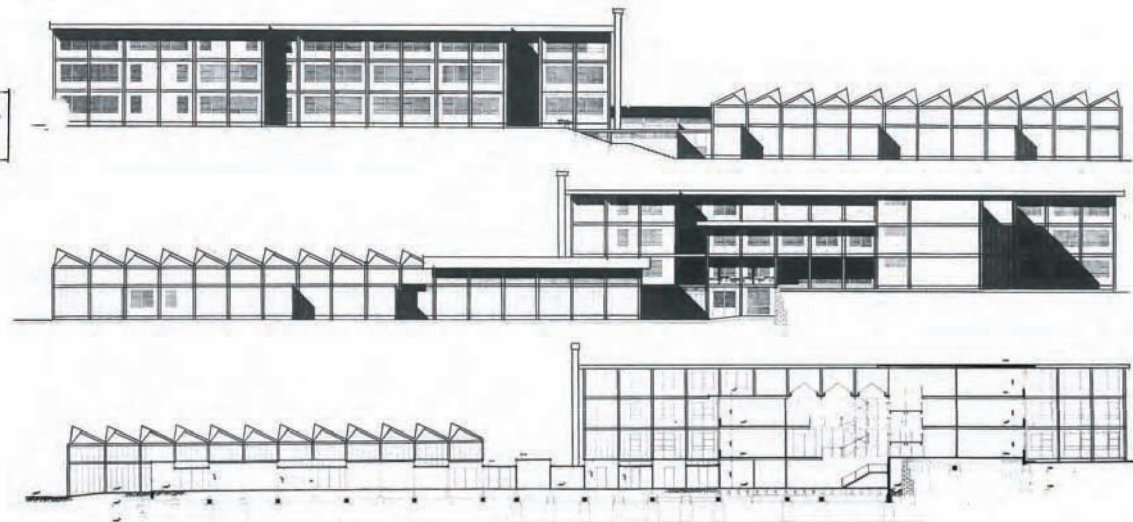
Pianta al livello inferiore

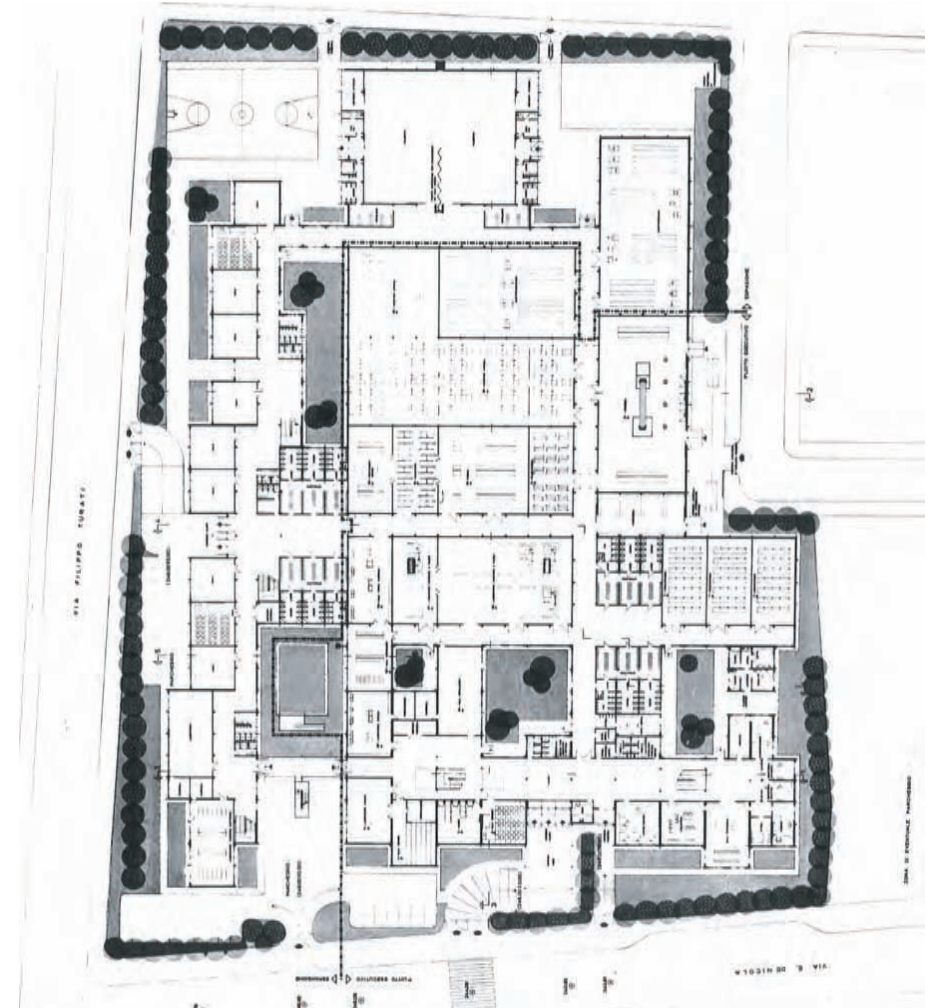
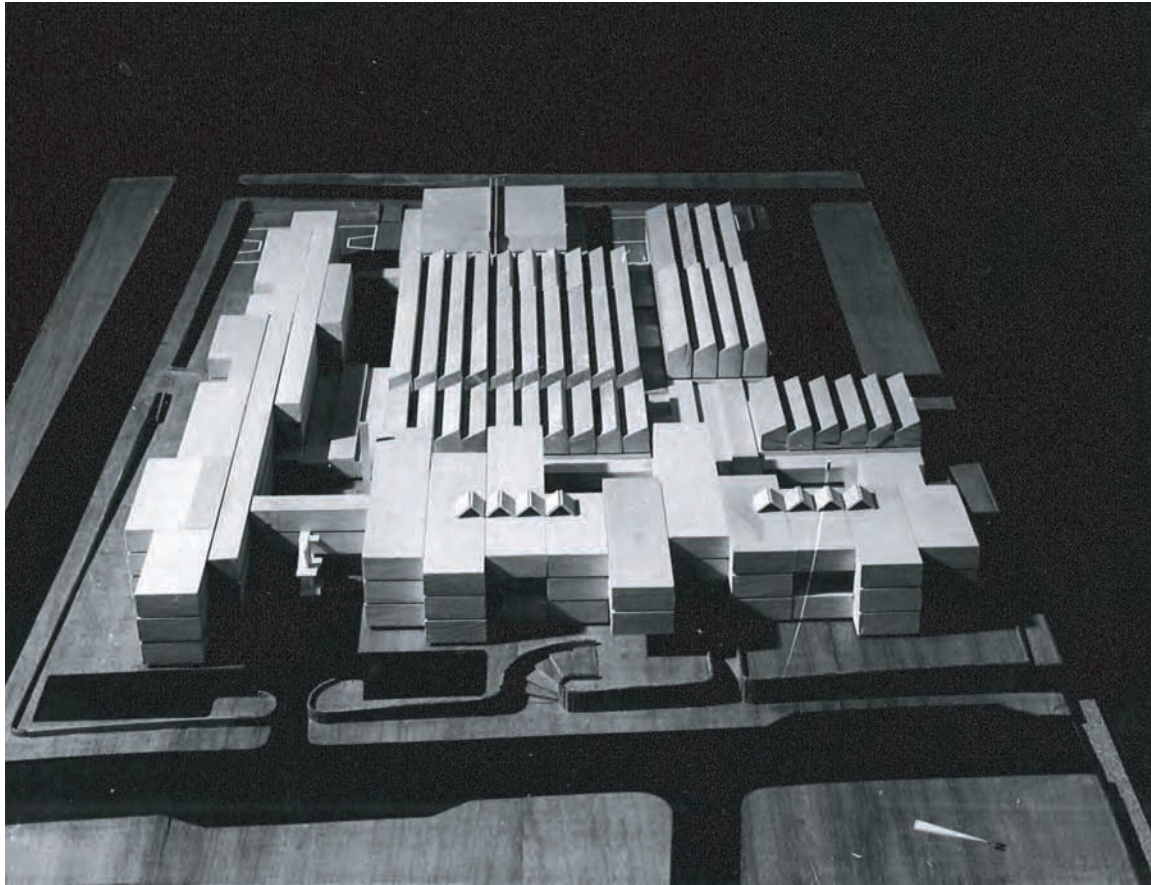


Pianta al livello degli ingressi

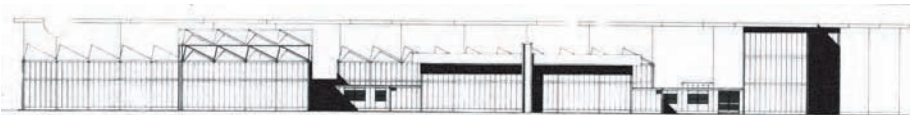


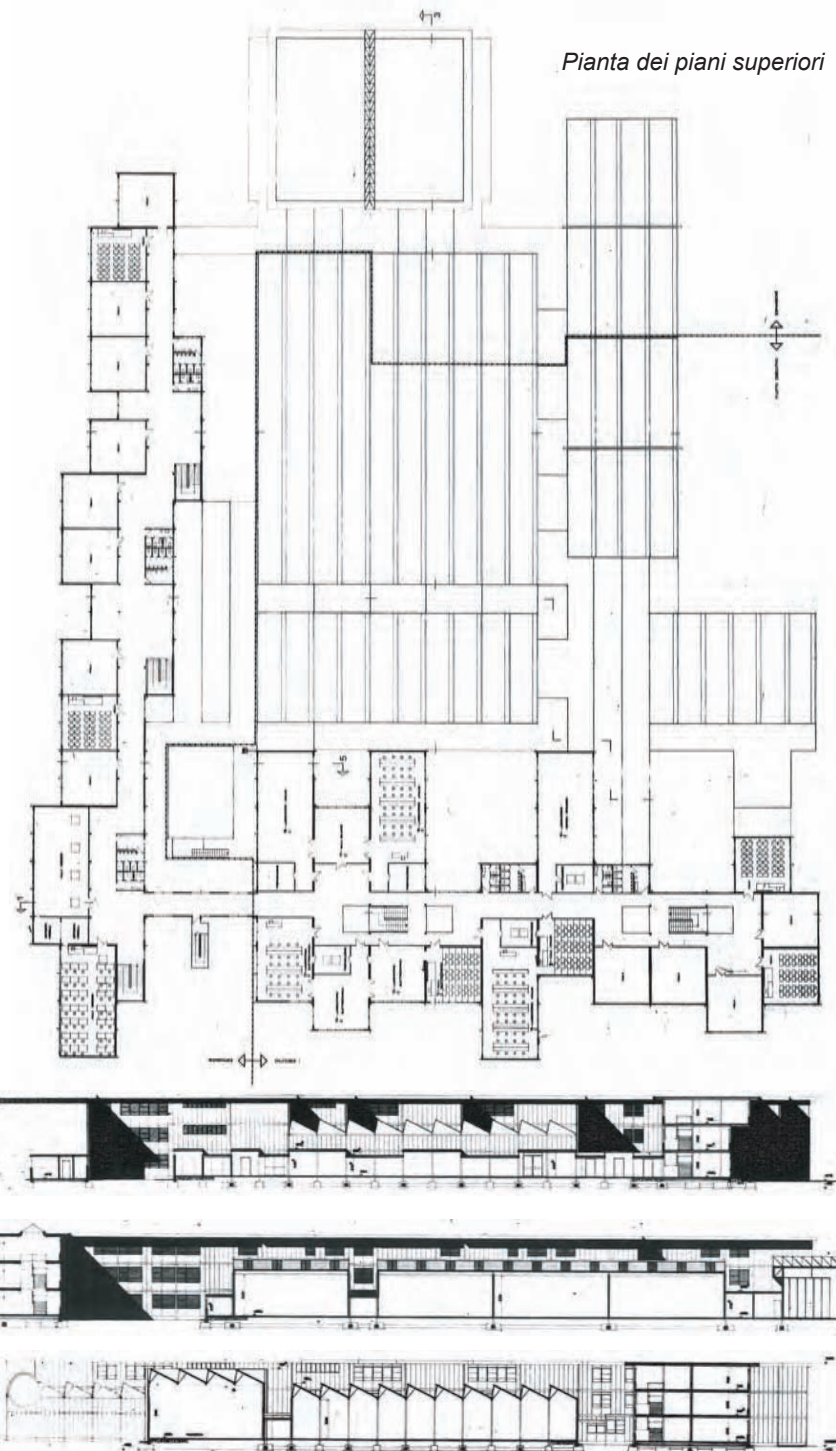
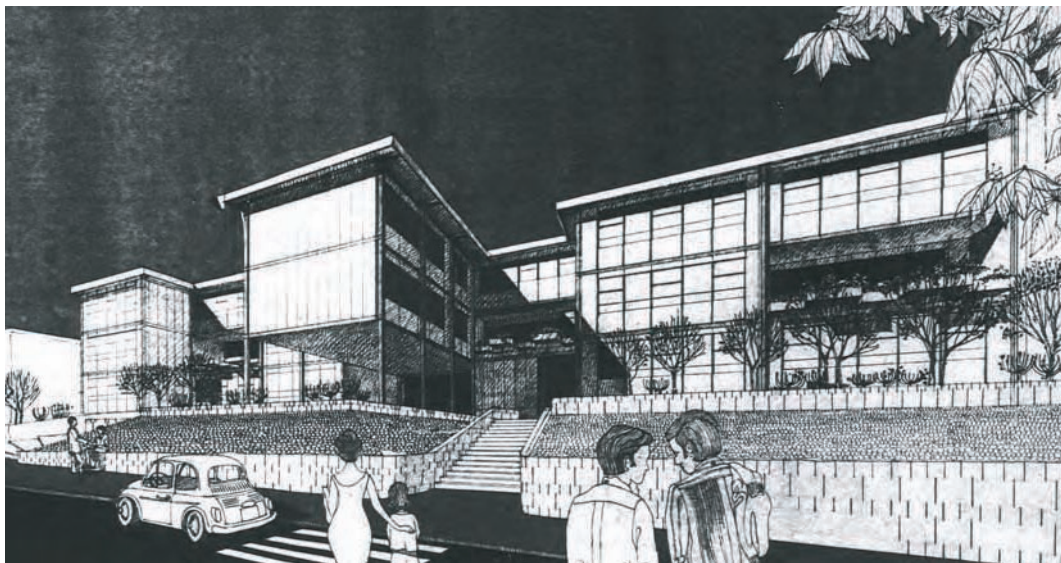
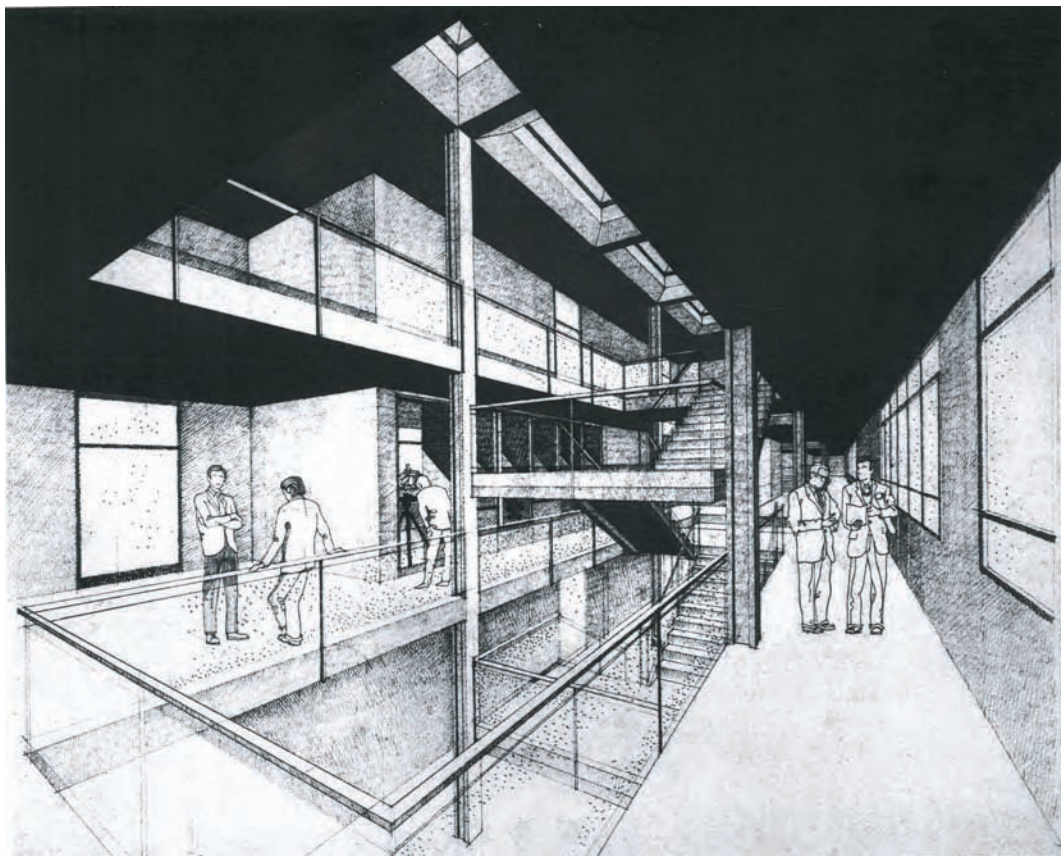
Pianta ai livelli superiori

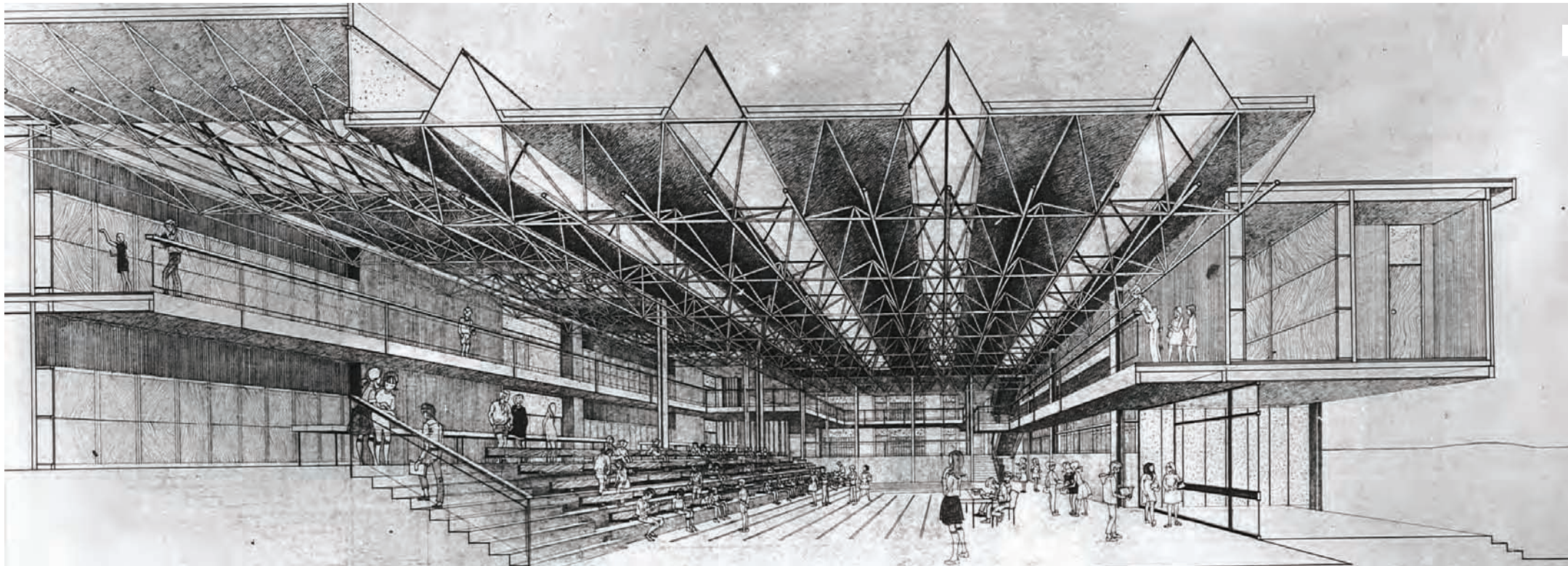
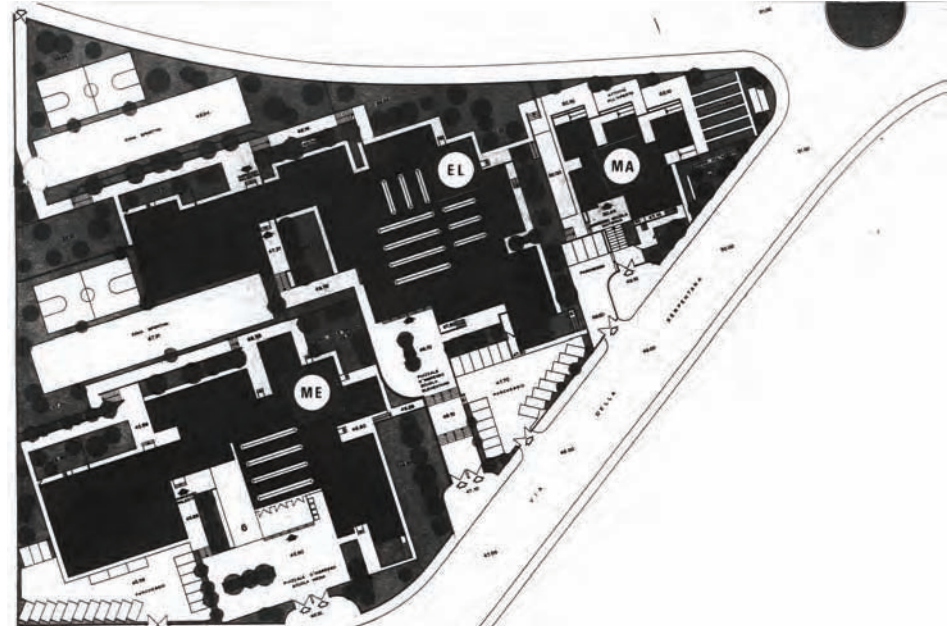
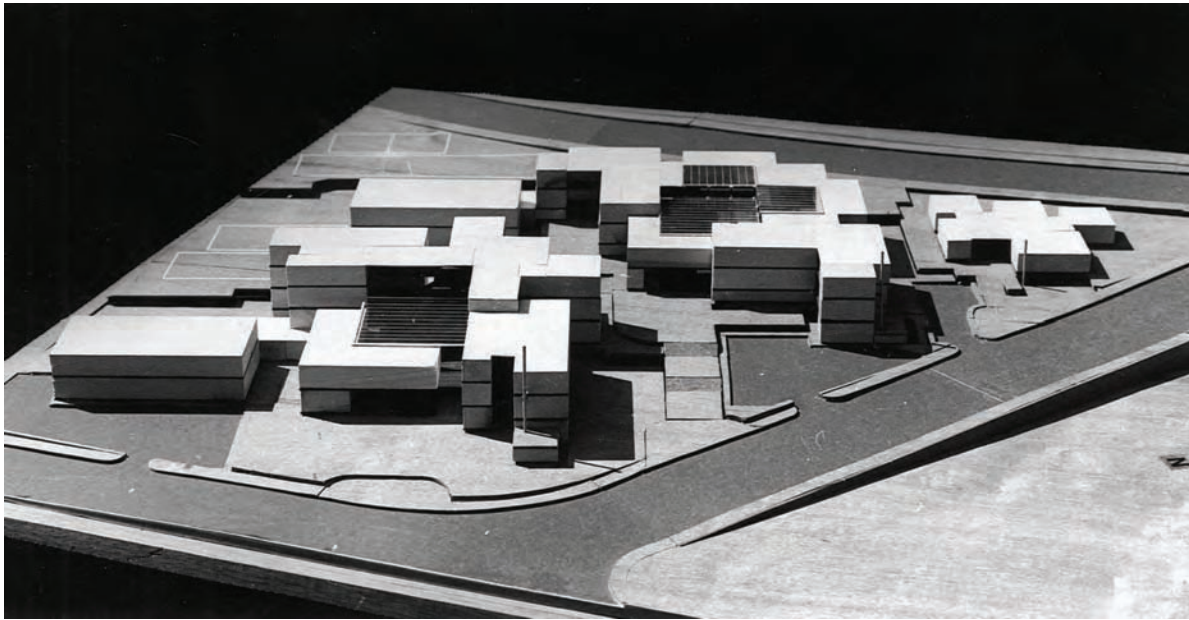


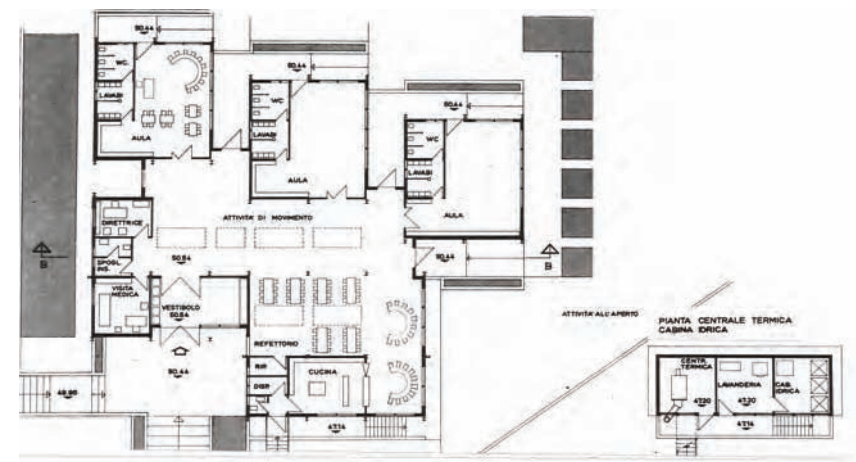
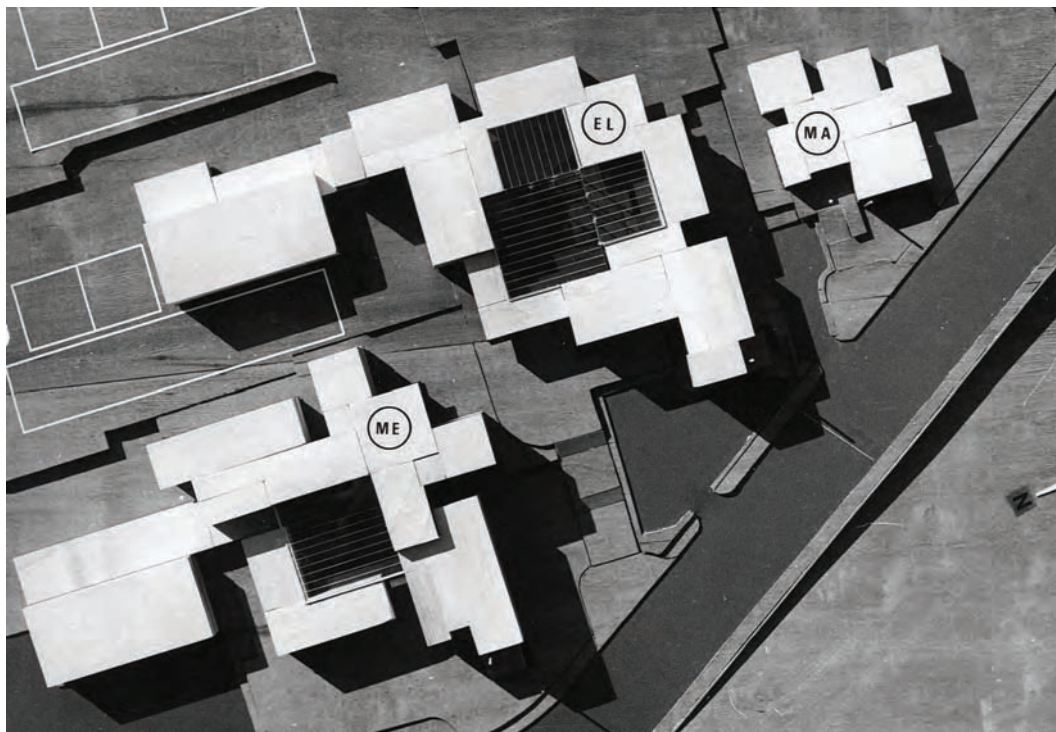


Pianta del piano terra

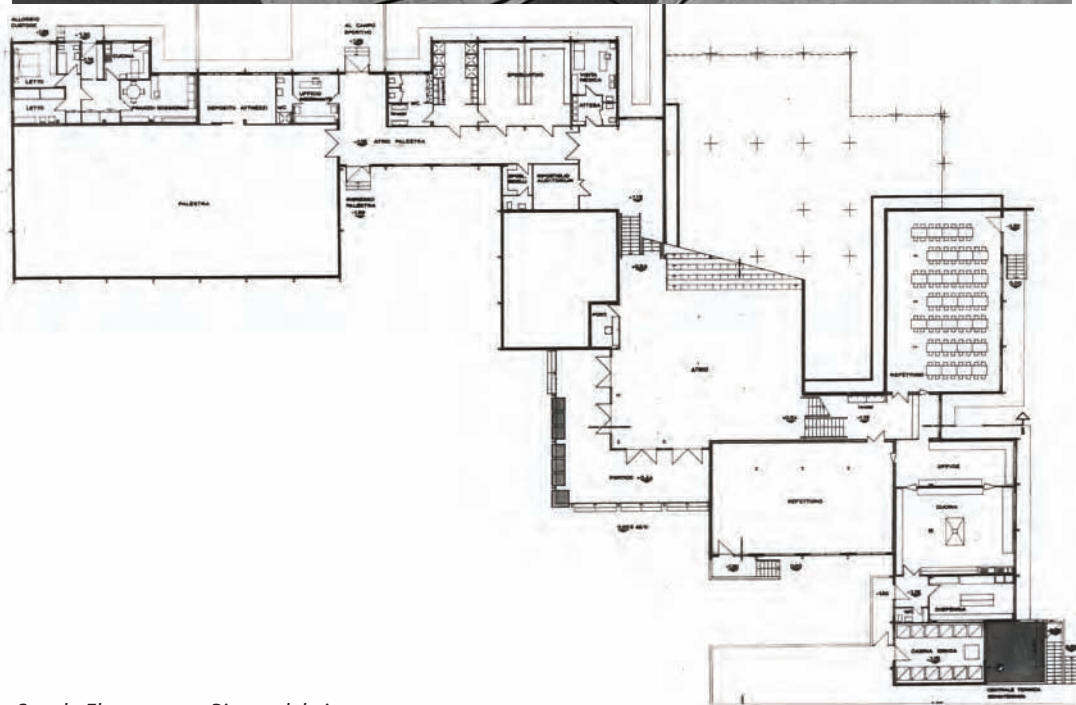
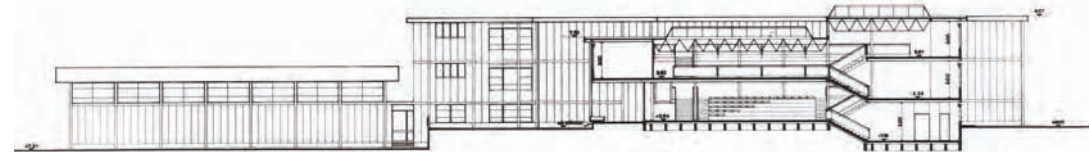




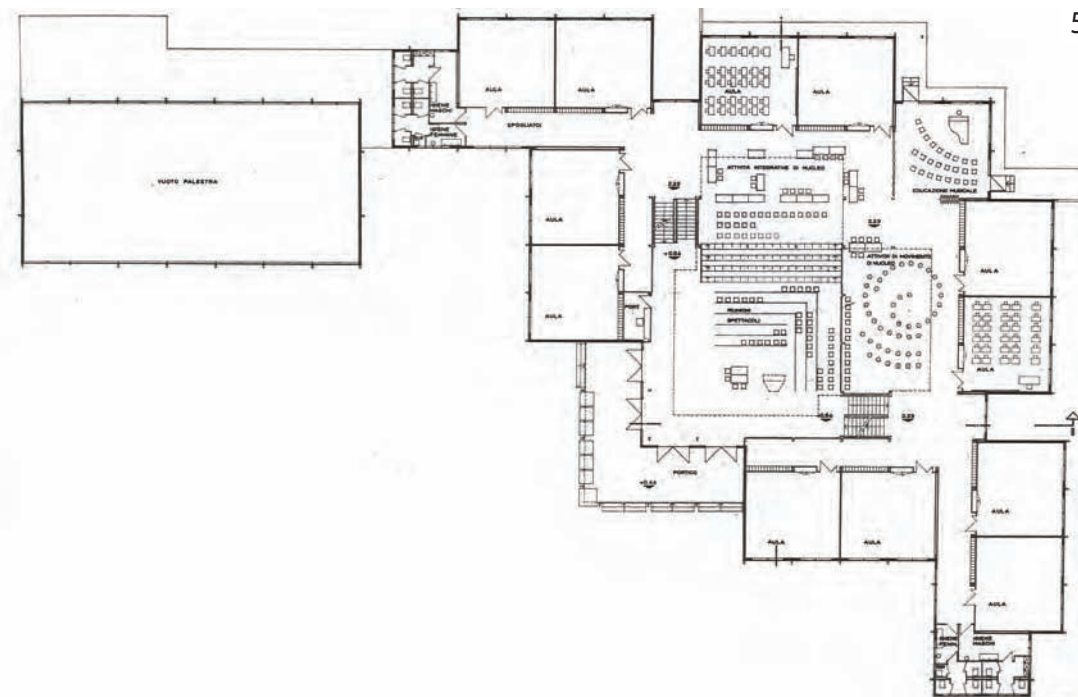




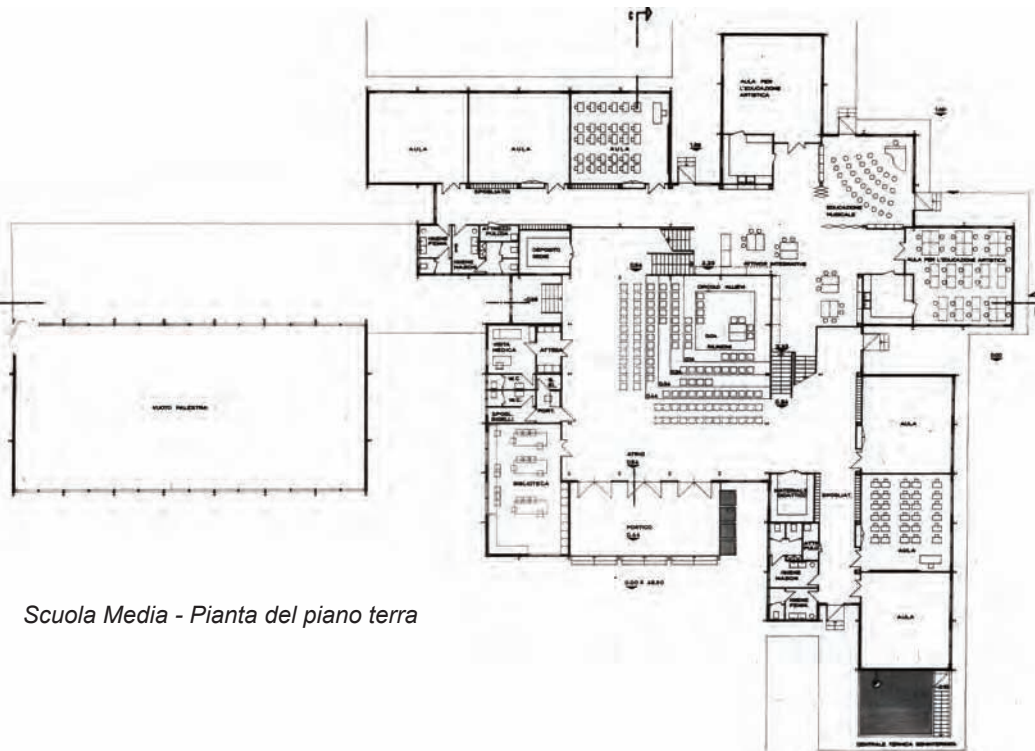
Scuola Materna - Pianta



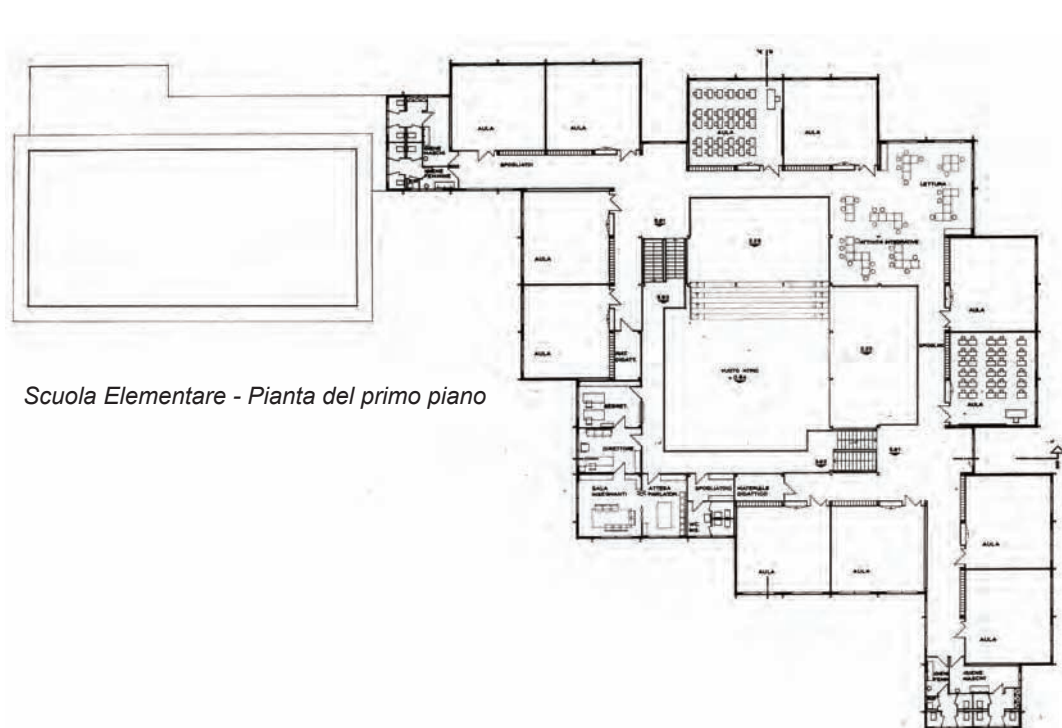
Scuola Elementare - Pianta del piano terra



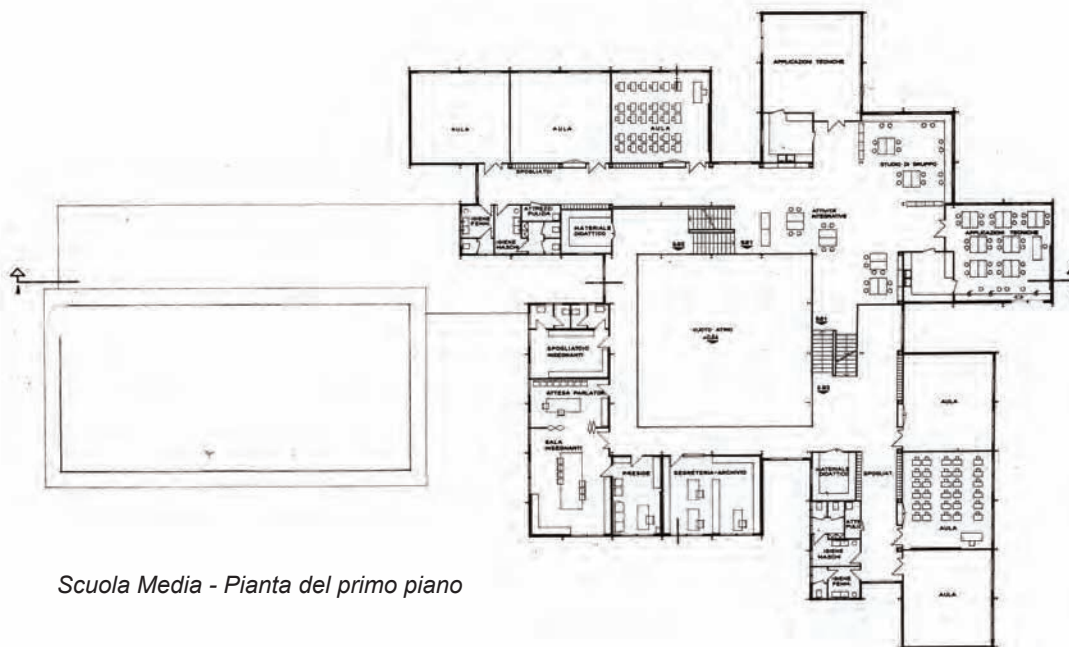
Scuola Elementare - Pianta del piano ammezzato



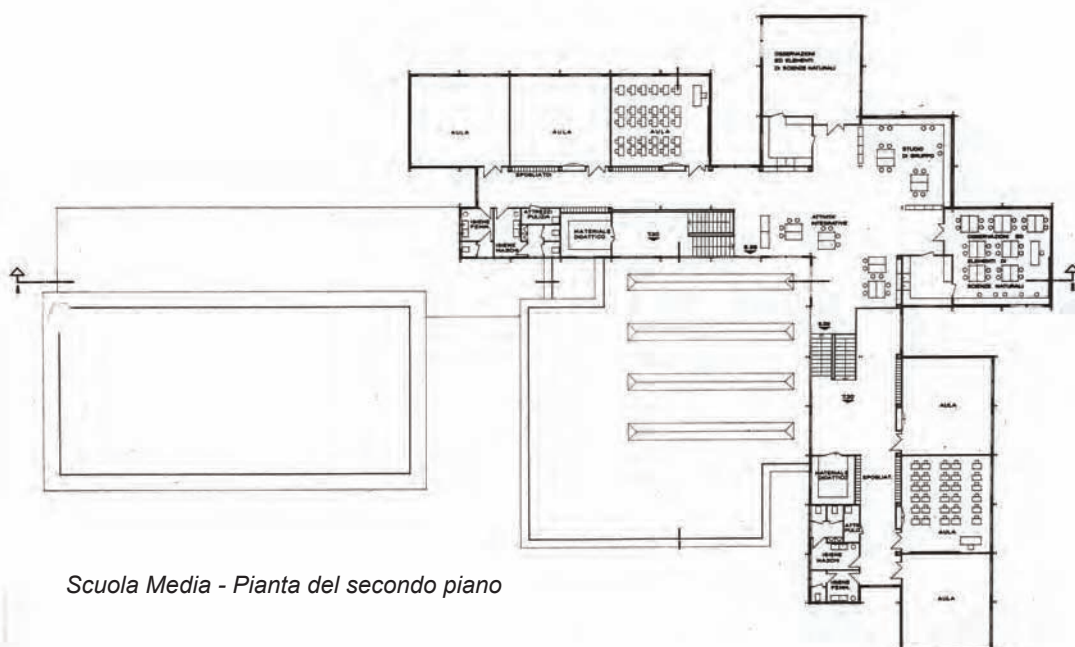
Scuola Media - Pianta del piano terra



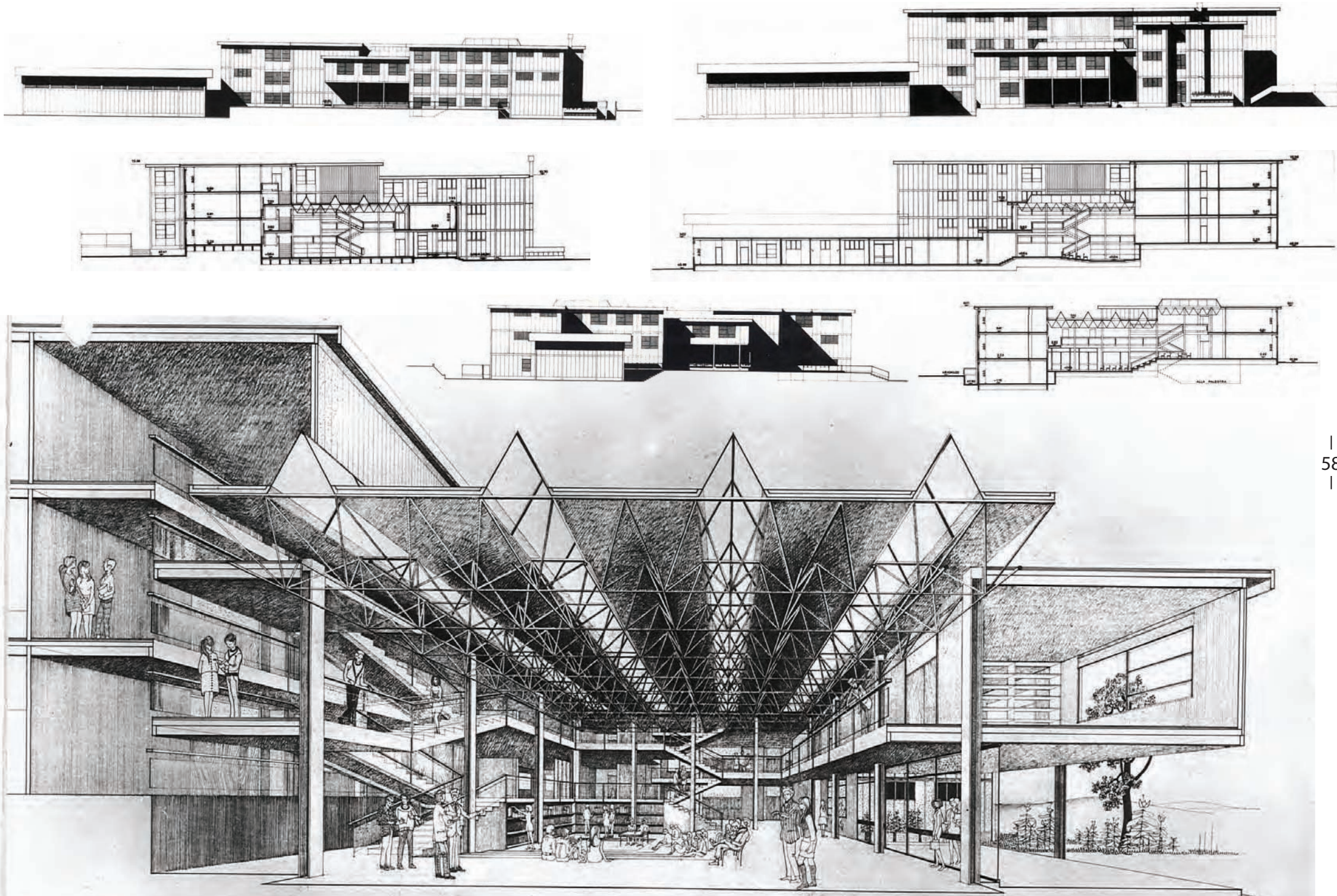
Scuola Elementare - Pianta del primo piano

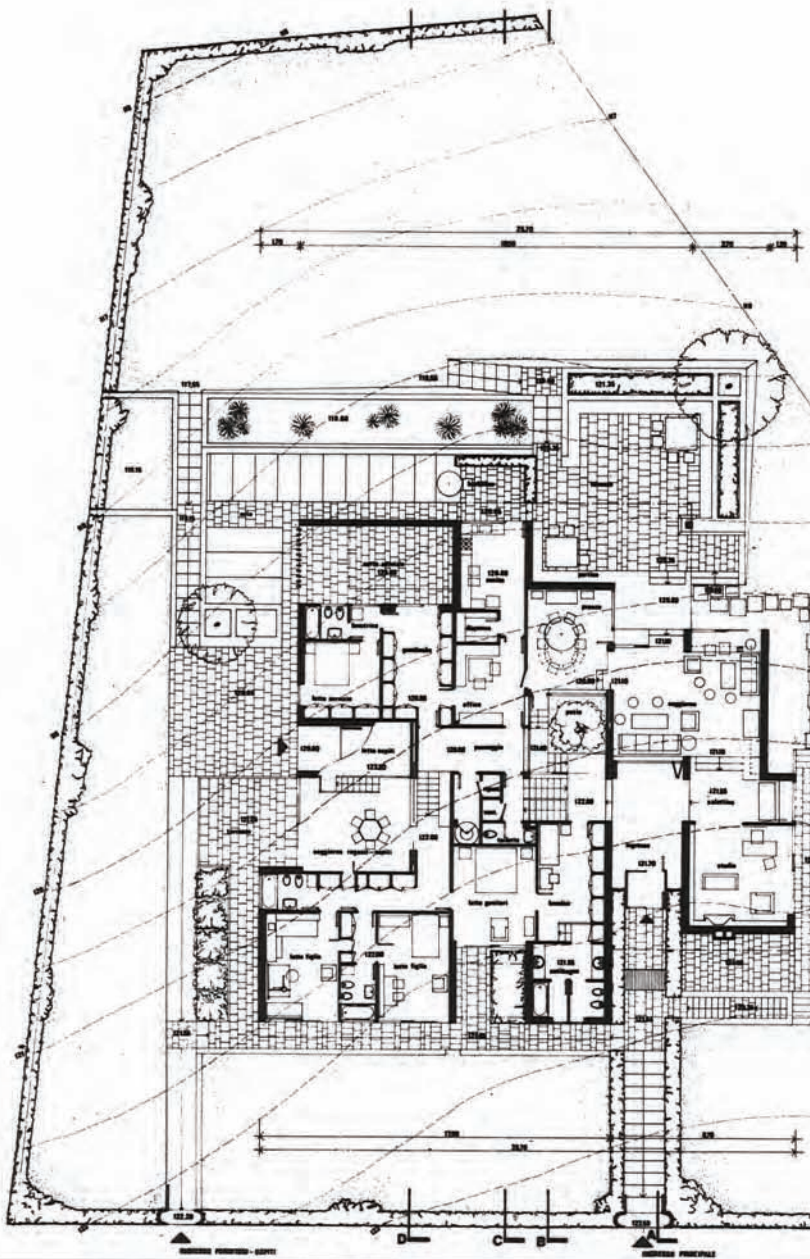


Scuola Media - Pianta del primo piano

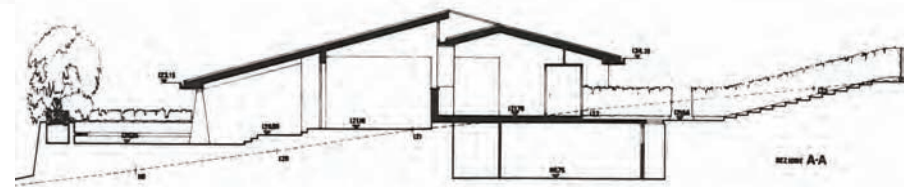
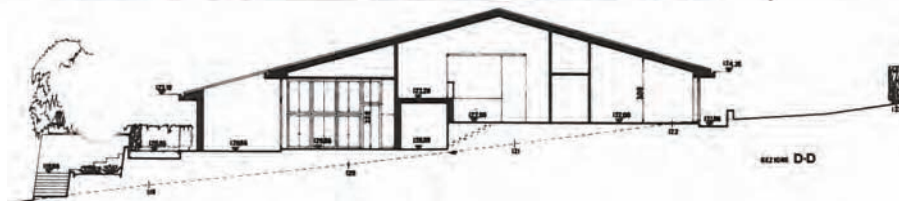
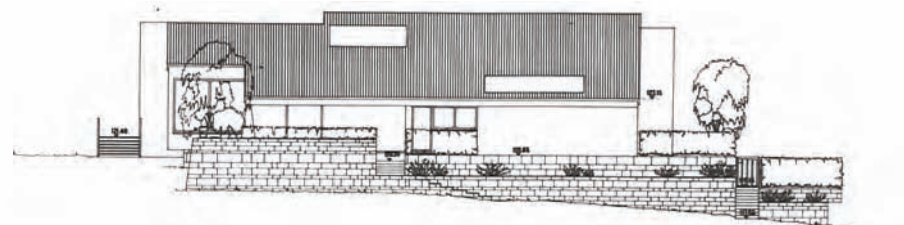
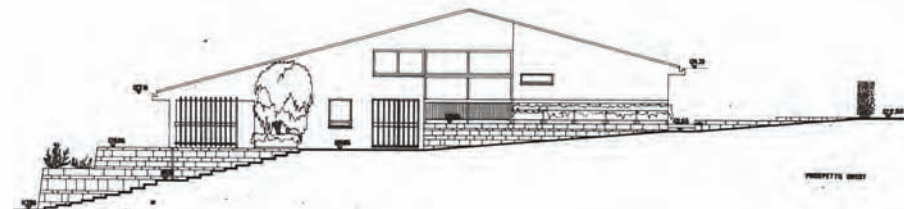
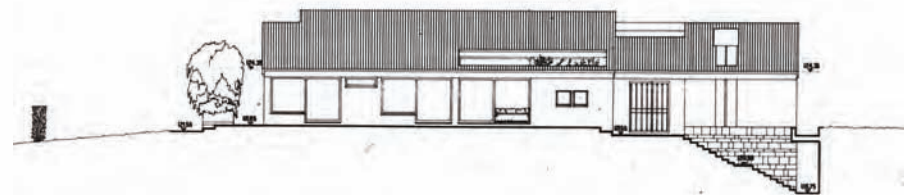


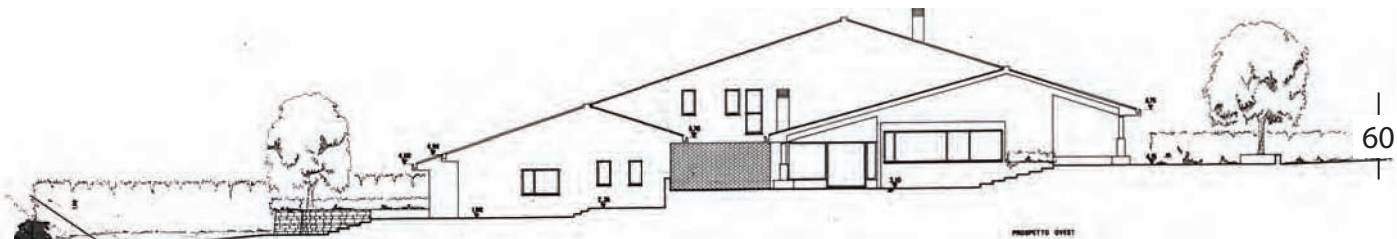
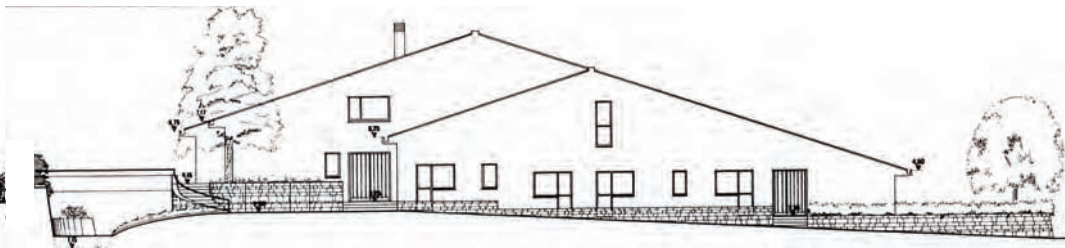
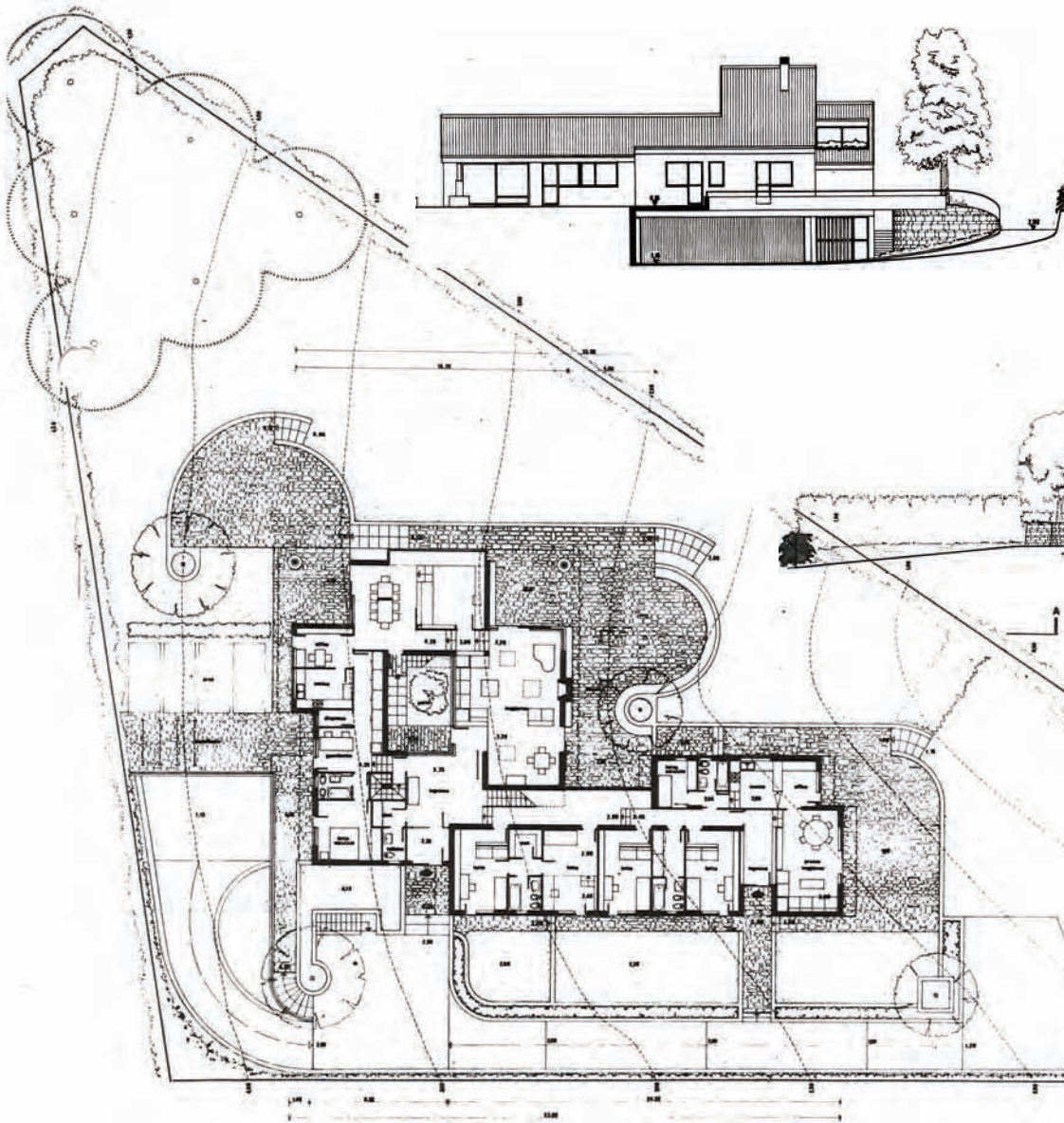
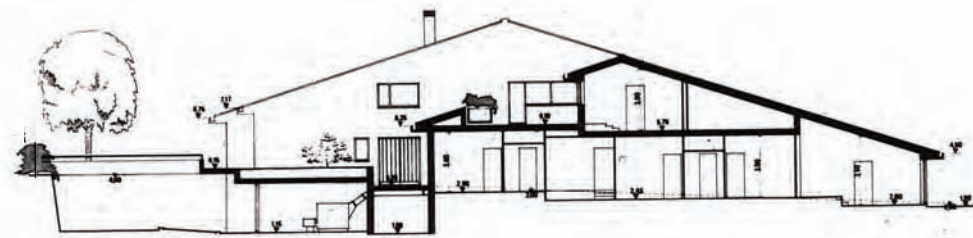
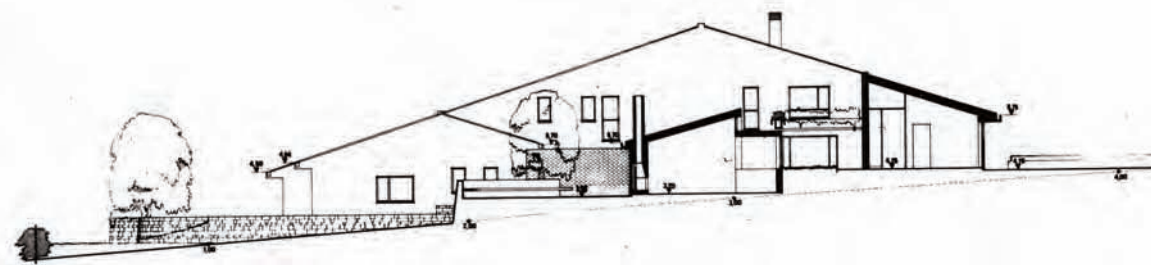
Scuola Media - Pianta del secondo piano

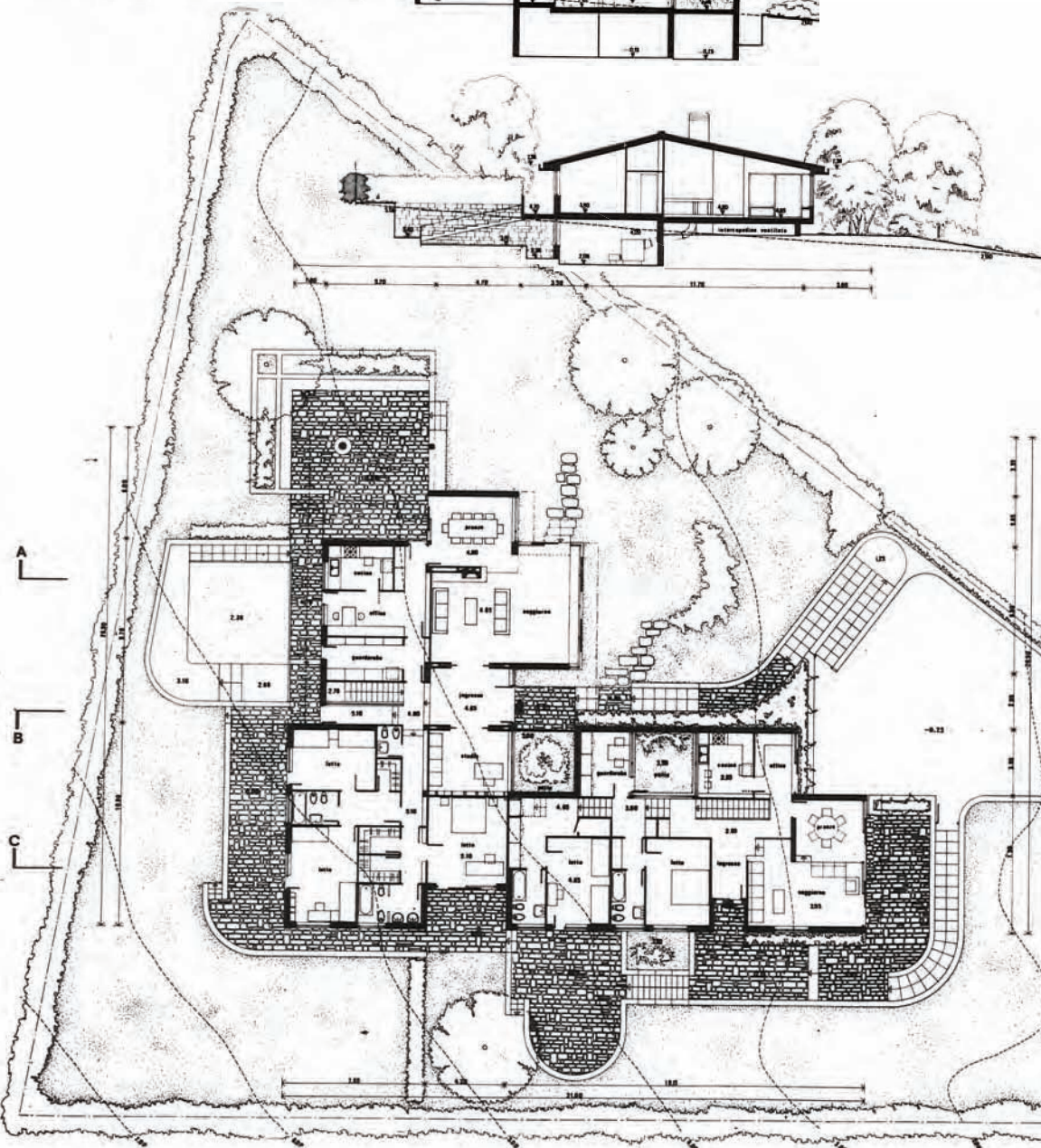
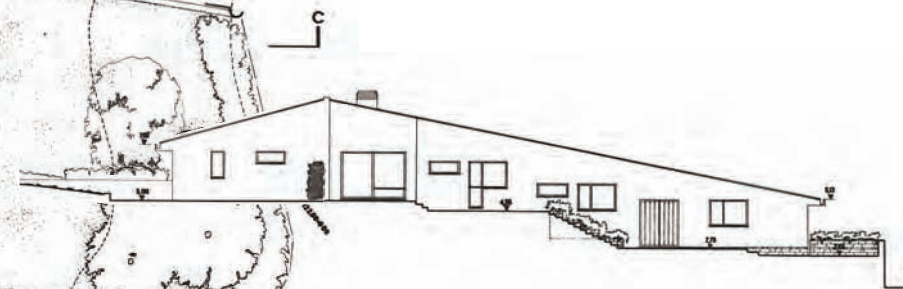
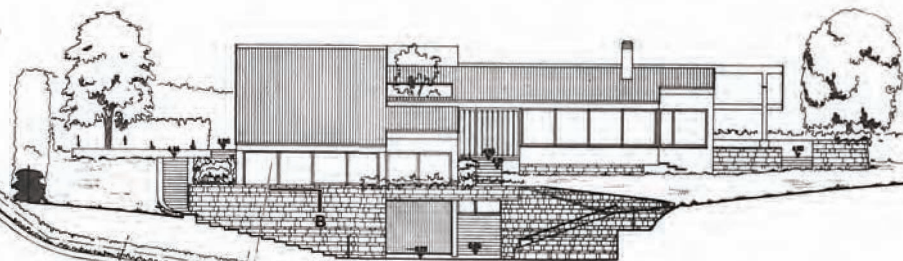
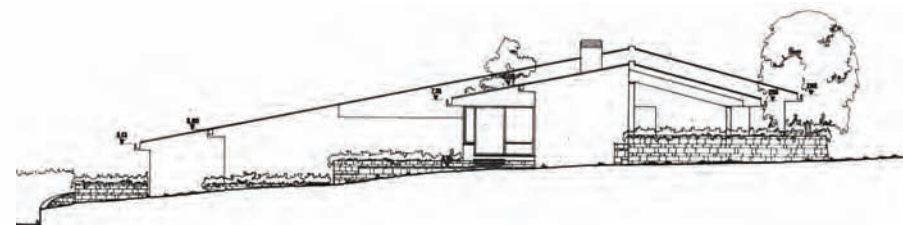
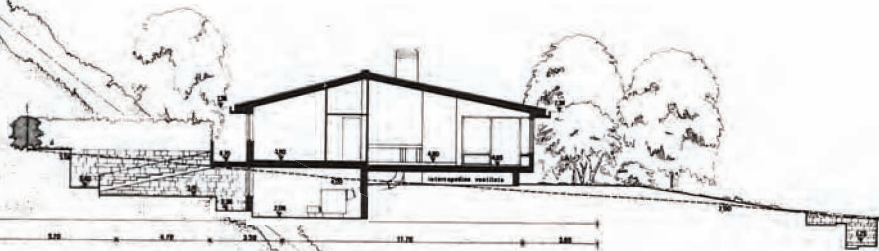
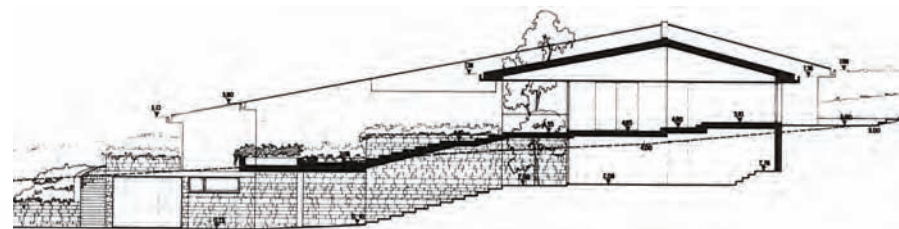
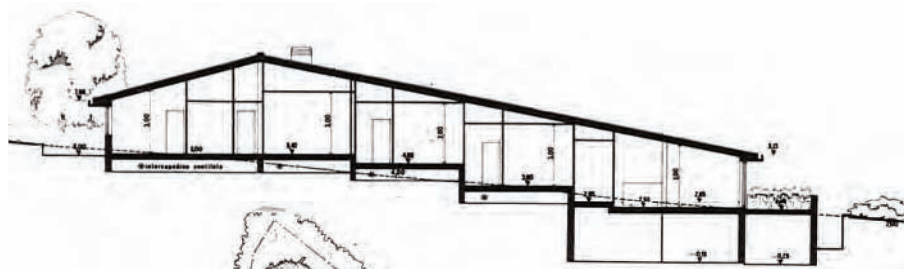




I tre progetti che seguono furono curati esclusivamente da P. B. e da B. Di Gaddo, per conto di tre amici che avevano deciso di trasferirsi con le loro famiglie nel comprensorio dell'Olgiate, sulla Cassia, e avevano acquistato tre lotti di terreno limitrofi, nell'intento di dar vita a una piccola comunità serena e omogenea. Il programma fu poi largamente disatteso dai committenti, ma i tre progetti, pur diversi fra loro, miravano appunto, nei caratteri fondamentali, a creare un insieme armonico e coerente.





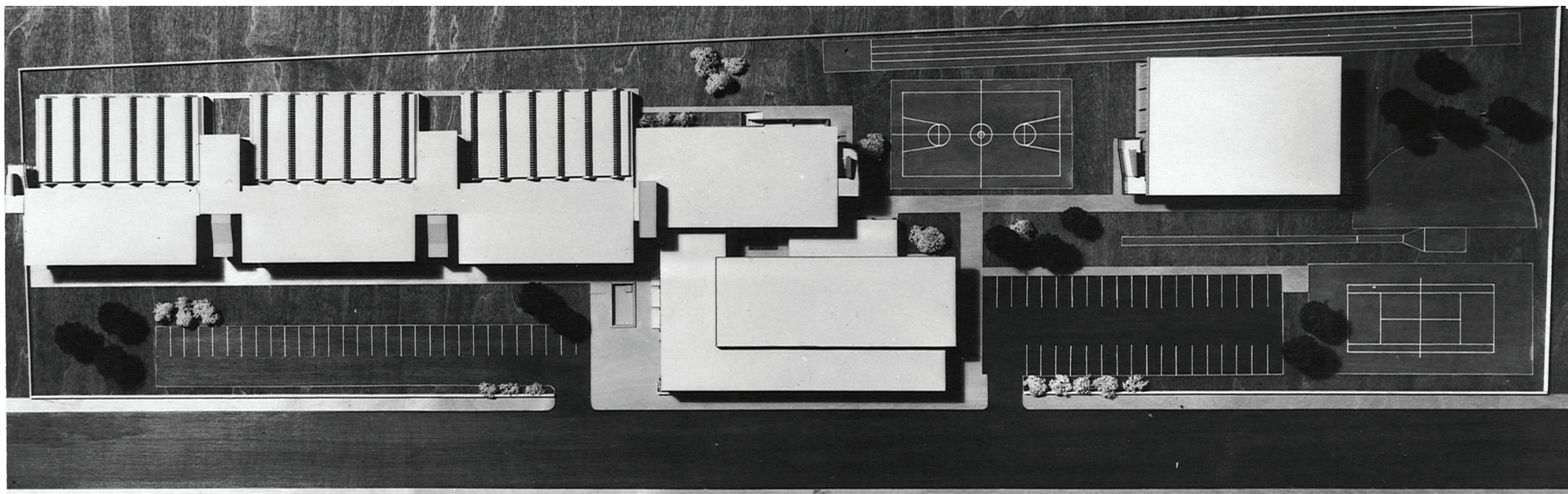
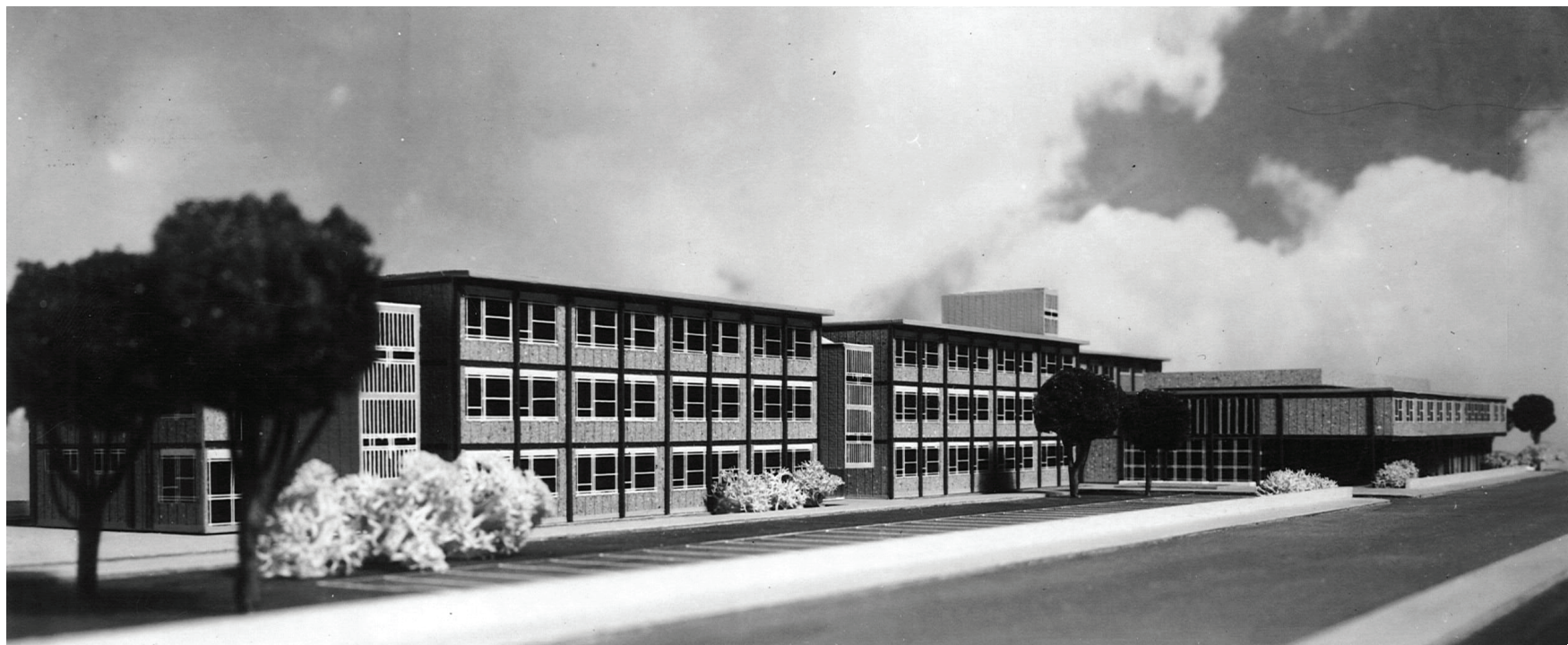


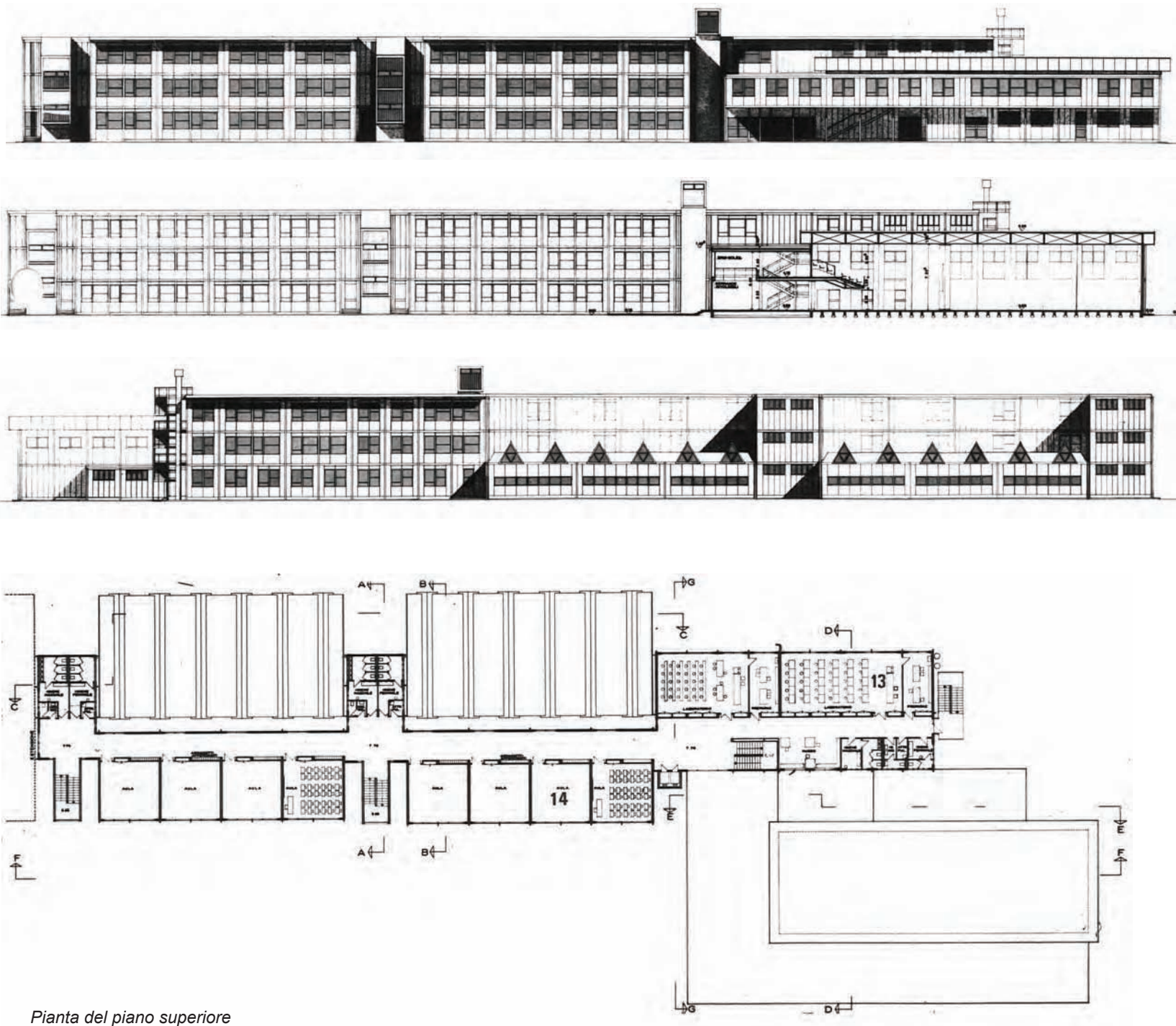
Questo progetto che segna lo scioglimento dello Studio BDS, fu redatto da G. Barucci in rappresentanza dello Studio, con la collaborazione di C. Dall'Olio.

I tre progetti che seguono (pagg. 65-69), sono firmati da P.B. assieme al fratello Giovanni e appartengono a un breve periodo di trapasso, segnato dall'incertezza e dal cambiamento di interessi (fra l'altro finisce il rapporto con la TECNOSIDER).

In questi anni P.B. compie importanti e decisivi viaggi in Francia e in Gran Bretagna, di apprendimento e di apertura di nuovi rapporti, visitando le maggiori opere di edilizia pubblica.

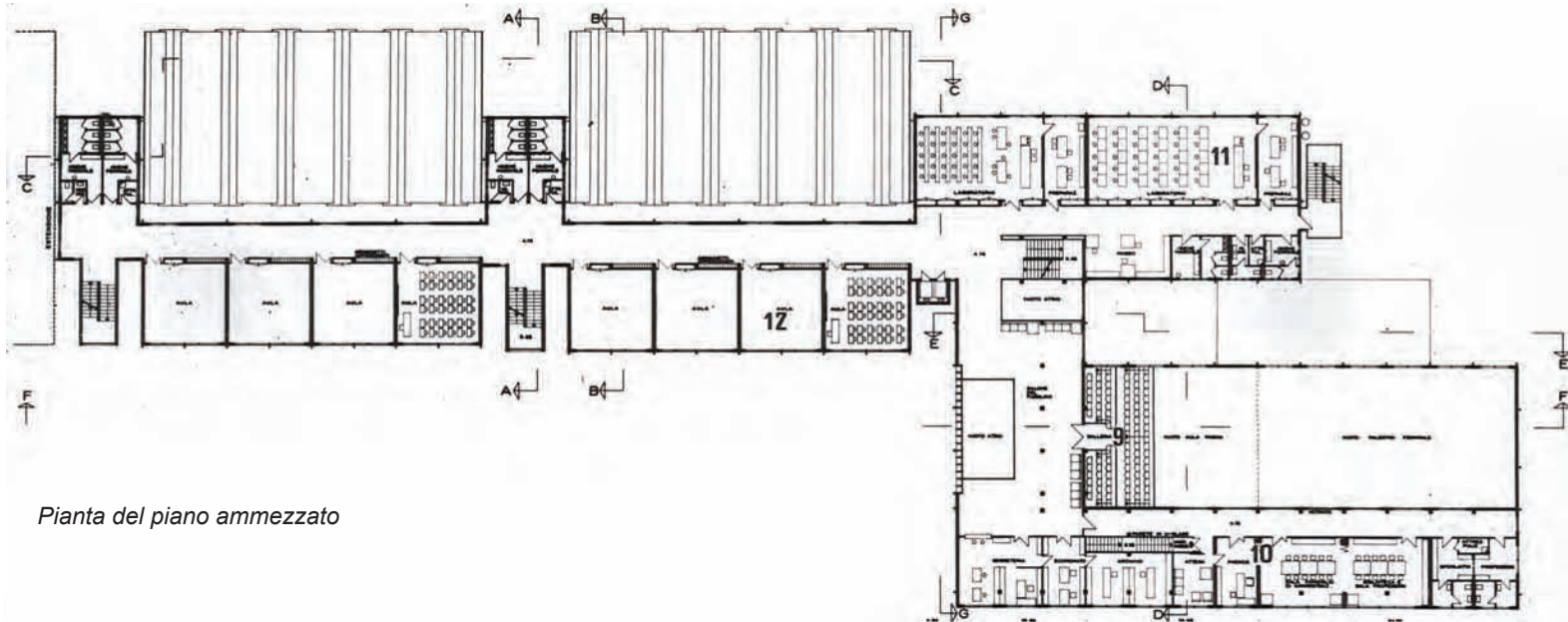
Seguirà un ciclo di profonde trasformazioni, sotto ogni aspetto.



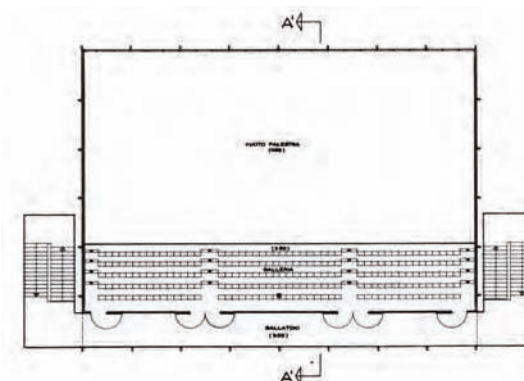
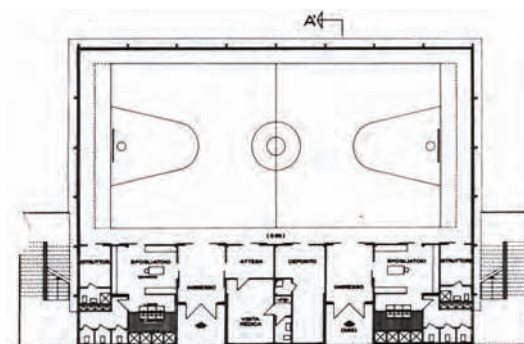
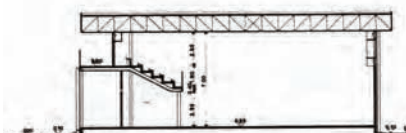


Pianta del piano superiore

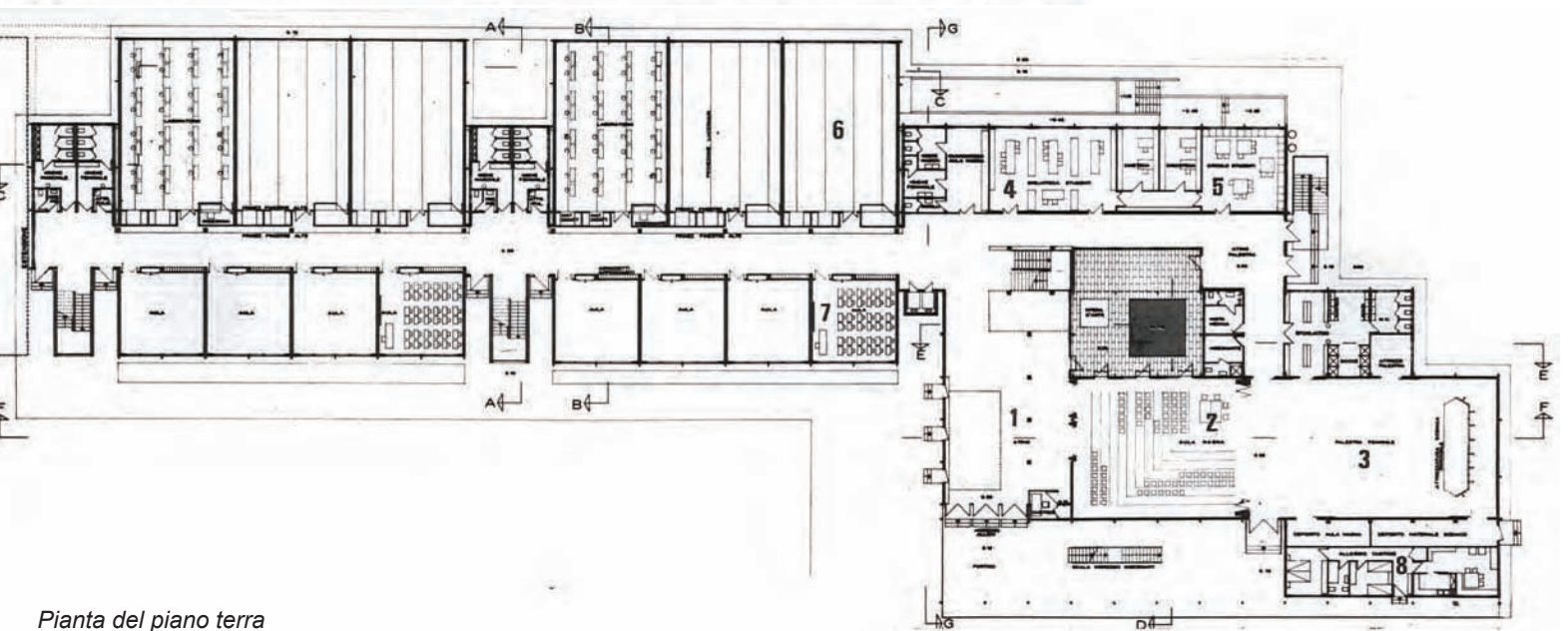




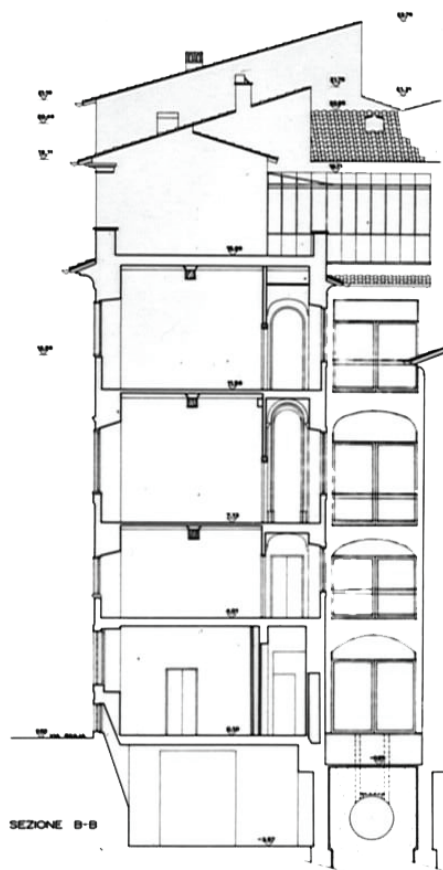
Pianta del piano ammezzato



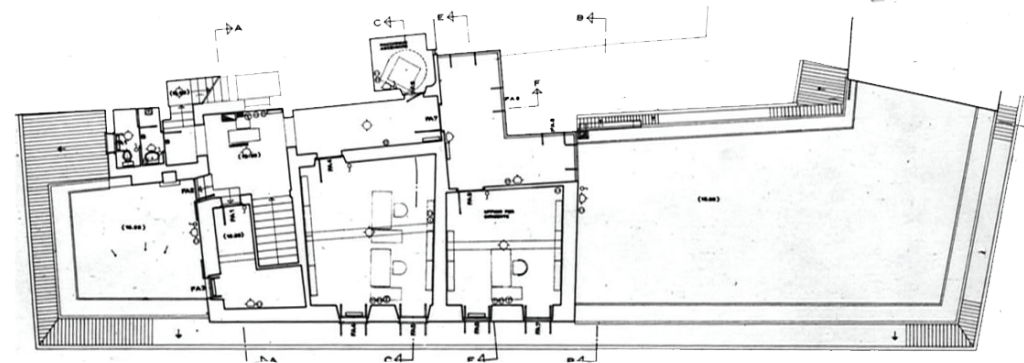
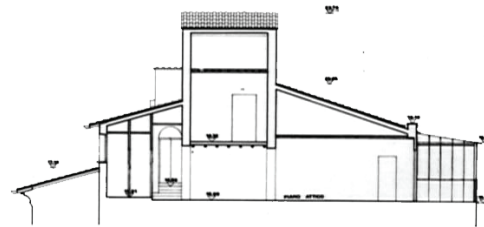
64



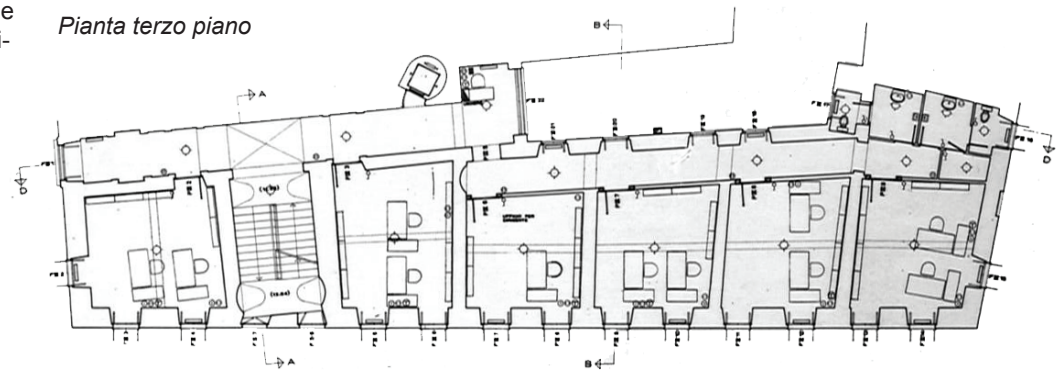
Pianta del piano terra

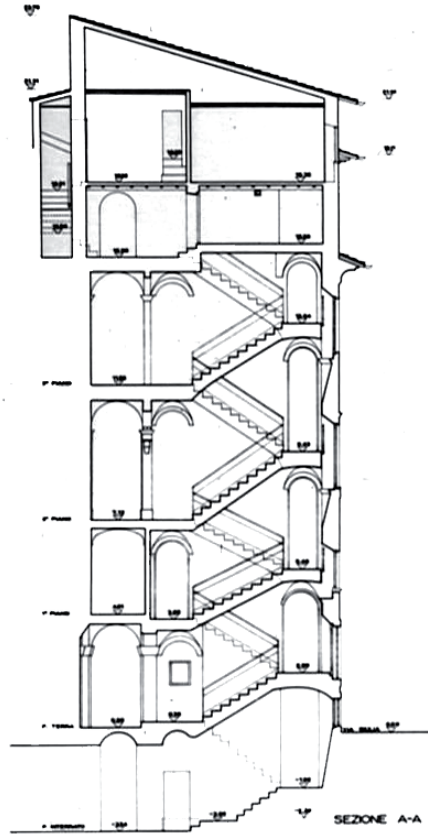


L'edificio, già adibito a convento, fu acquistato da un cliente dello Studio e trasformato ad uffici. I lavori, con la direzione di P.B. e con la supervisione di Paolo Marconi della Soprintendenza AA. BB. AA. furono egregiamente eseguiti dall'impresa SAIVA, dell'ingegnere Alfonso Esposito, grande esperto di interventi di restauro su edifici d'epoca. In seguito fu affittato al Ministero di Grazia e Giustizia che vi installò una importante sezione dell'amministrazione carceraria.

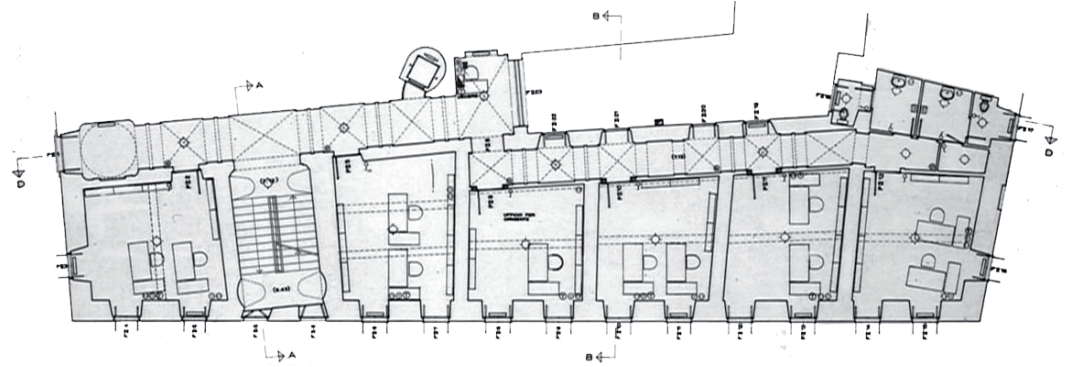


Pianta terzo piano

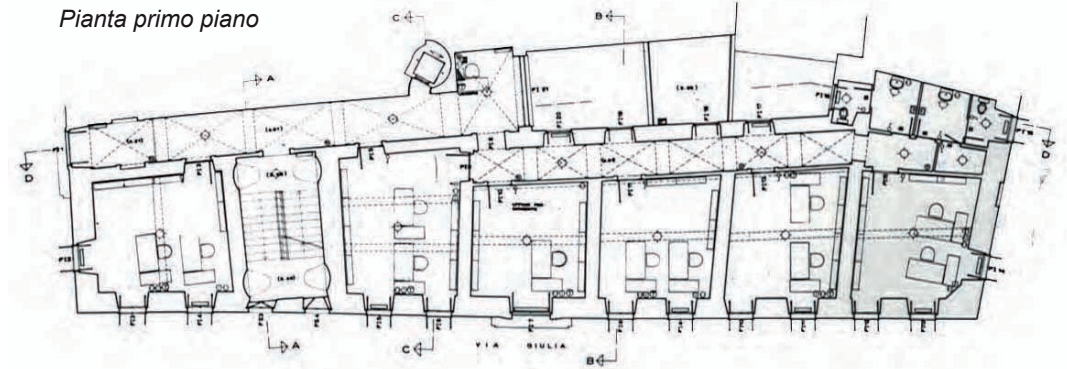




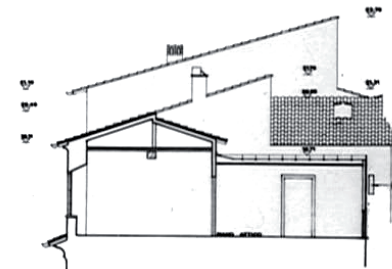
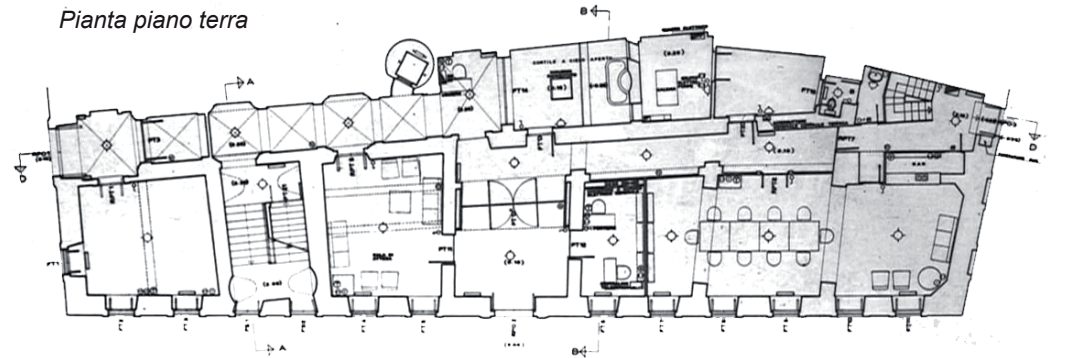
Pianta secondo piano

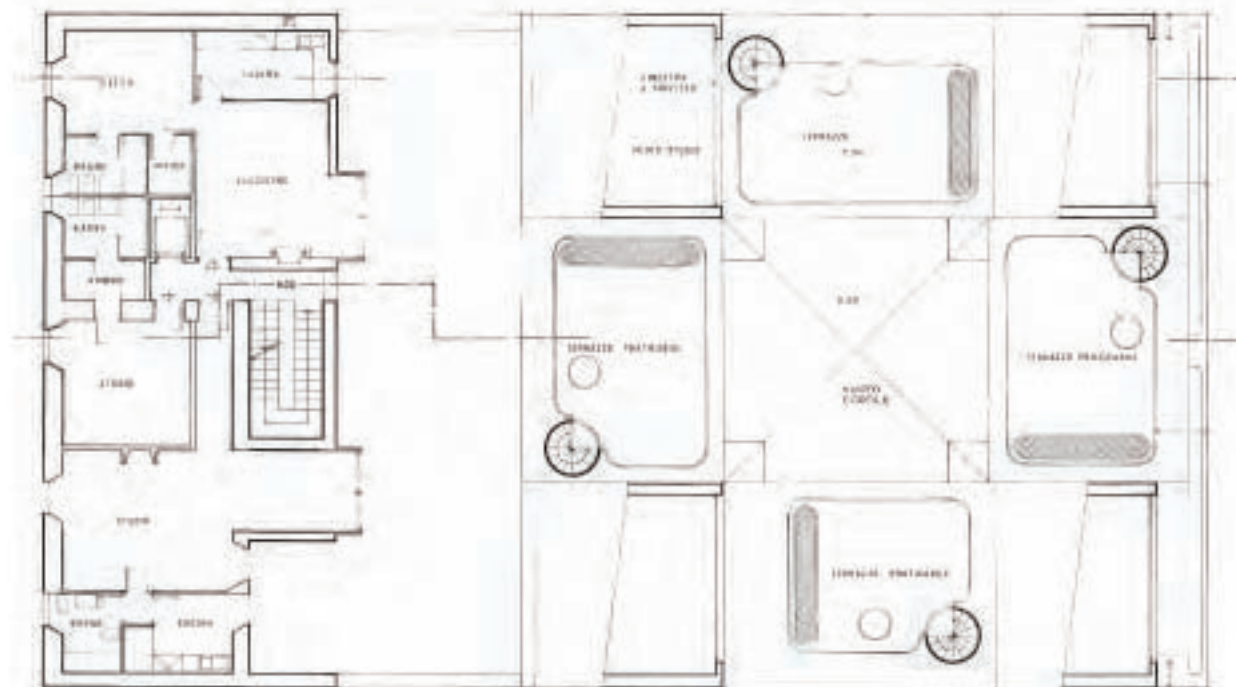
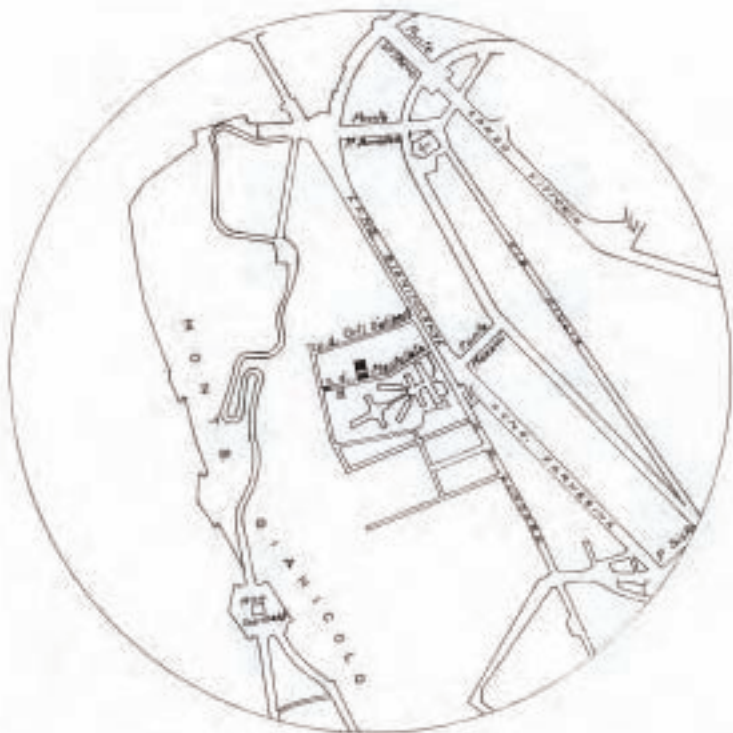


Pianta primo piano



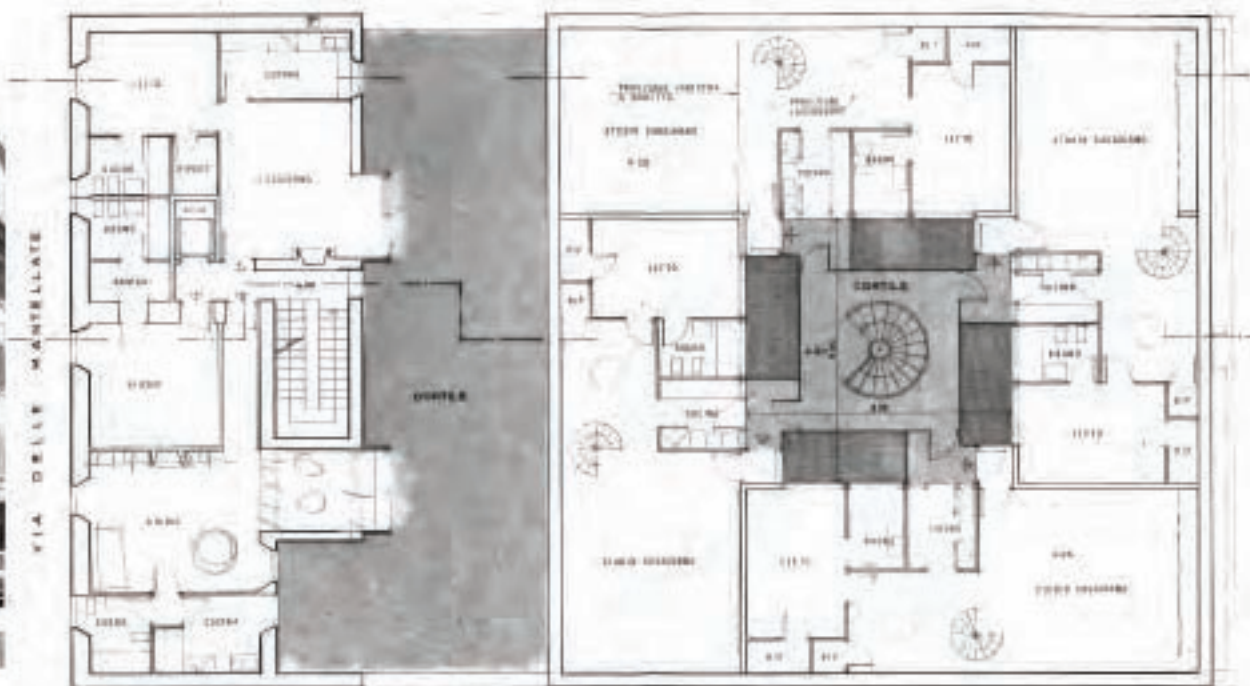
Pianta piano terra



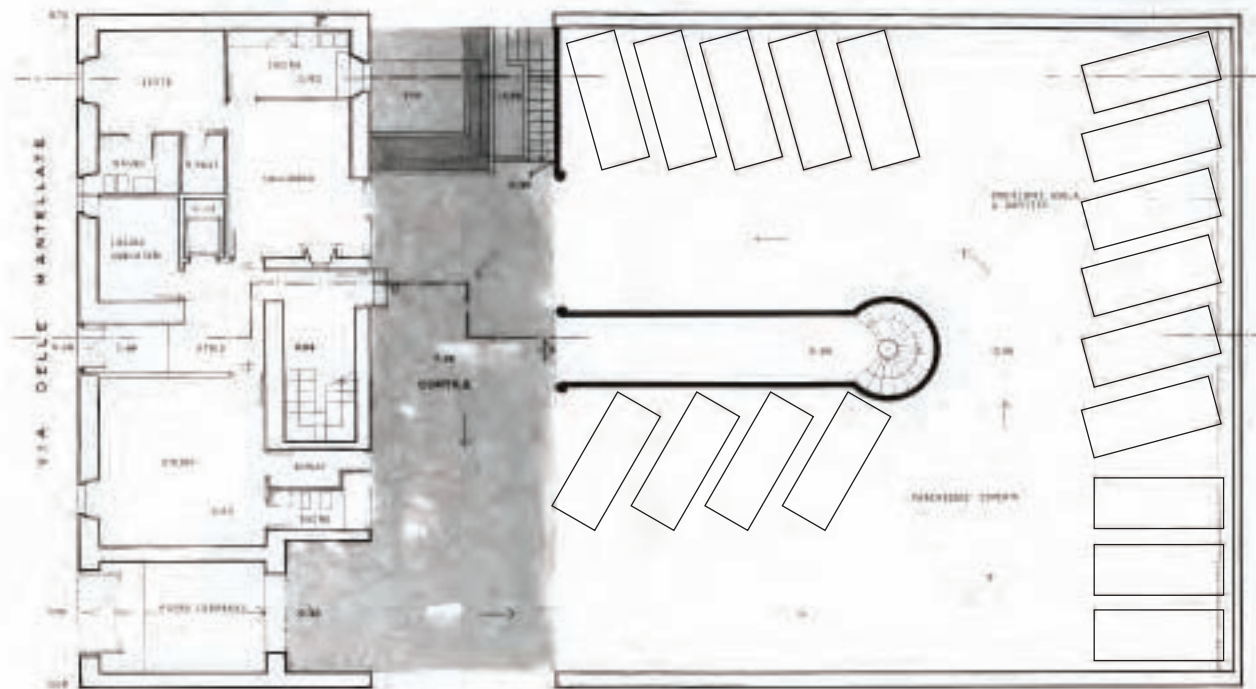
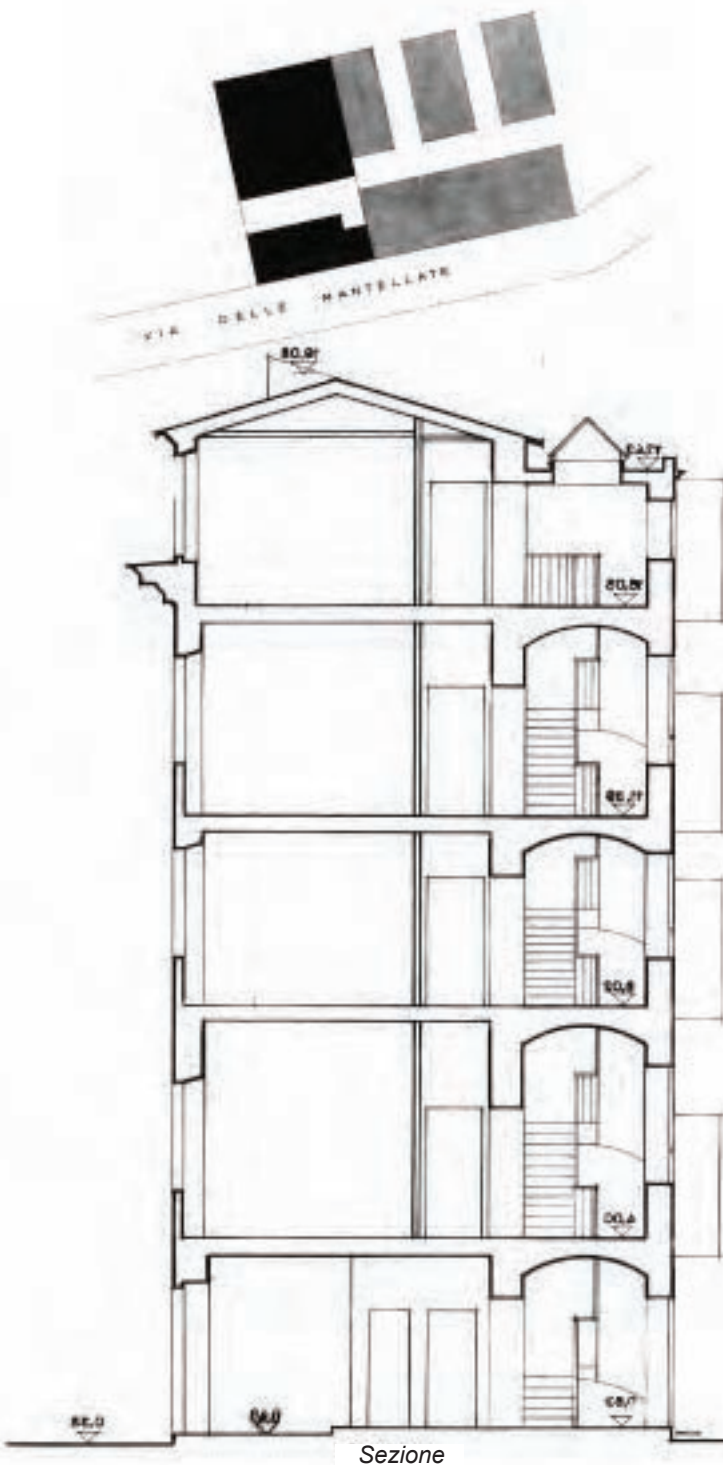


Pianta dei piani superiori

67



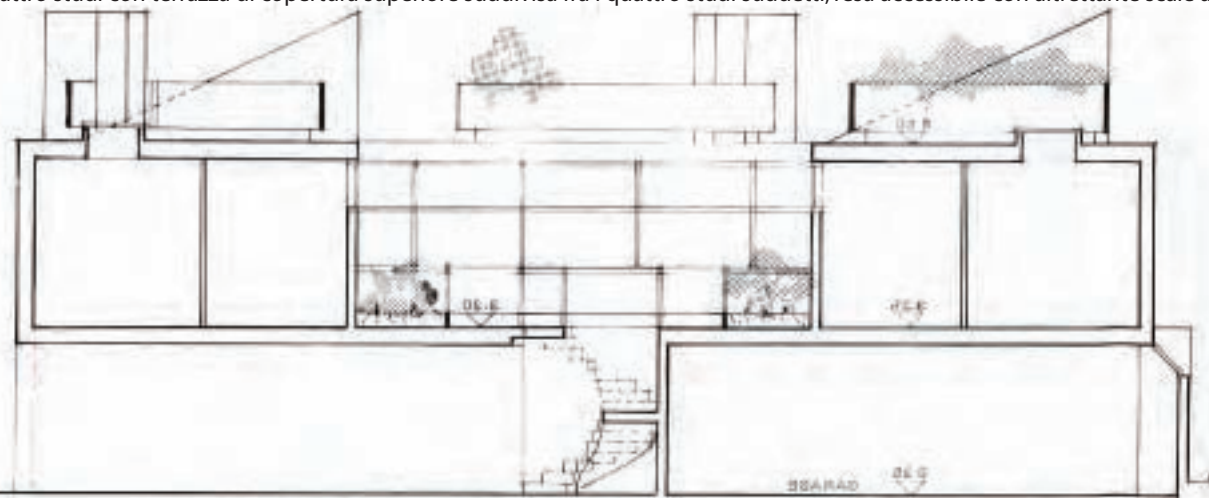
Pianta del primo piano



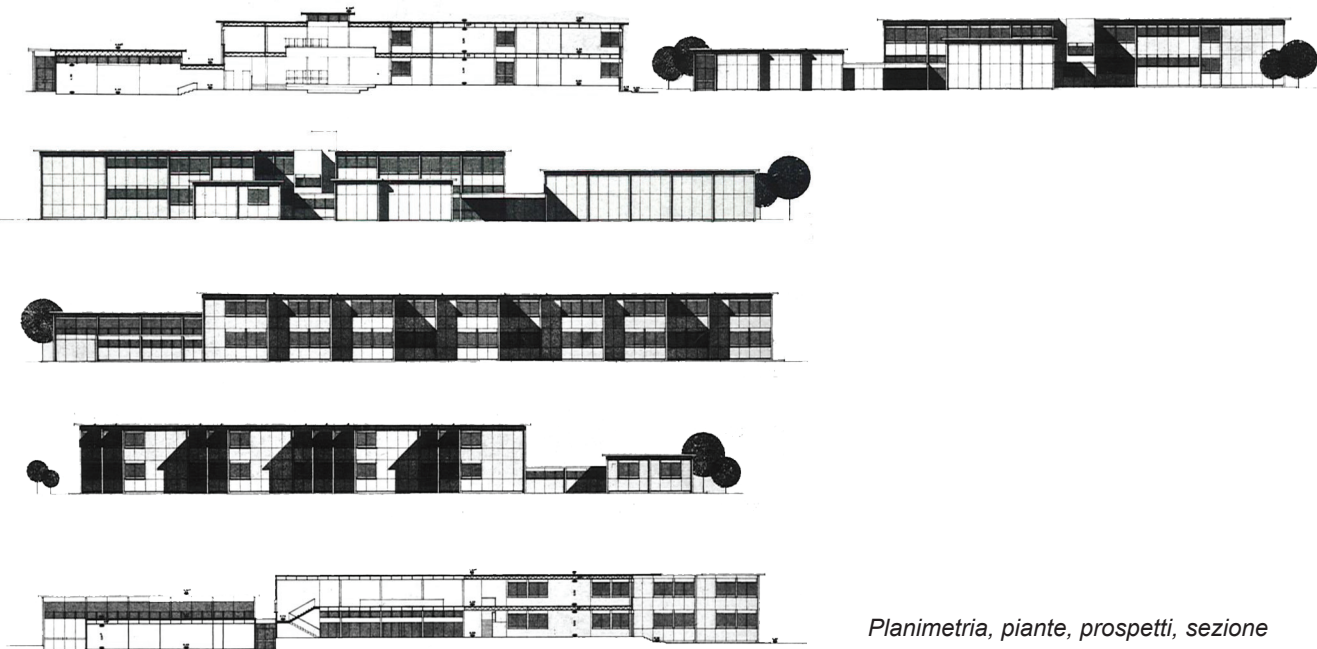
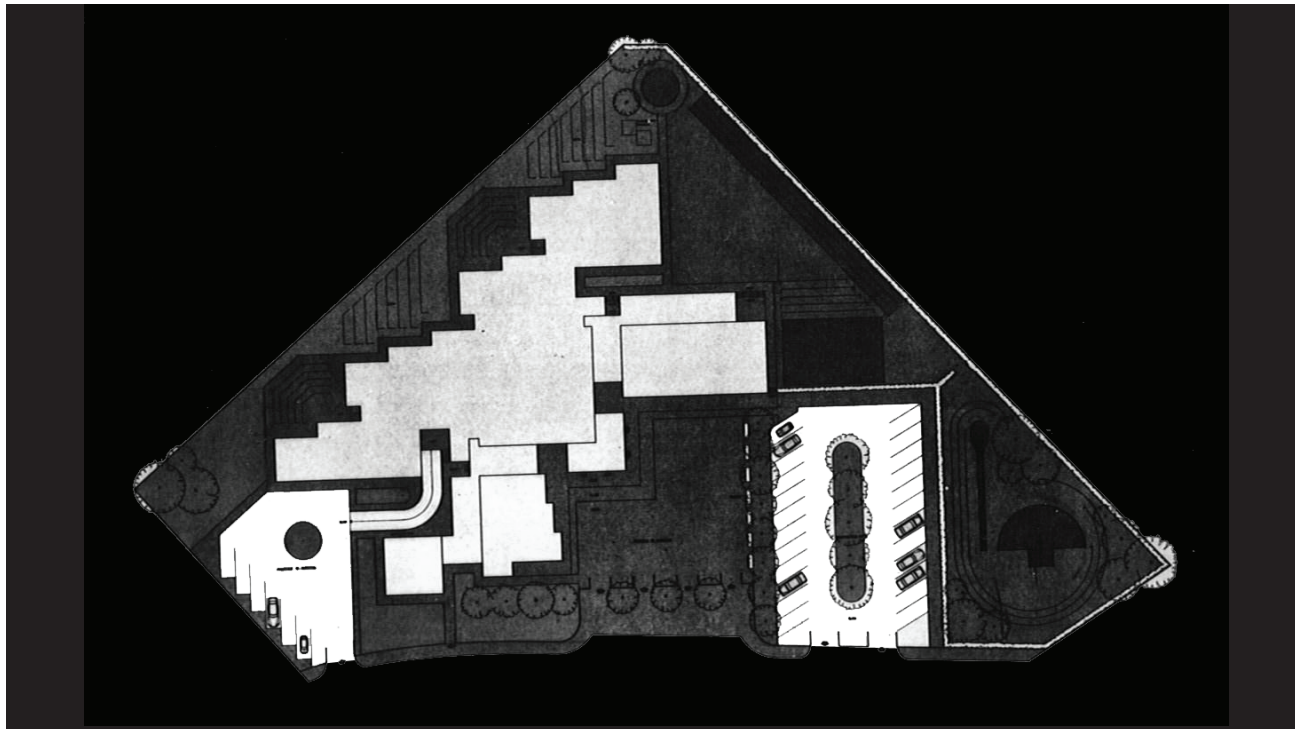
Pianta del piano terra

Edificio di epoca tardo ottocentesca, a cinque piani, in muratura, con alloggi minimi, quando fu acquistato era in pessime condizioni di conservazione. Venne ristrutturato dall'impresa SAIVA, su progetto di P. e G. Barucci e con la direzione dei lavori di P.B., si trattò di una operazione di alta chirurgia strutturale; evitando ogni demolizione, fu collocata nelle murature una gabbia portante in acciaio sulla quale vennero trasferiti tutti i carichi e sulla quale furono poggiati i nuovi solai in lamiera grecata di acciaio.

Il corpo basso posteriore, già adibito a garage, fu interamente trasformato. Il piano terreno fu destinato a parcheggio condominiale e il piano superiore ospitò quattro studi con terrazza di copertura superiore suddivisa fra i quattro studi suddetti, resa accessibile con altrettante scale a chiocciola.



Sezione



Planimetria, piante, prospetti, sezione

